



*Giunta Regionale della Campania*

Ente di Governo dell'Ambito  
Regione Campania

Predisposizione delle determinazioni tariffarie del secondo  
periodo regolatorio (MTI-2) ai sensi della delibera AEEGSI  
664/2015/R/IDR

**Relazione di accompagnamento**

(ai sensi determina DSID n. 3/2016 – Allegato 2)

Gestori grossisti acquedotto:

Regione Campania

Acqua Campania S.p.A.

Napoli, 3 agosto 2016

## INDICE

<b>0</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
0.1	Sintesi degli accadimenti relativi alla precedente determinazione tariffaria	4
0.2	Riordino dei ruoli della Regione Campania	5
0.3	Rilievi dell’Autorità in merito all’approvazione delle tariffe d’ufficio (delibere 338/2015 e 362/2015)	5
0.4	Nuove assunzioni adottate per la determinazione delle tariffe MTI-2 per il secondo periodo regolatorio e chiarimenti ai rilievi sollevati da AEEGSI	6
0.4.1	Natura del canone concessorio	7
0.4.2	Ricostruzione del valore delle opere acquedottistiche all’ingrosso e loro legame con il canone concessorio corrisposto da Acqua Campania	9
0.4.3	Ricostruzione degli interventi finanziati con il canone concessorio	12
0.4.4	Definizione ed approvazione di uno specifico Programma degli Interventi	13
0.4.5	Carenze documentali relative ai dati inviati per le determinazioni MTT e MTI	13
<b>1</b>	<b>Informazioni sulla gestione</b>	<b>16</b>
1.1	Perimetro della gestione e servizi forniti	16
1.1.1	Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione	17
1.1.2	Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente	17
1.2	Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche	17
1.3	Altre informazioni rilevanti	17
<b>2</b>	<b>Dati relativi alla gestione nell’ambito territoriale ottimale</b>	<b>19</b>
2.1	Dati tecnici e patrimoniali	19
2.1.1	Dati tecnici	19
2.1.2	Fonti di finanziamento	20
2.1.3	Altri dati economico-finanziari	21
2.2	Dati di conto economico	22
2.2.1	Dati di conto economico	23
2.2.2	Focus sugli scambi all’ingrosso	26
2.3	Dati relativi alle immobilizzazioni	31
2.3.1	Investimenti e dismissioni	31
2.3.2	Infrastrutture di terzi	32
2.3.3	Attestazione, o adeguata motivazione in caso di scostamento, della corrispondenza tra gli investimenti programmati e gli investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2014 e 2015	33
2.3.4	Adeguata motivazione degli scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per gli anni 2016 e 2017	33
2.4	Corrispettivi applicati all’utenza finale	33
2.4.1	Ambiti tariffari applicati	33
2.4.2	Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2015	33
2.4.3	Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi [eventuale]	33
<b>3</b>	<b>Predisposizione tariffaria</b>	<b>34</b>
3.1	Posizionamento nella matrice di schemi regolatori	34
3.1.1	Selezione dello schema regolatorio	34
3.1.2	Ammortamento finanziario	36
3.1.3	Valorizzazione $FNI^{new,a}$	36
3.1.4	Valorizzazione delle componenti del VRG	36
3.1.5	Valorizzazione componente $Capex_a$	38

3.1.6	Valorizzazione componente $FoNI^a$ .....	38
3.1.7	Valorizzazione componente $Opex$ .....	38
3.1.8	Valorizzazione componente $ERC$ .....	38
3.1.9	Valorizzazione componente $Rc_{TOT}$ .....	39
<b>3.2</b>	<b>Schema regolatorio virtuale ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato A del MTI-2</b> .....	<b>41</b>
<b>3.3</b>	<b>Moltiplicatore tariffario</b> .....	<b>41</b>
3.3.1	Calcolo del moltiplicatore.....	42
3.3.2	Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente.....	42
3.3.3	Moltiplicatore tariffario applicabile .....	43
3.3.4	Confronto con il moltiplicatore previgente.....	43
<b>4</b>	<b>Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)</b> .....	<b>44</b>
<b>4.1</b>	<b>Piano tariffario</b> .....	<b>45</b>
4.1.1	Considerazioni sul Piano tariffario.....	45
<b>4.2</b>	<b>Schema di conto economico</b> .....	<b>46</b>
4.2.1	Considerazioni sul Conto Economico regolatorio .....	47
<b>4.3</b>	<b>Rendiconto finanziario</b> .....	<b>47</b>
4.3.1	Indicatori di redditività e liquidità .....	49
4.3.2	Considerazioni sul Rendiconto finanziario regolatorio.....	50
<b>5</b>	<b>Eventuali istanze specifiche</b> .....	<b>53</b>
<b>5.1</b>	<b>Eventuali istanze ai sensi del comma 27.3 del MTI-2 (<math>CO_{ATO}^a</math>) e/o ai sensi del comma 30.3 del MTI-2 (<math>CO_{mor}^a</math>)</b> .....	<b>53</b>
<b>5.2</b>	<b>Istanza ai sensi del comma 32.1, lett. a) del MTI-2 (premi relativi alla qualità contrattuale richiesti dall'Ente di governo dell'ambito)</b> .....	<b>53</b>
<b>5.3</b>	<b>Altro</b> .....	<b>53</b>
<b>6</b>	<b>Note e commenti sulla compilazione del file «RDT 2016» e del file «Tool MTI-2»</b> .....	<b>54</b>

## Allegati:

Allegato A – ricostruzione del rationale della valorizzazione del canone di concessione

Allegato B – ricostruzione della RAB sottesa alle opere realizzate con il canone di concessione

## 0 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento, ai sensi del comma 7.3 della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR, che ripercorre la metodologia applicata per la predisposizione delle tariffe degli anni 2016-2019 per il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso dell'ambito regionale della Campania affidato alla Regione Campania stessa e alla società Acqua Campania S.p.A..

La struttura del documento è quella prevista dallo schema tipo allegato alla determinazione DSID n.3/2016 "Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR".

In premessa alla trattazione degli argomenti relativi alla specifica predisposizione tariffaria occorre brevemente ripercorrere le vicende che hanno condotto alla determinazione delle tariffe d'ufficio con theta pari a 0,9 per entrambi i gestori Regione Campania e Acqua Campania per il precedente periodo regolatorio (MTT e MTI), nonché alle assunzioni adottate nella presente determinazione al fine di superare le criticità rilevate nelle istruttorie svolte da AEEGSI in merito al precedente periodo regolatorio.

Preme chiarire, in apertura, che la principale nuova assunzione adottata nella determinazione delle tariffe MTI-2 è stata quella di presentare, per il servizio all'ingrosso acquedottistico (captazione, potabilizzazione e adduzione), un'unica tariffa regionale ai sensi dell'art.7 della delibera 664/2015/R/IDR, anche con riferimento agli atti documentali che regolano i rapporti fra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. che da sempre prevedono un'unica tariffa regionale; tale assunzione permette inoltre di chiarire e risolvere alcuni aspetti di criticità rilevati nelle istruttoria tariffaria precedente e di meglio allocare alcune voci di costi/ricavi inerenti gli scambi "interni" fra i due gestori.

Tenendo conto che le tariffe del precedente periodo regolatorio sono state determinate d'ufficio e quindi non presentano uno sviluppo delle componenti di costo ai sensi del MTT e MTI, nella predisposizione delle tariffe MTI-2 per il periodo regolatorio 2016-2019 per il Gestore grossista "consolidato" (Regione Campania + Acqua Campania) si assume il 2016 come primo anno di tariffa regolatoria, anche se il superamento delle condizioni e casistiche che hanno indotto alla determinazione delle tariffe d'ufficio permettono di tenere in debito conto il periodo regolatorio precedente per lo sviluppo di alcuni parametri tariffari; in particolare gli unici conguagli riferiti al precedente periodo regolatorio sono quelli "volumetrici" relativi all'applicazione della tariffa d'ufficio con theta pari a 0,9 che, nelle more della risoluzione del ricorso presentato al TAR Lombardia dai Gestori avverso le delibere 338/2015 e 362/2015 che definiscono le tariffe d'ufficio, verranno considerati nel presente sviluppo tariffario MTI-2.

Inoltre, con riferimento all'attività relativa al servizio all'ingrosso di depurazione svolta dalla sola Regione Campania, verrà presentata una specifica predisposizione tariffaria, trattandosi comunque di un servizio non interconnesso a quello acquedottistico e che si riferisce a strutture organizzative sostanzialmente differenti nonché a territori e soggetti/clienti non coincidenti.

È infine necessario sottolineare che le assunzioni svolte nel presente documento e finalizzate all'elaborazione della proposta tariffaria 2016-2019 non comportano assolutamente la piena acquiescenza della Regione Campania e di Acqua Campania S.p.A. in relazione alle deliberazioni 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR sulle quali è pendente ricorso al TAR Lombardia, in particolare per quanto attiene alla

determinazione della tariffa d'ufficio e le sue conseguenze sui conguagli tariffari del periodo 2012-2015. Nel prosieguo del documento si terrà pertanto conto di tali deliberazioni nelle more della definizione del ricorso al TAR e con piena riserva di modificare tali assunzioni in caso riconoscimento della fondatezza dei ricorrenti.

## **0.1 Sintesi degli accadimenti relativi alla precedente determinazione tariffaria**

Come ricordato, in occasione del precedente periodo regolatorio (MTT e MTI) la Regione Campania, in quanto Ente competente, ha provveduto ad inviare le determinazioni tariffarie per il servizio all'ingrosso di acquedotto attraverso due distinte calcolazioni: una per la quota parte di attività svolta direttamente dalla Regione Campania (relativa al c.d. acquedotto ex Casmez) e una per la gestione in concessione ad Acqua Campania S.p.A. (relativa all'Acquedotto della Campania Occidentale – ACO).

Le vicende approvative delle due tariffe si sono in parte sovrapposte, proprio per la presenza di aspetti di forte interconnessione fra le due gestioni e per la presenza della Regione Campania che ha rivestito il doppio ruolo di ente competente e di gestore grossista per una porzione del servizio.

Per quanto riguarda Acqua Campania S.p.A., l'EGA Regione ha provveduto all'invio all'Autorità della documentazione tariffaria ai sensi del MTT in data 23.04.2013.

Successivamente, in data 30.04.2014, ha provveduto all'invio della proposta MTI per gli anni 2014 e 2015.

Per il gestore Regione Campania, in data 29.03.2013 veniva inviata all'Autorità la documentazione relativa alla predisposizione tariffaria MTC sia per il servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso che per il servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti regionali.

Successivamente veniva caricata sul portale AEEGSI, in data 08.05.2014, la documentazione relativa alla determinazione tariffaria MTI.

Stante la complessità della situazione delle gestioni campane e della parziale non completezza della documentazione inviata, L'Autorità in data 15.12.2014 diffidava alcuni gestori campani, fra i quali Acqua Campania S.p.A. e Regione Campania, ad adempiere agli obblighi di comunicazione dei dati e documenti in forma completa. A tale diffida hanno seguito due incontri istruttori (nelle date del 22.12.2014 e 12.01.2015) in esito ai quali l'EGA Regione Campania ha trasmesso in data 26.02.2015 una serie di dati e atti di integrazione.

Nonostante la documentazione integrativa prodotta, l'Autorità rilevava ancora persistere rilevanti carenze e criticità e quindi risolveva l'istruttoria per il gestore grossista Regione Campania decretando, con la deliberazione 338/2915/R/IDR del 09.07.2015, l'applicazione della tariffa d'ufficio ponendo pari a 0,9 il valore del theta massimo.

Anche per il gestore grossista Acqua Campania venivano rilevate carenze e criticità nonostante la documentazione integrativa inviata e quindi con deliberazione 338/2015/R/IDR del 16.07.2015 veniva stabilita per tale gestione la tariffa d'ufficio, con determinazione di theta massimo ammissibile pari a 0,9.

Avverso tali deliberazioni i due gestori hanno presentato ricorso al TAR Lombardia il cui merito è stato discusso il 30 giugno 2016 e si è attualmente in attesa di sentenza.

## 0.2 Riordino dei ruoli della Regione Campania

La singolare situazione nella quale si svolge il servizio all'ingrosso nella Regione Campania, che vede l'Ente regionale "giocare" tre ruoli distinti (Regione, Ente di Governo d'ambito, Gestore grossista) ha indotto a separare, almeno formalmente, tali ruoli all'interno della struttura regionale.

Le funzioni proprie legislative e di indirizzo regionali sono svolte evidentemente dalla Giunta e dal Consiglio. Le funzioni di Ente di Governo d'ambito, nelle more dell'insediamento dell'Ente Idrico Campano (ex lr 15/2015) sono svolte dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania.

Le funzioni di Gestore grossista dei servizi all'ingrosso di approvvigionamento idrico e di collettamento e depurazione sono svolti dalla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

All'interno della funzione di Gestore grossista sono anche state attivate alcune specifiche attività per ricondurre le registrazioni e la rendicontazione degli aspetti contabili a quelle che sono le prescrizioni regolatorie, tenendo conto che la contabilità degli enti pubblici risulta sostanzialmente differente da quella civilistica prevista per le società.

A tal fine è stato creato un libro cespiti per i beni del SII, che verrà alimentato sia con le informazioni sulle opere realizzate delle quali è possibile una ricostruzione attraverso la documentazione amministrativa e contabile (vedi anche prossimi paragrafi e Allegato B) sia attraverso la registrazione annuale delle opere realizzate; in tal modo si dispone della documentazione contabile obbligatoria per la ricostruzione e l'aggiornamento della RAB regolatoria.

Per quanto riguarda invece le registrazioni contabili vere e proprie, è stato messo a punto un sistema di registrazione (ancorché extracontabile) per riportare tutte le registrazioni delle fatture già raccolte nei registri di contabilità IVA regionali, allocandole per reale competenza.

Tale attività è già stata svolta per l'anno 2014 al fine di avere una base corretta di dati per il calcolo tariffario MTI-2, è in corso per il 2015 e nel 2016 verrà ulteriormente implementata per accogliere le modifiche introdotte dall'*unbundling regolatorio* per la quota parte di costi indiretti (peraltro molto limitata).

## 0.3 Rilievi dell'Autorità in merito all'approvazione delle tariffe d'ufficio (delibere 338/2015 e 362/2015)

Come ricordato, nel periodo regolatorio precedente erano state predisposte due determinazioni tariffarie separate per i servizi di fornitura idropotabile all'ingrosso (Regione Campania e Acqua Campania), giudicate dall'Autorità non adeguatamente supportate dalla documentazione inviata.

In particolare con la deliberazione 338/2015/R/IDR sono state esplicitate le motivazioni della ritenuta inadeguatezza della determinazione tariffaria all'ingrosso d'acquedotto svolta per il gestore Regione Campania.

I rilievi mossi per il servizio di acquedotto risultano, sinteticamente, i seguenti:

1. la carenza di documentazione alla base della ricostruzione del valore delle opere che compongono il sistema acquedottistico regionale all'ingrosso;
2. l'incompletezza delle informazioni fornite in ordine alle criticità infrastrutturali rilevate sul territorio, agli obiettivi specifici che si intendono perseguire, al dettaglio degli interventi pianificati;

3. la carenza di una adeguata riconciliazione tra i dati forniti e le fonti contabili obbligatorie;
4. il mancato invio, per gli anni 2012 e 2013 - e l'invio incompleto per il biennio 2014-2015 - del piano economico-finanziario (composto da piano tariffario, conto economico e rendiconto finanziario) e della relativa relazione illustrativa (dettagliatamente redatta nel rispetto delle modalità dettate dall'Autorità);
5. il mancato recepimento nel piano economico-finanziario elaborato per gli anni 2014 e 2015 - con riferimento al servizio di fornitura idropotabile - delle rettifiche segnalate dal soggetto competente a seguito delle verifiche richieste dall'Autorità in ordine ai dati di "Vendita e Acquisto di servizi all'ingrosso".

La deliberazione 362/2015/R/IDR contiene invece i seguenti rilievi che hanno condotto all'adozione di una tariffa d'ufficio (theta pari a 0,9) per il gestore Acqua Campania; in particolare i rilievi in merito alle carenze e criticità riguardano:

- A. la mancata ricostruzione degli interventi da finanziare in tutto, o in parte, attraverso il corrispettivo annuale per la concessione di gestione del sistema acquedottistico;
- B. l'assenza di atti adottati dal soggetto competente tesi a rimodulare il corrispettivo di cui al precedente alinea in base alla vigente regolazione e coerentemente con le criticità infrastrutturali rilevate con riferimento all'Acquedotto della Campania Occidentale (gestito da Acqua Campania S.p.A.), con i relativi obiettivi specifici che si intendono perseguire, con i correlati interventi pianificati;
- C. la carenza di documentazione alla base della ricostruzione del valore delle opere che compongono il sistema acquedottistico regionale all'ingrosso;
- D. le criticità in ordine alla trattazione del corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico come voce "Altri corrispettivi ai proprietari" (ACp); la voce di costo in questione è infatti riferita ai corrispettivi annuali cui gli enti locali hanno diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, nei limiti di quanto deliberato e puntualmente individuato dal soggetto competente in data antecedente all'aprile 2006, dando generalmente luogo ad importi esigui: nel caso in esame viene chiesto il riconoscimento in tariffa di un corrispettivo non puntualmente quantificato e deliberato dal soggetto competente, ma derivante dall'applicazione automatica di un meccanismo di indicizzazione (variazione con indice ISTAT) che porta ad un valore pari, per l'anno 2012, a euro 26.768.000, a fronte di un VRG pari a euro 63.469.380, con un'incidenza superiore al 42%;
- E. le criticità in ordine alla riconciliazione tra il corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico indicato ai fini tariffari e l'importo desumibile dal bilancio 2012;
- F. la trattazione dei ricavi e dei costi delle "Altre attività idriche" (Rb e Cb) per gli anni 2014 e 2015, derivanti dalla "Progettazione e Direzione lavori nonché Stazione Appaltante per i Lavori per il miglioramento e l'efficientamento della rete acquedottistica all'ingrosso regionale eseguiti sia direttamente che indirettamente dal gestore" (attività che peraltro, per gli anni 2012 e 2013, venivano ricomprese tra quelle del servizio idrico integrato).

#### **0.4 Nuove assunzioni adottate per la determinazione delle tariffe MTI-2 per il secondo periodo regolatorio e chiarimenti ai rilievi sollevati da AEEGSI**

Con la nuova determinazione tariffaria si intende quindi superare le carenze e criticità rilevate dall'Autorità, anche attraverso un più idoneo inquadramento delle problematiche all'interno di una tariffa unica.

Al fine della trattazione si accorperanno per tema i rilievi sollevati da AEEGSI nelle due istruttorie, in particolare negli aspetti relativi a:

- natura del canone concessorio,
- ricostruzione del valore delle opere acquedottistiche all'ingrosso e loro legame con il canone concessorio corrisposto da Acqua Campania,
- ricostruzione degli interventi finanziati con il canone concessorio,
- definizione ed approvazione di uno specifico Programma degli Interventi,
- carenze documentali relative ai dati inviati per le determinazioni MTT e MTI (mancanza PEF e riconciliazione fonti contabili, allocazione Rb e Cb, riconciliazione tra il corrispettivo per la concessione e l'importo desumibile dal bilancio 2012).

#### **0.4.1 Natura del canone concessorio**

Una delle principali questioni sollevate nell'istruttoria relativa al precedente periodo regolatorio è la natura e coerenza con l'impianto regolatorio AEEGSI del canone concessorio previsto dalla convenzione fra Acqua Campania e Regione Campania (rilievi dell'Autorità sopra richiamati 1, A, B, C e D).

Si tratta sicuramente di un canone che presenta una natura particolare e singolare rispetto a quanto generalmente si ritrova nelle concessioni di servizio assentite in altri contesti, avendo una natura specifica assimilabile a quella di "quota accantonata nell'anno dal gestore SII per il ripristino di beni di terzi" (definizione degli ACp all'art.1 della delibera 664/2015). Sicuramente risulta deliberato dall'Ente competente in data antecedente al 28 aprile 2006, in quanto contenuto nella Convenzione di gestione assentita nel 1998.

Va chiarito innanzi tutto che il canone viene considerato come da riconoscere alla Regione Campania non in quanto gestore grossista, ma nella sua qualifica di ente concedente il servizio (nell'attività di eterointegrazione della Convenzione di gestione di Acqua Campania - che sarà perfezionata a seguito dell'istruttoria da parte dell'Autorità della presente proposta tariffaria in considerazione di alcune complessità di assunzione - sarà meglio esplicitato tale aspetto, stanti le modifiche alla regolazione della *governance* del SII intervenute successivamente alla stipula originale del 1998 su un atto di base del 1992).

La sua valorizzazione va valutata sulla tariffa unica d'ambito e si riferisce a tutto il contesto della grande adduzione regionale (acquedotti ex Casmez + Acquedotto della Campania Occidentale) gestita in parte dalla Regione Campania e in parte da Acqua Campania; quindi il rapporto fra VRG e canone deve essere sviluppato sui dati del consolidato delle due gestioni (come vedremo nel seguito attraverso il calcolo di una tariffa unica), riducendo la reale incidenza assoluta degli ACp a meno del 17% sul totale del vincolo ai costi riconosciuti.

Il fatto che fosse contenuto all'interno della Concessione di Acqua Campania (che si riferisce solo alla gestione dell'Acquedotto Campano Occidentale – ACO) risiedeva nel fatto che la gestione di tale comprensorio acquedottistico ha costi gestionali molto più contenuti rispetto a quello ex Casmez<sup>1</sup> e quindi,

---

<sup>1</sup> Un evidente indicatore dei differenti costi gestionali è il valore di acquisto di energia elettrica – nel 2014 circa 15M€ per Acqua Campania e circa 34M€ per Regione Campania – collegato alla presenza di un numero ben più elevato di impianti di sollevamento e con potenza maggiore nel comprensorio ex Casmez gestito da Regione Campania

nell'ottica di una tariffa unica regionale, poteva accogliere l'importo del canone di ricostruzione senza generare poi altre partite di scambio di tipo perequativo fra le due gestioni (peraltro risolte all'interno della Concessione stessa attraverso un sistema "automatico" del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario nel caso di perturbazioni comunque attese di modesta entità).

Per valutare il rationale della valorizzazione originariamente prevista per il canone, che sicuramente aveva un basamento su una valorizzazione degli impianti da mantenere (vista la sua natura specificatamente finalizzata al ripristino di beni di terzi), è stata svolta una ricostruzione dettagliata del valore degli asset alla data di definizione del valore del canone (1992, data della chiusura della procedura di gara ad evidenza pubblica indetta dalla Regione con sottoscrizione della relativa concessione in data 01/03/1993 rep. n.4951 riaggiornata a seguito di annullamento del TAR in data 16/11/1998 rep. n. 9562).

Trattandosi di beni realizzati dall'ente pubblico Cassa per il Mezzogiorno e trasferiti per decreto alle Regioni del Sud (unitamente alle strutture di gestione – quindi una vera e propria cessione di ramo d'azienda fra amministrazioni pubbliche), non esiste un preciso inventario dei beni che consenta un'attestazione dell'anno di entrata in funzione e del costo originario (elementi essenziali per poterne valutare gli effetti negli attuali termini regolatori e tariffari per la valorizzazione della RAB). Tale carenza è evidenziata anche nella recente "Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta" predisposta dall'AEEGSI, dove al capitolo 5 del volume I si legge, proprio in relazione alla valorizzazione della RAB per il Sud e le Isole, che *"Considerando solo le parti del FoNI che si riferiscono alle immobilizzazioni già realizzate (AMM<sub>FoNI</sub> e ΔCUI<sub>FoNI</sub>) emerge che la loro incidenza tariffaria risulta inferiore, in modo significativo, nell'area del Sud e delle Isole, ovvero proprio dove appare maggiormente necessaria l'individuazione di modalità per garantire investimenti in uno scenario di finanza pubblica che superi le tradizionali forme di contribuzione a fondo perduto"*. Questa problematica dovrebbe indurre a considerare in maniera diversa la condizione delle grandi infrastrutture sia acquedottistiche di adduzione che di depurazione realizzate al Sud dalla Cassa per il Mezzogiorno e che, con le attuali regole, non potranno mai trovare adeguata copertura tariffaria per la ricostruzione.

Anche la variabilità del canone con i volumi erogati (nella formula della concessione il canone si evolve sia secondo un adeguamento ISTAT sia sulla base dei volumi erogati) si può intendere collegata strettamente alla realizzazione degli interventi; infatti intendeva in qualche modo parametrizzare l'ampliamento del patrimonio sul quale sviluppare l'attività di rinnovo/mantenimento (quindi riportare nel conteggio anche la realizzazione di nuovi impianti che andavano ad aumentare la RAB), secondo la correlazione "più volumi erogati = nuove infrastrutture realizzate e da gestire = maggiori oneri di ammortamento/ricostruzione".

Le nuove logiche regolatorie introdotte da AEEGSI non prevedono una variabilità del canone (non è infatti un elemento conguagliabile della tariffa), perciò nel calcolo tariffario MTI-2 e nel necessario processo di eterointegrazione della Convenzione con Acqua Campania alla disciplina regolatoria AEEGSI, il canone sarà cristallizzato ad un valore costante pari a quello presente nel 2011 (ultimo valore prima della regolazione AEEGSI).

Inoltre, allo scopo di rafforzare il concetto contenuto nel canone quale accantonamento per il ripristino di beni di terzi (ancorché le nuove realizzazioni vengano ora registrate a libro inventario del gestore Regione Campania), verrà ribadito l'ulteriore vincolo che "costringe" all'uso dell'ACp, senza cambiarne importo e natura, ma solo per accelerare il ripristino dei beni del sistema acquedottistico all'ingrosso che presentano elevati livelli di obsolescenza; ciò si realizzerà attraverso la stretta correlazione, peraltro già prevista nella Convenzione e richiesta da AEEGSI (rilievi 2. e B), con il Programma degli Interventi (approvato con la recente deliberazione Giunta Regione Campania n.340 del 06.07.2016).

#### **0.4.2 Ricostruzione del valore delle opere acquedottistiche all'ingrosso e loro legame con il canone concessorio corrisposto da Acqua Campania**

La ricostruzione del valore degli asset (rilievi istruttoria AEEGSI 1, B e C) è stata svolta sulla base dei dati contenuti nei Piani d'ambito predisposti da SOGESID (società totalmente partecipata dal Ministero dell'Ambiente), quindi rilevando la consistenza delle infrastrutture dalla ricognizione effettuata nel 2002 e valorizzando le infrastrutture secondo abachi (basati su grandezze fisiche e materiali delle infrastrutture) adottati poi per la valorizzazione delle opere nella redazione di tutti i Piani d'ambito in Italia.

Tale ricostruzione che, come esplicitato nel paragrafo precedente, non può essere basata su fonti contabili obbligatorie (libro inventario o quant'altro) per la carenza intrinseca nella gestione pubblica trasferita (da Casmez a Regione Campania) è finalizzata principalmente in questa sede a specificare il rationale della valorizzazione originaria del canone di concessione, a completamento della esplicitazione della sua natura.

Per la valorizzazione delle infrastrutture sono stati quindi utilizzati le tabelle e gli abachi approvati con i Piani d'Ambito degli ATO 2 e 3 della Campania, istituiti con LR 14/97, come redatti dalla SOGESID S.p.A.

Il territorio di questi due Ambiti è alimentato, in porzione preponderante, dal sistema di distribuzione all'ingrosso della Regione e, in tale contesto, ricadono tutte le infrastrutture in esame, a meno di quelle puramente interregionali. Le infrastrutture sono gestite, a loro volta, dalla Regione sia direttamente che attraverso Acqua Campania S.p.A..

Nelle tabelle di sintesi dei Piani d'Ambito (PdA) sono riportate le opere censite con l'attività di ricognizione, divise per tipologia:

1. adduttori,
2. serbatoi,
3. opere di presa,
4. campi pozzi,
5. sollevamenti.

Per ogni opera sono stati poi indicati:

- il codice identificativo del soggetto Gestore (G3000 per la Regione, G2007 per l'ex Consorzio Idrico di Terra di Lavoro, G1024 per Acqua Campania);
- il codice identificativo dell'opera;
- la denominazione dell'opera;
- il codice dell'acquedotto al quale appartiene;
- la tipologia (condotta, galleria, serbatoio interrato o pensile, etc.)
- l'anno di costruzione e le caratteristiche fisiche (lunghezza e diametro, volume, potenza, profondità dei pozzi, etc.) variabili a seconda della natura dell'opera.

Per quanto attiene al Consorzio Idrico di Terra di Lavoro (CITL), le cui opere acquedottistiche per la distribuzione all'ingrosso appartengono al patrimonio regionale, occorre segnalare che le stesse sono tornate nel possesso e nella gestione diretta della Regione Campania nel corso dell'anno 2014, in esito a specifico provvedimento regionale (DD n. 1221 del 7 dicembre 2012) la cui legittimità è stata confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 337 del 22 gennaio 2014. Di tale aspetto si terrà conto anche nel successivo paragrafo 2.2.2 in merito alla valorizzazione dei volumi venduti da Regione Campania.

Sulla base delle indicate tipologie, i PdA individuano specifici abachi finalizzati alla determinazione del valore delle opere all'anno 2002. Si tratta del risultato di analisi che la SOGESID ha condotto su larghissima scala, i cui elementi di base per la valorizzazione considerano molteplici grandezze caratteristiche delle infrastrutture (tipiche delle voci degli elenchi prezzi di carattere ingegneristico); va anche sottolineato, a

conferma della significatività di tali determinazioni, che i medesimi abachi SOGESID sono stati utilizzati per la valorizzazione delle opere in tutte le ricognizioni del Centro-Sud d'Italia caratterizzate dalla gestione ex Casmez.

Sulla scorta di questi dati ed elementi si è proceduto alla costruzione di apposite tabelle distinte per Ambito (ATO2 e ATO3) nelle quali sono stati indicati, a partire dall'anagrafica delle opere con le relative caratteristiche e seguendo la ripartizione per le tipologie suddette (con l'unica eccezione degli impianti di sollevamento le cui caratteristiche tecniche risultano di complessa applicazione ai fini della ricostruzione):

- la vita utile come desunta dalle indicazioni dell'AEEGSI in materia tariffaria (in ordine di tempo in quanto ultimo aggiornamento, dall' Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/idr);
- il valore unitario e complessivo all'anno 2002.

Assumendo gli indici deflatori indicati dall'AEEGSI nell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/idr, è stato possibile calcolare, per tutti i cespiti censiti nei PdA e per gli anni che vanno dal 1992 (anno di aggiudicazione della concessione ad Acqua Campania) al 2019, il valore residuo anno per anno (valore della RAB) attualizzandone il costo unitario rispetto all'anno di riferimento del PdA (2002) e determinando di conseguenza per gli stessi anni (1992 – 2019), in funzione della vita utile definita dall'AEEGSI, il valore della quota di ammortamento annuale (corrispondente alla degradazione tecnica annuale dei beni regionali gestiti).

Tenendo conto che il canone di concessione intendeva coprire la progressiva degradazione dei cespiti attraverso il riconoscimento di una quota annuale da accantonare "per il ripristino di beni di terzi" e volendone quindi ricostruire il relativo rationale economico-tariffario, il totale delle quote di ammortamento annuale per tipologia di opere è stato messo a confronto con il corrispettivo di concessione.

Nell'Allegato A è riportata la ricostruzione annuale di dettaglio del valore delle infrastrutture dal 1992 al 2019, per verificare annualmente la coerenza del canone concessorio con il corrispondente valore di degradazione degli asset (valorizzato come quota di ammortamento).

La Tabella 1 seguente e la relativa graficizzazione mostrano come il valore del rateo annuo di ammortamento del complesso delle opere risulta sempre superiore al valore del corrispettivo di concessione, sia nell'importo annuo teorico stabilito in convenzione (pari a 13.399 k€ nel 1992) sia negli importi annualmente determinati (1992 - 2019).

ANNO	rata ammort. TOTALE (x1000)	Corrispettivo di concessione (x1000)
1992	€ 26.454	€ 3.231
1993	€ 27.250	€ 6.739
1994	€ 28.176	€ 8.032
1995	€ 29.304	€ 9.061
1996	€ 29.802	€ 9.566
1997	€ 30.221	€ 11.120
1998	€ 30.786	€ 12.029
1999	€ 27.235	€ 11.889
2000	€ 27.856	€ 16.532
2001	€ 27.877	€ 18.702
2002	€ 28.688	€ 21.683
2003	€ 29.087	€ 19.103
2004	€ 29.732	€ 18.768
2005	€ 29.980	€ 18.373
2006	€ 30.687	€ 18.970
2007	€ 31.561	€ 21.608
2008	€ 32.372	€ 21.962
2009	€ 28.170	€ 20.048
2010	€ 28.111	€ 22.372
2011	€ 27.779	€ 24.625
2012	€ 28.461	€ 25.976
2013	€ 28.874	€ 23.299
2014	€ 28.965	€ 25.572
2015	€ 28.324	€ 24.646
2016	€ 26.399	€ 24.625
2017	€ 26.374	€ 24.625
2018	€ 25.964	€ 24.625
2019	€ 25.964	€ 24.625
<b>totale</b>	<b>€ 800.452</b>	<b>€ 512.407</b>

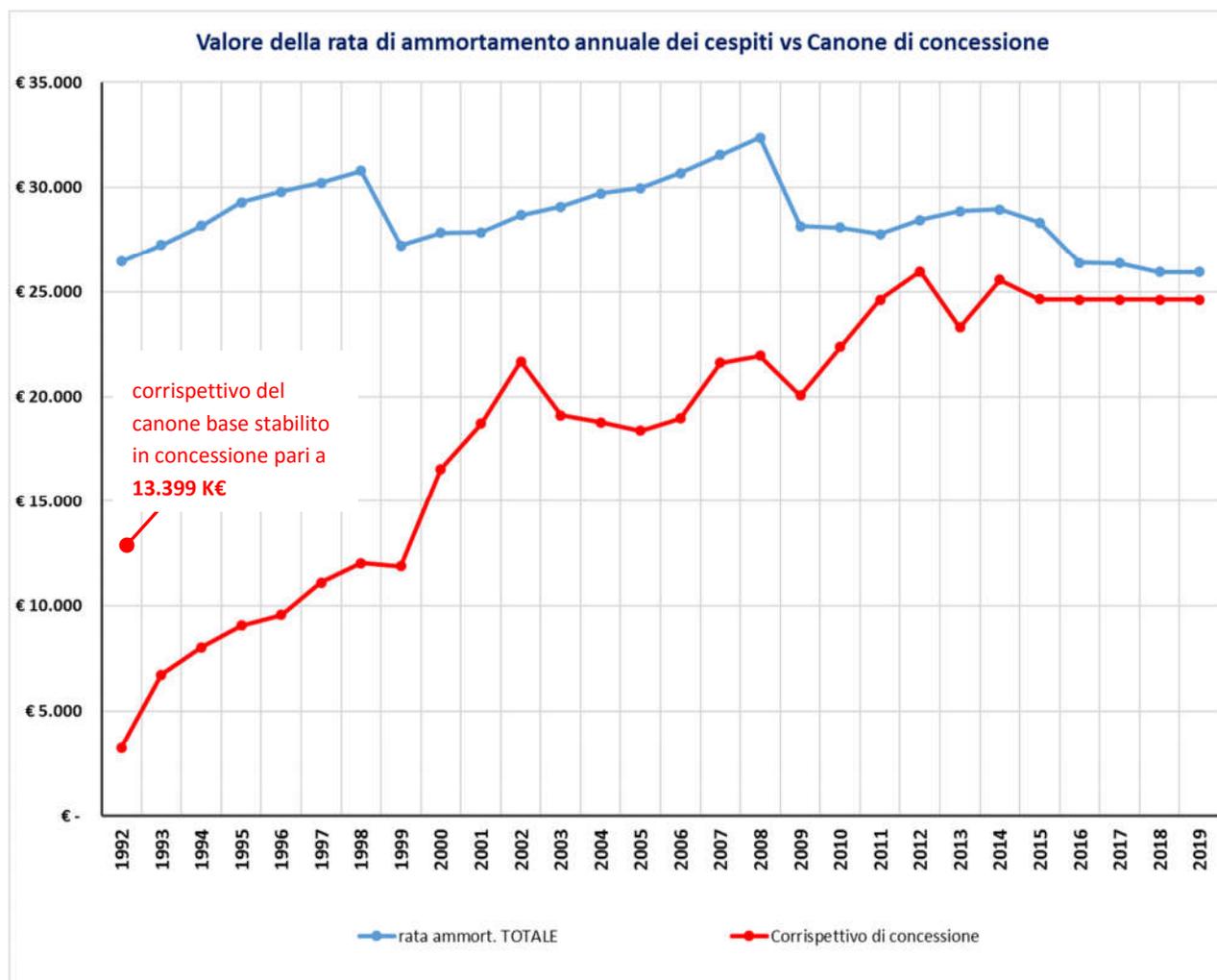


Tabella 1 – ricostruzione della quota annua di ammortamento delle opere in gestione Regione Campania e Acqua Campania e valore del canone concessorio

### 0.4.3 Ricostruzione degli interventi finanziati con il canone concessorio

Sicuramente rilevante, anche ai fini del corretto inquadramento del valore del canone (rilievo A) nonché per la valorizzazione tariffaria con il MTI-2, è la ricostruzione degli interventi effettivamente realizzati con il canone concessorio riconosciuto in tariffa dall'avvio della concessione.

Come previsto nella concessione, il canone opportunamente accantonato doveva essere speso secondo uno specifico programma di interventi approvato dalla Regione Campania e quindi realizzato secondo singoli progetti di volta in volta approvati ed autorizzati sempre dalla concedente.

La mancanza di un libro inventario regionale (trattandosi di beni regionali le opere entrate in esercizio avrebbero dovuto essere registrate "a patrimonio" regionale in apposito libro cespiti) ha comportato la necessità di una ricostruzione attraverso la documentazione amministrativa e contabile raccolta negli archivi di Acqua Campania (trattasi della documentazione prevista dalla normativa in materia di opere pubbliche ovvero: delibere e/o decreti di approvazione dei progetti, stati di avanzamento e finali dei lavori, atti di collaudo, delibere e/o decreti di approvazione dei collaudi).

La meticolosa ed accertata ricostruzione dei documenti ufficiali, riportata in Allegato B, ha permesso un'attestazione dell'anno di entrata in funzione e del costo originario delle opere realizzate da Acqua Campania dal 1998 al 2015 attraverso il canone concessorio ed altri fondi pubblici e quindi la predisposizione di una stratificazione regolatoria idonea della relativa RAB. Nell'Allegato B gli investimenti sono numerati secondo la data di consegna dei lavori e tutti i dati cronologici sono stati desunti da atti ufficiali (Verbali di Consegna, Verbali di Ultimazione) mentre per i lavori in corso si è fatto riferimento alla data dell'ultimo Stato d'Avanzamento dei Lavori certificato dalla Regione. Quanto all'importo rendicontato nell'Allegato B sono riportati gli estremi dell'atto dal quale sono stati desunti i valori indicati ripartiti nelle categorie di cespiti individuate dall'AEEGSI.

Con la predisposizione in corso del libro inventario regionale, la documentazione raccolta costituisce la base per l'iscrizione dei cespiti andando a definire, almeno per questa quota parte di investimenti, una idonea e valida stratificazione della RAB che verrà utilizzata per le determinazioni tariffarie anche in futuro.

In Tabella 2 è sintetizzata la stratificazione della RAB che, come vedremo nei successivi capitoli, sarà utilizzata come base per la ricostruzione della componente Capex nelle determinazioni tariffarie MTI-2.

anno esercizio per RAB	RAB in euro								
	Costruzioni leggere	Condutture e opere idrauliche fisse	Serbatoi	Altri impianti	Impianti di trattamento	Impianti di sollevamento e pompaggio	Gruppi di misura	Telecon.	Totale
1997	627.456,74	173.122,88	-	-	1087.409,42	367.604,02	-	96.112,65	2.351.705,72
1998	7.219,00	1.169.310,34	-	-	-	97.687,63	-	-	1.274.216,98
1999	375.192,94	6.058.180,36	-	-	-	5.029.077,27	106.177,61	465.172,60	12.033.800,78
2000	-	2.297.503,89	-	-	-	-	-	-	2.297.503,89
2001	-	6.908.393,88	1569.581,37	-	-	82.708,18	-	409.842,67	8.970.526,10
2002	1587,91	16.819.796,42	14.742,67	-	-	-	66.133,16	2.632.533,82	19.534.793,98
2003	719.615,14	16.759.447,18	907.319,71	-	-	6.571.449,50	6.490,20	484.384,81	24.448.706,54
2004	97.822,42	2.301.743,87	516.700,89	-	-	595.038,69	66.059,99	210.071,77	3.786.437,63
2005	664.692,46	17.481.556,61	922.909,67	-	-	390.712,52	-	283.969,29	19.743.840,55
2006	185.294,83	2.673.115,48	-	-	-	392.364,88	-	45.686,32	3.296.461,51
2007	1966.512,86	25.531.748,38	3.403.169,28	-	-	5.540.542,54	229.415,64	473.355,82	37.144.744,52
2008	108.623,85	3.668.614,07	3.429.510,04	-	-	1216.508,94	-	-	8.425.256,90
2009	206.109,56	16.565.611,59	945.957,66	-	-	6.423.878,00	-	219.878,70	23.361.435,52
2010	34.886,37	3.096.071,89	-	-	-	2.557.041,20	32.382,10	-	5.720.381,56
2011	1468.880,67	711.837,52	3.839.593,99	-	-	2.651.789,16	98.546,54	96.075,24	8.866.723,12
2013	316.344,37	2.586.729,33	1.967.883,97	-	-	6.831.329,51	166.947,01	340.995,38	12.210.229,57
2014	1435.179,59	4.874.123,32	1.229.274,92	253.333,76	-	3.548.436,66	-	-	11.340.348,25
2015	166.586,22	2.083.220,26	311.216,76	-	-	-	8.025,31	309.349,59	2.878.398,13
in corso	60.207,92	3.694.558,71	611.050,24	546.677,07	-	107.364,63	7.228,05	114.870,41	5.111.957,04
<b>totale</b>	<b>8.442.212,86</b>	<b>133.454.685,98</b>	<b>19.667.911,19</b>	<b>800.010,83</b>	<b>1.087.409,42</b>	<b>42.405.533,34</b>	<b>787.405,60</b>	<b>6.182.299,07</b>	<b>212.827.468,29</b>

Tabella 2 – ricostruzione della RAB derivante dagli interventi realizzati attraverso il canone concessorio

#### 0.4.4 Definizione ed approvazione di uno specifico Programma degli Interventi

Nei rilievi segnalati nell'istruttoria MTI svolta da AEEGSI riferiti ai punti 2., A e B del paragrafo 0.3, figura una significativa carenza documentale, sia in termini di regolazione della tariffa ma anche rispetto agli adempimenti concessori delle parti (Regione Campania e Acqua Campania), relativa alla mancata produzione di un Programma degli Interventi che, attraverso l'individuazione delle criticità infrastrutturali rilevate sul territorio e la definizione degli obiettivi specifici che si intendono perseguire, dettagli gli interventi pianificati da realizzare.

Tale criticità è stata superata, per quanto attiene all'impiego del fondo costituito dal canone concessorio, con la recente approvazione del relativo Programma degli Interventi da parte della Giunta Regionale della Campania<sup>2</sup> (in quanto funzione competente alla pianificazione e concessionaria).

Per le attività di manutenzione "diffusa" necessaria al mantenimento del regolare funzionamento degli impianti (da valorizzare comunque come capitalizzazione e quindi da portare a cespite – a differenza della modesta manutenzione ordinaria portata a costo operativo), insieme alla determinazione tariffaria 2016-2019 sono approvati i Pdl specifici per Acqua Campania e Regione Campania che vanno a comporre il complessivo programma da riconoscere nei calcoli tariffari.

#### 0.4.5 Carenze documentali relative ai dati inviati per le determinazioni MTT e MTI

I rilievi emersi relativi alla tematica oggetto di questo paragrafo (rilievi 3., 4., 5., E e F), assumono valenza in questo contesto sia come risoluzione di criticità relative al precedente periodo regolatorio (ormai chiuso attraverso le determinazioni delle tariffe d'ufficio da parte dell'Autorità, ancorché sia pendente innanzi al TAR di Milano un ricorso contro tali deliberazioni proposto dai due gestori) sia per l'impostazione della predisposizione tariffaria MTI-2.

In particolare:

- per quanto riguarda i rilievi al PEF (rilievi 4. e 5.), quest'ultimo è stato predisposto coerentemente alla presente determinazione tariffaria, come descritto nel successivo capitolo 4 di questa relazione di accompagnamento;
- la corretta allocazione degli Rb e Cb propri del servizio idrico integrato (rilievo F.) è stata realizzata attraverso la predisposizione di una tariffa unica del servizio regionale di acqua all'ingrosso, riportando tutti i costi del SII sostenuti da entrambi i gestori nella "colonna a" del sistema di raccolta dati RDT2016 (quindi riportandoli come Ra e Ca) e prevedendo una elisione delle transazioni nonché una capitalizzazione dei costi di investimento; in tal modo nel modello "consolidato" (somma di Regione Campania, Acqua Campania ed elisioni delle transazioni – ai sensi art.7 delibera 664/2015) vengono correttamente ricondotte a costo del SII le partite di costo proprie del servizio da valorizzare in tariffa senza duplicazione di costi, come esplicitato in dettaglio nel successivo paragrafo 2.2.

---

<sup>2</sup> Delibera Giunta Regionale della Campania n.340 del 06.07.2016 "Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema acquedottistico in gestione regionale e Programma degli Interventi (Pdl) relativo al sistema depurativo in gestione regionale – Approvazione ai fini della proposta tariffaria regionale all'AEEGSI per il periodo regolatorio 2016-2019" pubblicata sul BURC n. 46 del 11 luglio 2016

Per quanto riguarda invece il tema della riconciliazione tra i dati forniti e le fonti contabili obbligatorie (rilievo 3. per la gestione Regione Campania), le modalità di tenuta dei conti e di formazione dei bilanci dell'Ente Regione appaiono sostanzialmente differenti da quelle previste dalla disciplina civilistica che sta alla base delle raccolte dati regolatorie. Pertanto ogni forma di riconciliazione dei prospetti regolatorio e di fonti contabili regionali assume un carattere di particolarità. Nel paragrafo 2.2 verranno comunque affrontati e discussi concettualmente gli elementi che permettono di riconciliare quantomeno per natura e per dimensione i dati rendicontati dal gestore Regione Campania.

Infine per quanto attiene al rilievo (E.), mosso nell'istruttoria svolta per Acqua Campania in merito a l'appostamento a fondo rischi di una quota parte del canone concessorio nel 2012, ancorché tale elemento non rilevi ormai più per la nuova predisposizione tariffaria, possono essere forniti i seguenti chiarimenti che dimostrano come si sia trattato di un semplice elemento di "prudenza" nella chiusura del bilancio di esercizio e nelle more dell'attesa sentenza del TAR. Quest'ultima sentenza ha infatti successivamente chiarito come anche il gestore Acqua Campania fosse assoggettato alla regolazione tariffaria AEEGSI, perciò l'appostamento prudenziale è stato risolto riallineando i dati (di fatto riallocando correttamente le partite di accantonamento) e comunque senza incidere sulle prescrizioni contrattuali in merito al canone di concessione anche nell'ottica della eterointegrazione di quest'ultimo con la regolazione AEEGSI.

In particolare il rilievo mosso dall'Autorità individuava una inammissibilità ai fini tariffari:

- della quota imputata al Fondo Rischi appostata nel bilancio 2012 per compensare i maggiori costi dell'energia elettrica e stornata nel bilancio 2013 a seguito delle deliberazioni AEEGSI sul metodo tariffario in quanto derivante da una decisione assunta nel 2012 e quindi successiva al 2006;
- del rimanente valore imputato al Fondo Rischi per il quale non viene fornita adeguata giustificazione.

Va chiarito che l'importo del corrispettivo di concessione dell'anno 2012 determinato in base a quanto stabilito dalla Convenzione di concessione del 1998 è pari ad euro 26.678.000.

Nell'agosto del 2012, in applicazione dell'art. 7 co. 9 della Convenzione di gestione rep. n. 9562 del 16/11/1998, era stato stipulato un accordo in via temporanea con la Regione Campania che prevedeva una riduzione del corrispettivo di concessione, calcolato per l'anno 2012, a causa dell'abnorme incremento del costo dell'energia elettrica ed al fine di ripristinare l'equilibrio economico della concessione.

Per effetto di quanto sopra e nelle more della decisione del TAR sul ricorso presentato da Acqua Campania circa l'applicabilità delle nuove regole tariffarie ai gestori grossisti, visto il metodo tariffario AEEGSI di cui alle deliberazioni 585/2012/R/IDR e 88/2013/R/IDR e la classificazione dell'energia elettrica tra i costi esogeni, integralmente riconosciuti in tariffa come "passanti" (entro un certo limite), l'importo di € 4.068.000, anziché essere portato a diminuzione del corrispettivo di concessione dell'anno 2012, è stato appostato al Fondo Rischi già esistente, senza peraltro confluire nel calcolo della proposta tariffaria 2012–2013, indicando nella proposta stessa l'intero importo di € 26.678.000 come corrispettivo di concessione.

A seguito della sentenza TAR Lombardia n. 1274 del 15/05/2014 si è provveduto a riallineare i dati di bilancio a quelli della proposta tariffaria. La sentenza infatti, come ricordato, conferma l'assoggettamento alla regolazione AEEGSI di tutte le attività pertinenti al servizio idrico integrato, incluse le attività svolte da grossisti, a prescindere, quindi, dall'applicazione o meno di corrispettivi a carico dell'utenza.

Com'è evidente, però, la decisione di appostare temporaneamente la quota in esame a Fondo Rischi e la successiva decisione di stornare la medesima, riconducendola alla sua precedente classificazione, non assumono alcun valore costitutivo rispetto all'obbligo di corresponsione dell'importo in esame ed hanno una natura esclusivamente classificatoria, acquisendo rilievo ai soli fini bilancistici (e non a quelli tariffari).

In relazione alla mancata giustificazione del rimanente valore imputato al Fondo Rischi, la problematica non rileva più ai fini della determinazione tariffaria MTI-2 che, per la valutazione dei fondi in tariffa, prende le mosse dai dati 2014 (la determinazione della tariffa d'ufficio per gli anni precedenti ha inoltre sterilizzato ogni effetto tariffario in tal senso del bilancio 2012).

## 1 Informazioni sulla gestione

### 1.1 Perimetro della gestione e servizi forniti

Come già descritto in premessa con riferimento alla gestione all'ingrosso dei servizi di captazione, potabilizzazione e adduzione erogati dalla Regione Campania sia direttamente che attraverso il suo concessionario Acqua Campania S.p.A., per la quale si propone in tale sede la formulazione di una tariffa unica regionale, si precisa che i sistemi acquedottistici all'ingrosso sono gestiti dai suddetti soggetti ed in particolare per la parte affidata in concessione ad Acqua Campania S.p.A., il Concessionario è esercente in servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla disciplina *pro tempore* vigente e non dichiarato cessato *ex lege* (affidamento a terzi a seguito di gara ad evidenza pubblica).

Il sistema acquedottistico, realizzato in massima parte dalla disciolta Cassa per lo Sviluppo del Mezzogiorno (Casmez) a partire dagli anni '50 e trasferito alla Regione Campania alla fine degli anni '80, alimenta le province di Napoli e Caserta, con propaggini nelle altre Province ed ha una consistenza demografica della popolazione servita di circa 4,7 milioni di abitanti.

Il complesso degli acquedotti comprende opere di captazione superficiale e profonda, gallerie e lunghi sifoni tubati, grandi serbatoi e condotte di interscambio ed è composto da due acquedotti principali: Campania Occidentale (ACO) ed ex Casmez (ACAM).

L'ACO muove dal Lazio con la captazione della sorgente del Gari (Lazio), attraversa il Molise - dove raccoglie le acque delle falde del Peccia-Sammucro e della sorgente di San Bartolomeo - ed entra nel territorio campano dove raccoglie le portate di campi pozzi della media e bassa valle del Volturno. Termina ai serbatoi di S. Prisco a nord ovest di Caserta dopo un percorso di circa 60 km. La portata totale varia dai 7.000 ai 9.800 l/sec.

L'ACO possiede un numero di utenti diretti che assorbe pressoché la metà della portata disponibile e pari a circa 1.500.000 abitanti; la rimanente parte viene immessa nel sistema degli acquedotti ex Casmez che la distribuisce ad una utenza complessiva dell'ordine di 1.400.000 abitanti.

In termini geografici il territorio di competenza dell'A.C.O. può individuarsi nell'area campana compresa tra la città di Napoli (essa compresa), il litorale Domitiano e Massicano, la provincia di Caserta a meno dell'alta valle del Volturno parzialmente servita dagli acquedotti ex Casmez.

Dai serbatoi di San Prisco muove una condotta di connessione al secondo acquedotto regionale, ex Casmez.

L'Acquedotto ex Casmez muove dalle fonti del Biferno (Molise) e raggiunge Caserta con gallerie e condotte tubate dello sviluppo di circa 70 km. Lungo il percorso riceve le portate di sorgenti campane dell'alta valle del Volturno. Il sistema termina ai serbatoi di S. Clemente a nord est di Caserta. La portata totale varia dagli 800 ai 2.200 l/sec.

A questa direttrice principale sono funzionalmente connessi il c.d. Nodo di Canello e l'Acquedotto del Sarno.

Il Nodo di Canello è costituito da un complesso di tre campi pozzi, siti nella piana Campana a nord di Napoli, che alimentano una centrale di sollevamento a servizio di un sistema di serbatoi e condotte ripartitrici. La portata totale dei campi pozzi supera i 3.000 l/sec.

Dai serbatoi di Cannello muovono due condotte di interconnessione con i serbatoi di S. Clemente e di S. Maria in Sarno. Queste due condotte, unitamente a quella che collega i serbatoi di S. Prisco e S. Clemente, consentono di veicolare le risorse disponibili verso i grandi centri di utenza delle pianure campana e sarnese.

Sempre al sistema ex Casmez appartiene l'acquedotto del Sarno, che serve un territorio che si estende alla zona Sarnese, all'area Vesuviana e ai Comuni della penisola Sorrentina sino all'Isola di Capri ed ha una portata di circa 3.000 l/sec.

Il complesso dell'Acquedotto della Campania Occidentale, dell'Acquedotto del Torano Biferno e del Nodo di Cannello, costituisce il sistema di Grande Adduzione Primaria (GAP) così denominato nel Progetto di PRGA del 2008 – Strumento Direttore di cui al successivo par. 2.2.

Ai due vettori principali fin qui descritti, si aggiunge un'estesa rete di adduzione "secondaria" (condotte ed impianti elevatori) preposta a garantire l'approvvigionamento dei Comuni utenti a partire dai serbatoi di San Prisco, S. Clemente e Cannello.

In termini geografici il territorio di competenza dell'acquedotto ex Casmez può individuarsi nell'area campana compresa tra la città di Napoli (essa compresa), la provincia di Caserta, i comuni vesuviani, tutto il bacino vallivo del Sarno, parte della provincia di Benevento (capoluogo compreso) e piccola parte della provincia di Salerno.

L'Acquedotto ex Casmez alimenta un'utenza complessiva dell'ordine di 4.300.000 abitanti per larga parte in comune con l'ACO. L'utenza complessiva del sistema, infatti, è dell'ordine di 4.700.000 unità residenti.

I servizi all'ingrosso forniti sono quelli di captazione, potabilizzazione ed adduzione.

#### **1.1.1 Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione**

Non applicabile

#### **1.1.2 Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente**

Non si hanno gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente.

### **1.2 Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche**

La classificazione delle attività svolte dalla gestione all'ingrosso è stata compiuta ai sensi dell'art. 1 dell'allegato A della deliberazione 664/2015; in particolare, come già ricordato, l'attività da grossista "consolidata" sviluppa unicamente la parte iniziale della filiera acquedottistica e cioè i servizi di captazione, potabilizzazione e adduzione di acqua a usi idropotabili che viene poi ceduta ai gestori del SII che provvedono alla distribuzione all'utenza finale e alla gestione della restante parte del ciclo del SII.

### **1.3 Altre informazioni rilevanti**

Occorre segnalare alcuni sviluppi evolutivi della gestione che interesseranno il grossista Regione Campania nei prossimi anni, in particolare per quanto attiene ai territori di competenza del Gestore GORI S.p.A., gestore del SII per il territorio dell'ex ATO 3 Campania "Sarnese Vesuviano", e del Gestore CITL, gestore di ampia parte della provincia di Caserta.

Per quanto riguarda GORI, in attuazione di quanto adottato con deliberazione della Giunta Regionale n.172/2013, sono in corso di trasferimento (dal "Gestore" Regione Campania alla stessa GORI) gli impianti di captazione e distribuzione di acque potabili all'ingrosso rientranti nelle competenze dell'ATO3.

Di recente, con Deliberazione 243 del 24/05/2016, la Regione ha disposto le modalità di "Trasferimento delle opere idriche acquedottistiche e depurative dalla Regione Campania ... all'Ente d'Ambito n.3 Sarnese Vesuviano e per esso al Gestore unico GORI S.p.A. ai sensi dell'art.23, comma 2, della L.R. n.15 del 02/12/2015".

Le attività di trasferimento coinvolgono molteplici aspetti amministrativi e richiedono reciproci adempimenti la cui tempistica non è prevedibile con precisione ma è intento delle Parti giungere a completamento del trasferimento entro l'anno 2018.

Quanto al Consorzio Idrico di Terra di Lavoro (CITL), in esito alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 337/2014, la Regione ha avviato le attività necessarie ad assumere in gestione diretta gli impianti di captazione e distribuzione di acque potabili all'ingrosso dell'Acquedotto di Terra di Lavoro; in attuazione di quanto confermato con la menzionata Sentenza, la Regione ha provveduto con n.3 successivi verbali a riassumere il possesso e la gestione di quasi tutte le opere di propria competenza.

Tuttavia l'estensione delle reti (circa 600 km di condotte), la complessità dello stato di consistenza e l'inadeguatezza dei manufatti di controllo dei consumi e delle perdite, ritarderanno la programmazione e l'attuazione di un adeguato modello gestionale tecnico ed economico, rendendo alquanto critico l'effetto del trasferimento in parola.

È intenzione della Regione giungere ad un nuovo equilibrio gestionale entro il 2017.

Entrambe le modifiche di perimetro sopra riportate hanno al momento attuale necessità di ultime valutazioni che permettano di quantificare gli effetti delle modifiche sugli aspetti gestionali della Regione Campania. Pertanto, ai fini della presente determinazione tariffaria, non è stato possibile tenere conto di tali modifiche che verranno successivamente quantificate a consuntivo (eventualmente con l'attribuzione a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali, quindi a consuntivo per eventuali nuovi costi rilevati) per poi operare gli eventuali conguagli in sede di revisione biennale nell'anno 2018.

## 2 Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

Come già indicato in premessa, la determinazione tariffaria ha previsto l'accorpamento delle due gestioni di Regione Campania e Acqua Campania SpA per addivenire a dati "consolidati" al netto delle elisioni (ove necessarie) e quindi poter implementare il calcolo per una tariffa unica regionale.

Il file RDT2016 consolidato deriva dalla combinazione dei due RDT distinti forniti per Regione Campania e Acqua Campania.

Di seguito verranno commentati i dati relativi al consolidato, salvo eventuali specificazioni che facciano riferimento ad uno dei due specifici gestori, mentre nella documentazione allegata alla trasmissione dello schema regolatorio sono riportati i due RDT distinti dei gestori e i file con la ricostruzione dei dati consolidati.

Per la valorizzazione dei calcoli tariffari dell'anno 2017 sono stati utilizzati dati di bilancio a consuntivo dell'anno 2015 per Acqua Campania, mentre per la Regione Campania sono stati usati i dati 2014 salvo che per il fatturato e per i costi del personale.

Preso atto della dichiarazione del legale rappresentate del gestore attestante la congruenza tra i dati indicati a fini tariffari e le poste desumibili dalle fonti contabili obbligatorie, le verifiche sui dati effettuate dall'EGA si sono riferite alla congruenza dei dati del bilancio 2014 e preconsuntivo 2015. Le attività sono state svolte attraverso una procedura di *due diligence* operata presso i gestori e di cui i risultati costituiscono le assunzioni del presente documento.

Le rettifiche ai dati individuate in corso di *due diligence* sono state rettificate dai gestori in occasione dell'invio definitivo dei dati.

Nel prosieguo del capitolo, là dove ritenuto necessario, verranno illustrate le eventuali particolarità di ciascuno dei due gestori che poi hanno dato luogo al dato consolidato (il dettaglio della raccolta è comunque rinvenibile nei due file RDT2016 separati allegati alla documentazione di supporto alla predisposizione tariffaria e che verrà opportunamente caricata sul portale AEEGSI).

### 2.1 Dati tecnici e patrimoniali

#### 2.1.1 Dati tecnici

Di seguito si riportano i dati forniti per la raccolta dati e riscontrati attraverso la *due diligence* eseguita. Il formato è quello della raccolta dati AEEGSI.

Per la parte relativa ai dati di fornitura elettrica sono stati resi disponibili i dati del 2014 e 2015 da Acqua Campania, mentre per la Regione Campania sono stati acquisiti solo quelli del 2014 (usati anche per la valorizzazione del 2015).

Per i dati del servizio di acquedotto i volumi sono per entrambi i gestori consolidati quelli rispettivamente del 2014 e del 2015, essendo disponibile il dato di preconsuntivo 2015 per entrambi.

I dati tecnici sono stati consolidati, elidendo scambi reciproci (volumi) e sovrapposizioni (numero comuni, popolazione servita, superficie) dovute alla interconnessione di due sistemi gestiti.

FORNITURA ELETTRICA		ANNO 2014	ANNO 2015
Consumo di energia elettrica	kwh	301.870.554	300.619.685
Costo energia elettrica a bilancio	Euro		
Costo medio della fornitura elettrica	Euro/kwh	0,1615	0,1582
Si esclude di avere acquistato energia elettrica in regime di salvaguardia per almeno 4 mesi	SI/NO	SI	SI
SERVIZIO ACQUEDOTTO			
Numero di comuni serviti (ComA)	N	241	241
Popolazione residente servita (PRA)	N	4.700.000	4.700.000
Volume di acqua fatturato (A20)	m3	520.902.749	526.785.810
Utenze totali (UtT)	N	733	733
Popolazione fluttuante (PFA)	N	0	0
Superficie (SUA)	km2	462	462
Lunghezza rete (L)	km	1.569	1.569

Tabella 3 – dati tecnici da RDT2016

### 2.1.2 Fonti di finanziamento

Le fonti di finanziamento attribuibili alla gestione sono di seguito riepilogate:

Mezzi Propri	Euro	10.066.000	
MEZZI DI TERZI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	Euro		
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro		
Tasso medio finanziamenti a medio-lungo termine	%		
Prestiti obbligazionari	Euro		
Tasso medio Prestiti obbligazionari	%		
Altre passività consolidate	Euro		
Finanziamenti a breve termine	Euro		
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro		
Tasso medio Finanziamenti a breve termine	%		
Altre passività correnti	Euro		
Debiti tributari	Euro	13.372.232	
TFR, FONDO RISCHI E ALTRI			
TFR	Euro	846.714	840.250
Fondo di quiescenza	Euro		
Fondo rischi e oneri	Euro	6.568.000	6.140.000
Fondo rischi su crediti	Euro		
Fondo svalutazione crediti	Euro	2.608.241	2.603.239
Valore Deposito cauzionale	Euro		
Fondo imposte e tasse (anche differite)	Euro		
Fondo sentenza Corte Costituzionale 335/2008	Euro		
Fondo per il ripristino di beni di terzi	Euro		
Fondo per il finanziamento di tariffe sociali o di solidarietà	Euro		

Tabella 4 – fonti di finanziamento da RDT2016

Per quanto riguarda la gestione Acqua Campania, la stessa non si avvale di fonti di finanziamento derivanti da mezzi di terzi, né a questo scopo sono state accese operazioni finanziarie negli anni 2014 e 2015.

Va tenuto conto che per la quota Relativa alla Regione Campania il prospetto non è stato alimentato (la ricostruzione da bilancio regionale per questi aspetti non è ripercorribile, tenendo comunque conto che i “finanziamenti” sul servizio idrico sono unicamente interni con “mezzi propri” e per il servizio non sono alimentati fondi – come desumibile dal bilancio di previsione 2014).

Per quanto attiene al valore inserito alla voce “fondo rischi e oneri” al 31/12/2014, relativo al solo gestore Acqua Campania e pari ad euro 9.559.000 da dati di bilancio 2014, si ha il seguente dettaglio:

	31.12.2013	Variazioni dell'esercizio				31.12.2014
		Effetto attualizzazione	Accantonamenti	Altre variazioni	Utilizzi	
<b>Fondi rischi contrattuali per:</b>						
Attività di depurazione e fognatura	2.991	0	0	0	0	2.991
Corrispettivo di concessione	5.449	0	66	0	0	5.515
Altre attività	210	0	843	0	0	1.053
<b>TOTALE</b>	<b>8.650</b>	<b>0</b>	<b>909</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.559</b>

Valori in migliaia di euro

Tabella 5 – dettaglio “fondo rischi e oneri” da bilancio 2014 di Acqua Campania S.p.A.

In particolare le voci si riferiscono a:

Attività di depurazione e fognatura: fondo costituito per le attività di accertamento, fatturazione e riscossione svolte fino al 31/12/2011, dei canoni di fognatura e depurazione all'ingrosso per gli impianti comprensoriali svolte per conto della Regione Campania. Tale fondo non si è più incrementato dall'anno 2011; è pertanto un fondo residuale relativo ad attività diverse da quella da grossista del servizio di acquedotto e pertanto non incluso nel dato inserito per la raccolta dati tariffaria di cui alla presente determinazione ai sensi MTI-2.

Corrispettivo di concessione: fondo costituito in relazione alle modalità di calcolo degli interessi sugli importi accantonati come corrispettivo di concessione ogni anno. Tale fondo non si è più incrementato dall'anno 2011 salvo accantonare, nel 2014, l'ulteriore importo di 66 mila euro.

Altre attività: accantonamento derivante (per un importo pari ad euro 611.000) dalla chiusura di un accordo con un utente in relazione all'obbligo previsto in concessione di cessione idrica gratuita per lo stesso utente, nonché, (per un importo pari ad euro 442.000), dall'eventuale esposizione della società per responsabilità solidale per i mancati pagamenti di contributi previdenziali, assicurativi, TFR.

Le medesime considerazioni valgono per i Fondi Rischi ed oneri dell'anno 2015 che presentano natura equivalente; pertanto, ai fini delle determinazioni tariffarie per il servizio all'ingrosso di acqua ad uso idropotabile, sono stati assunti i valori da bilancio decurtati della sola componente relativa a “attività di depurazione e fognatura”.

### 2.1.3 Altri dati economico-finanziari

Per quanto attiene agli “altri dati economico-finanziari”, le modalità di raccolta sono state le quelle previste dalle specifiche AEEGSI (ex deliberazione 347/2012 e successive delibere tariffarie).

Per quanto riguarda i dati riferibili ad una gestione all'ingrosso (quindi senza utenza finale) la tabella seguente riporta le informazioni consolidate:

MOROSITA'		ANNO 2014	ANNO 2015
Unpaid Ratio (UR) a 24 mesi effettivamente rilevato	%	43,96%	37,22%
Rimborsi dagli utenti finali relativi alla gestione della morosità	Euro		
IMPOSTE			
IRES	Euro	2.193.133	
IRAP	Euro	705.312	
Imposte differite	Euro	85.367	
Imposte anticipate	Euro	-360.339	
Aliquota media di tassazione, IRAP inclusa	%	38,53%	
ALTRI DATI PER CALCOLO RC			
Contributo versato all'AEEG	Euro	24.317	25.851
Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali	Euro	-33.539.812	

Tabella 6 – altri dati economico finanziari da RDT2016

Per l'anno 2015 sono disponibili solo i dati UR24 e contributo AEEGSI.

Inoltre, per l'anno 2014, i dati delle imposte si riferiscono solo alla gestione Acqua Campania salvo il valore dell'IRAP (calcolato anche per la Regione Campania).

Per quanto riguarda l'UR24 il valore particolarmente elevato deriva dalla gestione della Regione Campania, parzialmente anche a seguito del piano di rateizzo del debito definito con GORI spa attraverso specifico Accordo siglato in data 24.06.2013 in attuazione della DGR Campania n.171/2013 che investe l'anno 2012 e comunque con il perdurare delle difficoltà finanziarie di tale gestione anche nel successivo 2013 (la gestione GORI pesa per oltre il 42% del fatturato idrico del gestore grossista Regione Campania).

Consolidato		2012	Acqua Campania		2012	Regione Campania		2012
fatturato	122.642.584,20		fatturato	48.726.382,56		fatturato	73.916.201,64	
UR a 24 mesi	44%		UR a 24 mesi	3%		UR a 24 mesi	71%	
Consolidato		2013	Acqua Campania		2013	Regione Campania		2013
fatturato	132.783.683,97		fatturato	48.521.645,03		fatturato	84.262.038,94	
UR a 24 mesi	37%		UR a 24 mesi	4%		UR a 24 mesi	57%	

Tabella 7 – unpaid ratio a 24 mesi consolidato fra le due gestioni

Infine nella voce costi per variazioni sistemiche è stato inserito il valore negativo dei conguagli 2012 e 2013 ai sensi della determinazione delle tariffe d'ufficio per entrambi i gestori consolidati (più volte citate delibere 338/2015 e 362/2015). Il valore è complessivo e al netto della elisione degli scambi interni fra i due gestori. Tale assunzione è stata effettuata per consentire una corretta trattazione di tale importo negativo all'interno del tool di calcolo MTI-2 messo a disposizione dall'Autorità. Come ricordato in premessa, tale assunzione non costituisce acquiescenza alle deliberazioni 338/2015 e 362/2015 sulle quali è pendente ricorso al TAR Lombardia, ma è svolta nelle more della sentenza.

## 2.2 Dati di conto economico

La ricostruzione dei dati di conto economico per la gestione della Regione Campania è stata effettuata attraverso la raccolta delle singole fatture dal registro della contabilità IVA regionale e ricostruendo la competenza 2014 di ogni singolo documento contabile.

Tale procedura si è resa necessaria a seguito della specificità della contabilità delle Regioni a statuto ordinario che, presentando documenti contabili obbligatori costruiti secondo logiche di natura finanziaria, non permette una diretta trasposizione delle grandezze economiche come abitualmente esposte nei bilanci di tipo civilistico delle società.

Peraltro si deve tenere conto che per l'anno 2014 la Regione dispone del solo bilancio di previsione, non essendo ancora stato approvato il rendiconto generale; pertanto la ricostruzione svolta sul partitario IVA (sia per le entrate che per le uscite), prendendo in considerazione i solo documenti di competenza 2014, non può che essere grossolanamente confrontata (non certo riconciliata) con i dati riportati nel bilancio previsionale nelle voci di stanziamento degli specifici programmi e titoli (in particolare "Programma 09.04 – servizio idrico integrato" per le spese e "Titolo 30: Entrate extra-tributarie, Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, Categoria 2: Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" per le entrate – bilanci allegati alla documentazione contabile obbligatoria).

### 2.2.1 Dati di conto economico

Nelle tabelle seguenti si riportano gli schemi della raccolta dati RDT2016.

Per entrambi i gestori, e quindi anche nel consolidato, non esistono poste comuni da ripartire poiché svolgono soltanto attività del SII. La rappresentazione nella colonna "Attività diverse" si riferisce alle attività svolte da Acqua Campania nei confronti del gestore consolidato Regione Campania e si riferiscono al ribaltamento dei costi per servizi e relativi ricavi per le attività connesse alla realizzazione dei lavori che vengono capitalizzati (per non farli "partecipare" al calcolo, in quanto saranno valorizzati come cespiti da nuovi investimenti realizzati con il fondo di accantonamento creato con gli ACp, sono inseriti in tale colonna a soli fini di quadratura di bilancio).

Unica eccezione riguarda il criterio con il quale sono state ripartite le poste comuni relative ai costi sostenuti dal gestore Regione Campania, afferenti unicamente al costo del personale regionale della UOD Ciclo Integrato delle Acque (CIA) che è in parte dedicato al servizio di acquedotto e in parte a quello di depurazione: l'assegnazione è stata operata dal direttore della UOD attraverso l'individuazione di parte del personale in modo diretto (personale dedicato unicamente ad uno solo dei due servizi) e per l'altra parte (personale promiscuo sui due servizi) sulla base del valore percentuale del tempo che l'unità di personale dedica a ciascuno dei due servizi. Va segnalato che, prudenzialmente, non è stato inserito nei costi il personale amministrativo della UOD che dedica solo parzialmente la propria attività al SII.

Il dato, certificato dalla Direzione Generale per le Risorse Umane della Regione, ammonta a costi del lavoro pari a euro 2.418.548,67 per il 2014 e a euro 2.269.831,19 per il 2015. Di questi il 70% è attribuito al servizio di acquedotto e il 30% a quello di depurazione.

Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

	ANNO 2014					ANNO 2015				
	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
VALORE DELLA PRODUZIONE (Euro)	110.540.528		110.540.528	0	5.275.019	83.042.091		83.042.091	0	3.471.921
<b>A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b> <i>di cui da altre imprese del gruppo</i>	109.938.065 0		109.938.065 0	0 0	4.961.633 0	82.367.483 0		82.367.483 0	0 0	2.811.363 0
<b>A2) Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	0		0	0	313.386	0		0	0	660.558
<b>A3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>	0		0	0	0	0		0	0	0
<b>A4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (inclusi costi del personale)</b> <i>di cui per realizzazione allacciamenti idrici e fognari</i>	0 0		0 0	0 0	0 0	0 0		0 0	0 0	0 0
<b>A5) Altri ricavi e proventi</b> <i>di cui da altre imprese del gruppo</i>	602.462 0		602.462 0	0 0	0 0	674.608 0		674.608 0	0 0	0 0
ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI RICAVI (Euro)	110.540.528		110.540.528	0	4.953.673	83.042.091		83.042.091	0	2.796.100
Ricavi da articolazione tariffaria	0		0			0		0		
Vendita di acqua all'ingrosso	109.938.065		109.938.065			82.367.483		82.367.483		
Acquedotto (utenti non allacciati alla pubblica fognatura)	0		0			0		0		
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale	0		0	0		0		0	0	
Vendita di acqua forfetaria	0		0			0		0		
Fornitura bocche antincendio	0		0			0		0		
Fognatura e depurazione civile (approvvigionamento autonomo)	0		0			0		0		
Fognatura e depurazione di acque reflue industriali	0		0			0		0		
Contributi di allacciamento	0		0			0		0		
Prestazioni e servizi accessori (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/ldr)	0		0	0		0		0	0	0
Vendita di acqua con autobotte (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/ldr)	0		0	0		0		0	0	0
Trattamento percolati				0					0	0
Trattamento botini				0					0	0
Gestione fognature bianche (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/ldr)	0		0		0	0		0		0
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (v. comma 1.1 All.A del 664/2015/R/ldr)	0		0		0	0		0		0
Installazione/gestione bocche antincendio				0					0	0
Vendita di servizi a terzi				0	0				0	0
Lavori conto terzi	0		0	0	4.953.673	0		0	0	2.796.100
Spurgo pozzi neri				0					0	0
Rilascio autorizzazioni allo scarico				0					0	0
Lotizzazioni				0	0				0	0
Riuso delle acque di depurazione				0					0	0
Casse dell'acqua				0					0	0
Proventi straordinari	0		0	0	0	0		0	0	0
Contributi in conto esercizio	0		0	0	0	0		0	0	0
Rimborsi e indennizzi	602.462		602.462	0	0	674.608		674.608	0	0
Ricavi da altre attività (non inclusi nelle suddette voci)				0	0				0	0

Tabella 8 – conto economico regolatorio: valore della produzione

Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

	ANNO 2014					ANNO 2015				
	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE (Euro)</b>	<b>122.934.576</b>	<b>2.368.286</b>	<b>120.566.290</b>	<b>0</b>	<b>5.126.047</b>	<b>118.960.394</b>	<b>2.372.596</b>	<b>116.587.798</b>	<b>0</b>	<b>3.266.657</b>
<b>B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	10.164.626	0	10.164.626	0	0	8.149.331	0	8.149.331	0	0
<b>B7) Per servizi</b>	<b>79.247.854</b>	<b>2.153.207</b>	<b>77.094.647</b>	<b>0</b>	<b>5.125.041</b>	<b>78.507.867</b>	<b>2.153.207</b>	<b>76.354.660</b>	<b>0</b>	<b>3.266.432</b>
energia elettrica da altre imprese del gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
energia elettrica da altre imprese	48.576.679	0	48.576.679	0	1.417	47.528.410	0	47.528.410	0	282
altri servizi da altre imprese del gruppo	264.000	0	264.000	0	0	264.000	0	264.000	0	0
altri servizi da altre imprese	30.407.175	2.153.207	28.253.968	0	5.123.624	30.715.457	2.153.207	28.562.250	0	3.266.150
<b>B8) Per godimento beni di terzi</b>	<b>26.215.708</b>	<b>215.079</b>	<b>26.000.629</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.423.100</b>	<b>219.389</b>	<b>25.203.711</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui altre spese verso altre imprese del gruppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B9) Per il personale</b>	<b>6.224.151</b>	<b>0</b>	<b>6.224.151</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.490.615</b>	<b>0</b>	<b>6.490.615</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)	351.856	0	351.856	0	0	363.022	0	363.022	0	0
<b>B11) Variazione delle rimanenze</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>908.265</b>	<b>0</b>	<b>908.265</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.028</b>	<b>0</b>	<b>14.028</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B13) Altri accantonamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>173.972</b>	<b>0</b>	<b>173.972</b>	<b>0</b>	<b>1.006</b>	<b>375.453</b>	<b>0</b>	<b>375.453</b>	<b>0</b>	<b>225</b>
<b>ULTERIORI SPECIFICAZIONI DEI COSTI (Euro)</b>	<b>26.480.700</b>	<b>215.079</b>	<b>26.265.621</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.518.308</b>	<b>219.389</b>	<b>25.298.919</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi connessi all'erogazione di liberalità	1.500	0	1.500	0	0	2.500	0	2.500	0	0
Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)	8.969	0	8.969	0	0	0	0	0	0	0
Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri straordinari	11.315	0	11.315	0	0	11.315	0	11.315	0	0
Spese processuali in cui la parte è risultata soccombente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi associativi	45.720	0	45.720	0	0	49.364	0	49.364	0	0
Spese di viaggio e di rappresentanza	121.871	0	121.871	0	0	110.599	0	110.599	0	0
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Canoni di affitto immobili non industriali	316.500	0	316.500	0	0	338.996	0	338.996	0	0
Costi di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione fognature bianche (* solo se già incluse nel SII; v. comma 1.1 All.A del 643/2013/R/ldr)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (* solo se già incluse nel SII; v. comma 1.1 All.A del 643/2013/R/ldr)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perdite su crediti per la sola quota parte eccedente l'utilizzo del fondo	1.023	0	1.023	0	0	0	0	0	0	0
Costi di strutturazione dei progetti di finanziamento (non capitalizzati)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Uso infrastrutture di terzi</b>	<b>25.715.458</b>	<b>0</b>	<b>25.715.458</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.736.743</b>	<b>0</b>	<b>24.736.743</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altri corrispettivi a comuni, aziende speciali, società patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
corrispettivi a gestori preesistenti, altri proprietari	25.715.458	0	25.715.458	0	0	24.736.743	0	24.736.743	0	0
<b>Oneri locali</b>	<b>258.344</b>	<b>215.079</b>	<b>43.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>268.790</b>	<b>219.389</b>	<b>49.401</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
canoni di derivazione/sottensione idrica	221.428	215.079	6.349	0	0	225.857	219.389	6.468	0	0
contributi per consorzi di bonifica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
contributi a comunità montane	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
canoni per restituzione acque	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
oneri per la gestione di aree di salvaguardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARISU)	36.916	0	36.916	0	0	42.933	0	42.933	0	0

Tabella 9 – conto economico regolatorio: costi della produzione

Il consolidamento delle due gestioni comporta l'elisione delle partite di scambi; in particolare la vendita di acqua da Acqua Campania a Regione Campania e la vendita del servizio di telecontrollo sempre da Acqua Campania a Regione Campania. In entrambi i casi sono stati elisi i relativi ricavi di Acqua Campania e i costi di Regione Campania.

Non risultano ricavi iscritti alla voce "Ricavi da altre attività" non inclusi nelle voci di "Ulteriori specificazioni dei ricavi".

Di seguito si riportano, in forma tabellare, la voce di bilancio di appartenenza per ciascuna delle voci inserite tra le "ulteriori specifiche dei ricavi" e tra le "ulteriori specifiche dei costi" del gestore Acqua Campania; per la Regione Campania le attribuzioni, là dove possibili, hanno seguito i medesimi criteri.

specifiche dei ricavi	2014		specifiche dei costi	2014	
Ricavi da articolazione tariffaria	55.846.465	A1	Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	908.265	B12-B13
Rimborsi e indennizzi	602.462	A5	Altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARSU)	22.451	B14
			Canoni di affitto immobili non industriali	316.500	B8
			Contributi associativi	45.720	B14
			Costi connessi all'erogazione di liberalità	1.500	B14
			Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)	8.969	B7
			Oneri locali - Canoni di derivazione/sottensione idrica	221.428	B8
			Spese di viaggio e di rappresentanza	121.871	B7

specifiche dei ricavi	2015		specifiche dei costi	2015	
Ricavi da articolazione tariffaria	40.635.131	A1	Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	14.028	B12-B13
Rimborsi e indennizzi	233.108	A5	Altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARSU)	28.467	B14
			Canoni di affitto immobili non industriali	338.996	B8
			Contributi associativi	49.364	B14
			Costi connessi all'erogazione di liberalità	2.500	B14
			Oneri locali - Canoni di derivazione/sottensione idrica	225.857	B8
			Spese di viaggio e di rappresentanza	110.599	B7

Tabella 10 – voci di bilancio delle "ulteriori specifiche dei ricavi" e delle "ulteriori specifiche dei costi"

## 2.2.2 Focus sugli scambi all'ingrosso

Gli scambi all'ingrosso, in particolare la vendita, rappresentano tutta l'attività della gestione in esame.

La ricostruzione dei dati di volume venduto e relativi ricavi è stata svolta direttamente sui documenti di fatturazione predisposti da Acqua Campania per l'intera gestione regionale, anche per conto del gestore Regione Campania (come da convenzione).

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzati i dati di vendita dei due grossisti verso comuni e altri gestori del SII, evidenziando anche gli scambi "interni" di vendita da parte di Acqua Campania vs Regione che sono stati elisi per le determinazioni tariffarie.

Soggetto a cui si vende	ANNO 2014				ANNO 2015			
	volumi 2014 [m <sup>3</sup> ]	QV 2014 [euro/m <sup>3</sup> ]	punti di consegna	Importo (Euro/anno)	volumi 2015 [m <sup>3</sup> ]	QV 2015 (Euro/m <sup>3</sup> )	punti di consegna	Importo (Euro/anno)
ABC (300 l/s)	9.454.050	0,050000	1	472.703	8.911.280	0,0500000	1	445.564
ABC	4.811.693	0,225083	1	1.083.030	4.506.209	0,1638954	1	738.547
A.S.I.CASERTA	793.748	0,225083	3	178.659	812.289	0,1638954	3	133.130
A.S.I. NAPOLI	5.371.788	0,225083	8	1.209.098	5.699.916	0,1638954	8	934.190
ACQUEDOTTI S.C.P.A.	13.338.558	0,225083	19	3.002.283	14.788.178	0,1638954	19	2.423.714
AFRAGOLA	7.262.648	0,225083	5	1.634.699	7.045.864	0,1638954	5	1.154.785
AGEROLA	319.958	0,225083	6	72.017	286.153	0,1638954	6	46.899
ALVIGNANO	361.252	0,225083	3	81.312	1.705.975	0,1638954	3	279.601
AMOROSI	1.055.249	0,225083	2	237.519	1.062.231	0,1638954	2	174.095
ARZANO/ARTIANUM	4.763.108	0,225083	2	1.072.095	4.893.239	0,1638954	2	801.979
ASIS	236.154	0,225083	4	53.154	1.100.409	0,1638954	5	180.352
ASIS sele	1.048.758	0,054407	2	57.060	4.665.723	0,0544070	5	253.848
AUSINO	1.957.406	0,225083	1	440.579	5.174.215	0,1638954	14	848.030
AUSINO sele	-	0,225083	0	-	490.391	0,0544070	2	26.681
BACOLI	2.838.907	0,225083	12	638.990	2.939.061	0,1638954	12	481.699
BUCCINO	103.536	0,225083	3	23.304	150.263	0,1638954	3	24.627
C.A.CALORE	1.463.793	0,225083	18	329.475	1.681.328	0,1638954	18	275.562
C.T.L.	48.961.992	0,225083	21	11.020.512	45.933.439	0,1638954	21	7.528.279
CABIB	5.614	0,225083	1	1.264	8.554	0,1638954	1	1.402
CAGGIANO	330.230	0,225083	3	74.329	374.512	0,1638954	3	61.381
CAIVANO	66.786	0,225083	5	15.032	55.931	0,1638954	5	9.167
CAIAZZO	52.257	0,225083	2	11.762	146.873	0,1638954	2	24.072
CALVIZZANO	1.569.185	0,225083	3	353.197	1.656.067	0,1638954	3	271.422
CARDITO	3.025.733	0,225083	2	681.041	3.182.359	0,1638954	2	521.574
CASAGIOVE	3.035.238	0,225083	1	683.180	3.237.905	0,1638954	1	530.678
CASAPULLA	1.405.962	0,225083	1	316.458	1.525.022	0,1638954	1	249.944
CASAVATORE	2.391.328	0,225083	1	538.247	2.468.807	0,1638954	1	404.626
Caserta TECNOVILLE	96.434	0,225083	1	21.706	118.095	0,1638954	1	19.355
CERRETO SANNITA	21.967	0,225083	2	4.944	145.705	0,1638954	2	23.880
CONSAC.	362.794	0,225083	3	81.659	481.928	0,1638954	3	78.986
DUGENTA	52.795	0,225083	3	11.883	41.491	0,1638954	3	6.800
E.V.I.(ISCHIA)	9.131.674	0,225083	68	2.055.385	9.939.273	0,1638954	68	1.629.001
GESESA	3.851.829	0,225083	23	866.981	3.675.707	0,1638954	23	602.431
GIOIA SANNITICA	1.137.579	0,225083	4	256.050	1.288.750	0,1638954	4	211.220
GIUGLIANO	14.981.022	0,225083	14	3.371.973	15.847.478	0,1638954	14	2.597.329
GORI	156.072.414	0,225083	224	35.129.247	156.536.833	0,1638954	224	25.655.667
JFC NAPLES	110.777	0,225083	1	24.934	50.403	0,1638954	1	8.261
LIMATOLA	1.303.259	0,225083	2	293.341	1.357.648	0,1638954	2	222.512
MADDALONI	5.038.853	0,225083	9	1.134.160	5.198.482	0,1638954	9	852.007
MARANO	4.244.586	0,225083	3	955.384	4.394.303	0,1638954	3	720.206
MARINA MILITARE	1.700	0,225083	1	383	1.200	0,1638954	1	197
MONTE DI PROCIDA	1.347.148	0,225083	1	303.220	1.294.870	0,1638954	1	212.223
MUGNANO	1.339.696	0,225083	5	301.543	1.495.637	0,1638954	5	245.128
NAV FAC US NAVY	1.276	0,225083	1	287	866	0,1638954	1	142
NAPOLETANAGAS CASERTA	9.906.984	0,225083	5	2.229.894	10.998.383	0,1638954	5	1.802.584
OTTOGAS CASORIA	7.028.999	0,225083	4	1.582.108	7.005.233	0,1638954	4	1.148.125
PARETE	823.108	0,225083	1	185.268	858.315	0,1638954	1	140.674
PIEDIMONTE MATESE sospeso	7.209.786	-	8	-	7.399.258	0,0000000	8	-
POLLA	1.025.939	0,225083	9	230.921	1.035.551	0,1638954	9	169.722
PONTE	152.110	0,225083	1	34.237	196.094	0,1638954	1	32.139
POZZUOLI	9.550.086	0,225083	16	2.149.562	9.276.199	0,1638954	16	1.520.326
PROCIDA SAP	875.571	0,225083	8	197.076	910.352	0,1638954	8	149.203
PUGLIANELLO	183.474	0,225083	2	41.297	272.899	0,1638954	2	44.727
QUARTO	3.776.621	0,225083	7	850.053	3.792.789	0,1638954	7	621.621
RECALE	730.863	0,225083	1	164.505	836.703	0,1638954	1	137.132
REGIONE DEP. DI CAIVANO	23.251	0,225083	1	5.233	25.057	0,1638954	1	4.107
REGIONE DEP. MARIGLIANO	71.531	0,225083	1	16.100	95.360	0,1638954	1	15.629
REGIONE DEP. ORTA DI ATELLA	9.756	0,225083	1	2.196	11.580	0,1638954	1	1.898
RUVIANO	348.794	0,225083	11	78.508	382.957	0,1638954	11	62.765
S. ARSENIO	457.771	0,225083	2	103.036	479.564	0,1638954	2	78.598
SAN GREGORIO MAGNO	511.710	0,225083	2	115.177	530.990	0,1638954	2	87.027
S. MARCO EVANGEL.	1.394.414	0,225083	5	313.859	1.196.503	0,1638954	5	196.101
S. NICOLA LA STRADA	4.512.185	0,225083	3	1.015.616	4.564.813	0,1638954	3	748.152
S. SALV. TELESINO	937.974	0,225083	3	211.122	915.557	0,1638954	3	150.056
S.I.I.S.	2.004.375	0,225083	14	451.151	-	0,1638954	0	-
S.I.I.S. Sele	4.067.537	0,054407	5	221.302	-	0,1638954	0	-
SALERNO SIST. (SALERNO)	33.680	0,225083	1	7.581	830.820	0,1638954	1	136.168
SALVITELLE	124.832	0,225083	1	28.098	101.120	0,1638954	1	16.573
TRAMONTI	450.249	0,225083	4	101.343	299.331	0,1638954	4	49.059
CASTELVOLTURNO	1.173.773	0,225083	1	264.196	1.331.561	0,1638954	1	218.237
VILLARICCA	7.489.182	0,225083	8	1.685.688	7.616.830	0,1638954	8	1.248.363
	<b>379.995.289</b>			<b>81.379.207</b>	<b>387.334.681</b>			<b>60.690.180</b>

Tabella 11 – volumi venduti da Regione Campania

Soggetto a cui si vende	ANNO 2014				ANNO 2015			
	volumi 2014 [m <sup>3</sup> ]	QV 2014 [euro/m <sup>3</sup> ]	punti di consegna	Importo (Euro/anno)	volumi 2015 [m <sup>3</sup> ]	QV 2015 (Euro/m <sup>3</sup> )	punti di consegna	Importo (Euro/anno)
ABC Acqua Bene Comune Napoli a.s.	75.107.655	0,225083	2	16.905.456	72.289.840	0,1638954	2	11.847.972
Acquedotti Scpa	6.274.534	0,225083	15	1.412.291	6.342.887	0,1638954	15	1.039.570
CONSORZIO ASI Caserta	18.190	0,225083	1	4.094	10.218	0,1638954	1	1.675
ACEA ATO 5 SPA	946.080	-	0	-	946.080	0,0000000	0	-
ACEA ATO 5 SPA	255.984	0,225083	2	57.618	211.894	0,1638954	2	34.728
COMUNE DI AVERSA	6.064.225	0,225083	11	1.364.954	5.997.112	0,1638954	11	982.899
COMUNE DI CAIVANO	6.313.688	0,225083	1	1.421.104	6.757.269	0,1638954	1	1.107.485
COMUNE DI CARINARO	488.505	0,225083	1	109.954	516.619	0,1638954	1	84.671
COMUNE DI CASSINO	5.273.406	-	1	-	5.699.920	0,0000000	1	-
COMUNE DI CASSINO	-	0,225083	1	-	521.688	0,1638954	1	85.502
COMUNE DI CELLOLE	2.310.294	0,225083	4	520.008	2.566.231	0,1638954	4	420.593
COMUNE DI CESA	1.188.307	0,225083	3	267.468	1.113.966	0,1638954	3	182.574
Consorzio per Gricignano	31.118	0,225083	1	7.004	49.538	0,1638954	1	8.119
COMUNE DI CRISPANO	1.057.725	0,225083	1	238.076	959.726	0,1638954	1	157.295
COMUNE DI FRATTAMINORE	1.149.172	0,225083	1	258.659	1.202.426	0,1638954	1	197.072
GALLO PASQUALE	202	0,225083	1	45	293	0,1638954	1	48
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	2.372.976	0,225083	5	534.117	2.052.870	0,1638954	5	336.456
COMUNE DI LUSCIANO	1.967.476	0,225083	3	442.845	1.973.215	0,1638954	3	323.401
Mirabella SPA	656.737	0,225083	3	147.820	734.835	0,1638954	3	120.436
Ottogas Srl	3.202.597	0,225083	1	720.850	3.257.375	0,1638954	1	533.869
COMUNE DI PARETE	678.404	0,225083	1	152.697	649.293	0,1638954	1	106.416
COMUNE DI PIETRAMELARA	997	0,225083	1	224	563.386	0,1638954	1	92.336
COMUNE DI RIARDO	-	0,225083	2	-	58	0,1638954	2	10
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>121.233.532</b>	<b>0,225083</b>	<b>22</b>	<b>27.287.607</b>	<b>115.670.291</b>	<b>0,1638954</b>	<b>22</b>	<b>18.957.829</b>
COMUNE DI SAN PRISCO	1.897.360	0,225083	3	427.063	1.940.811	0,1638954	3	318.090
COMUNE DI SANT' ARPINO	2.498.714	0,225083	3	562.418	2.439.859	0,1638954	3	399.882
Comune di Santa Maria Capua Vetere	6.735.695	0,225083	2	1.516.090	6.951.448	0,1638954	2	1.139.310
COMUNE DI SAN PIETRO INFINE	315.360	-	1	-	312.406	0,0000000	1	-
COMUNE DI SAN PIETRO INFINE	129.721	0,225083		29.198	66.673	0,1638954		10.927
COMUNE DI SAN TAMMARO	1.137.678	0,225083	2	256.072	1.090.496	0,1638954	2	178.727
Comune di Sessa Aurunca	478.930	0,225083	3	107.799	289.193	0,1638954	3	47.397
COMUNE DI SESTO CAMPANO	150.180	-	1	-	229.689	0,0000000	1	-
COMUNE DI SESTO CAMPANO	-	0,225083	0	-	-	0,1638954	0	-
Comune di Teano	1.176.937	0,225083	1	264.909	1.318.905	0,1638954	1	216.162
COMUNE DI TRENTOLA - DUCENTA	2.251.725	0,225083	3	506.825	2.375.529	0,1638954	3	389.338
COMUNE DI VILLA DI BRIANO	920.062	0,225083	1	207.090	-	0,1638954	1	-
COMUNE DI GRICIGNANO	1.107.625	0,225083	2	249.308	1.169.302	0,1638954	2	191.643
La Conocchia multiservizi Srl	685.644	0,225083	1	154.327	702.151	0,1638954	1	115.079
COMUNE DI MACERATA CAMPANA	818.334	0,225083	1	184.193	799.221	0,1638954	1	130.989
COMUNE DI PIETRAVAIRANO	132.665	0,225083	1	29.861	141.379	0,1638954	1	23.171
COMUNE DI SANT' ANTIMO	4.148.437	0,225083	4	933.743	4.338.349	0,1638954	4	711.035
COMUNE DI SUCCIVO	919.238	0,225083	1	206.905	868.979	0,1638954	1	142.422
Acquedotti Scpa	32.859	0,206543		6.787				-
COMUNE DI CASANDRINO	12.024	0,182106		2.190				-
	<b>262.140.992</b>			<b>57.497.669</b>	<b>255.121.420</b>			<b>40.635.131</b>

Tabella 12 – volumi venduti da Acqua Campania (in evidenza gli scambi con la Regione Campania)

Regione Campania vende ad alcuni clienti (ABC, SIIS, SIIS Sele, ASIS e ASI Sele) con tariffe diversificate, derivanti da accordi specifici e fornisce acqua a tariffa 0 al comune di Piedimonte Matese per effetto di quanto accertato in via definitiva dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 1774 dell'8 febbraio 2012.

Acqua Campania ha con cinque utenti (Comuni di Cassino, Venafro, Sesto Campano, Cervaro e S. Pietro Infine) l'onere, previsto in concessione, di fornitura gratuita per intercorsi accordi interregionali tra la Regione Campania, la Regione Lazio e la Regione Molise.

Per lo svolgimento del servizio la Regione Campania realizza anche acquisti all'ingrosso, in parte anche da Acqua Campania (di cui all'elisione nel consolidato, come più volte ricordato). Per il 2014, i valori di acquisto sono riportati nella tabella seguente, mentre per il 2015 è disponibile il solo dato di Acqua Campania.

	volumi 2014 [m <sup>3</sup> ]	Importo complessivo
Molise Acque Azienda Speciale	142.844.890	€ 4.135.359,57
ABC Azienda Speciale	6.523.605	€ 3.248.246,45
Ausino s.p.a.	1.738.444	€ 280.868,23
Acqua Campania s.p.a.	121.233.532	€ 27.287.607,08

Tabella 13 – volumi acquistati da Regione Campania

Un elemento particolare da segnalare è la vicenda del passaggio alla gestione regionale delle adduttrici che fino al 2013 erano gestite dal CITL (già indicato nel paragrafo 0.4.2). Infatti a seguito di tale passaggio negli anni 2014 e 2015 non sono state emesse da parte della Regione Campania le fatture relative a tali forniture, che dovevano essere imputate in parte a CITL e in parte ai comuni che via via venivano raggiunti direttamente dalla fornitura regionale che progressivamente subentrava (in Tabella 14 sono riassunti i conteggi e i destinatari della relativa fatturazione da emettere).

Ulteriore particolarità è data dal fatto che per il 2014 le "letture" dei consumi ex CITL erano svolte sul contatore posto a monte del tratto di adduttrice (nella vecchia configurazione infatti la Regione vendeva acqua a CITL che gestiva l'adduttrice e che poi a sua volta la rivendeva ai comuni gestori SII o la distribuiva direttamente agli utenti finali essendo anche gestore del SSI in alcuni comuni); nel 2015 tali misuratori sono stati dismessi perché avrebbero dovuto essere sostituiti con analoghi contatori posti a valle dell'adduttrice, al punto di consegna al comune. Pertanto i dati 2015 sono stati posti pari a quelli 2014.

Tenendo conto del fatto che si hanno perdite lungo le adduttrici, convenzionalmente stabilite pari al 13% per il sistema regionale, nella valutazione degli effettivi volumi che saranno venduti ai comuni si deve tenere conto della perdita del 13% che si verifica passando dal vecchio punto di consegna a monte (misura 2014) al nuovo punto di consegna a valle.

In Tabella 14 sono riassunti i valori dei consumi misurati e le relative calcolazioni per tenere conto delle perdite.

Di tali volumi è stato comunque tenuto conto nella definizione del valore  $\text{tarif}^{2015} * \text{vsca}^{2014}$  che sarà da riferimento per il calcolo del moltiplicatore tariffario MTI-2.

Per quanto riguarda il valore a mc applicato, per il 2014 risulta quello definito a seguito della determinazione da parte dell'EGA Regione Campania nelle more dell'approvazione AEEGSI; mentre per il 2015 è stato applicato quello conseguente alla determinazione della tariffa d'ufficio deliberata da AEEGSI (pari al valore al 1 gennaio 2012 ridotto del 10%, che per entrambi i gestori è il medesimo).

Nei successivi specifici paragrafi di costruzione della tariffa MTI-2 verrà dettagliato l'uso di tali dati: infatti saranno trattati in modo specifico per la ricostruzione degli  $R_{\text{VOL}}$  e del valore di riferimento per il moltiplicatore tariffario ( $\text{tarif} * \text{vsca}$ ).

Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale

REGIONE CAMPANIA - VOLUMI ED IMPORTI DA ADDEBITARE AI COMUNI DELL'EAREA EX CITL ANNO 2014 - 2015											NOTE
PERIODO	ZONA DI FORNITURA	VOLUMI (m3) EROGATI AI PUNTI DI CONSEGNA EX CITL	PERDITE (m3) SU CONDOTTA EX CITL (pari al 13% dei volumi misurati a monte)	VOLUMI (m <sup>3</sup> )			TARIFFA APPLICABILE	COSTO (€)			
				DA ADDEBITARE AI COMUNI	DA ADDEBITARE AL CITL	TOTALI		DA ADDEBITARE AI COMUNI	DA ADDEBITARE AL CITL	TOTALI	
I TRIMESTRE 2014	CAIAZZO - BELLONA, MADDALONI - PIEDIMONTE	6.296.127,00	-	-	6.296.127,00	6.296.127,00	0,2250830	-	1.417.151,15	1.417.151,15	Volumi da addebitare al CITL
I TRIMESTRE 2014	MONDRAGONE	211.810,00	-	-	211.810,00	211.810,00	0,2250830	-	47.674,83	47.674,83	
I TRIMESTRE 2014	MASSICANA	6.484.657,00	-	-	6.484.657,00	6.484.657,00	0,2250830	-	1.459.586,05	1.459.586,05	
II TRIMESTRE 2014	MADDALONI - PIEDIMONTE	2.611.634,00	-	-	2.611.634,00	2.611.634,00	0,2250830	-	587.834,42	587.834,42	Volumi da addebitare al CITL
II TRIMESTRE 2014	CAIAZZO - BELLONA	3.634.438,00	472.476,94	3.161.961,06	-	3.161.961,06	0,2250830	711.704	-	711.703,68	Volumi da addebitare ai Comuni
II TRIMESTRE 2014	MONDRAGONE	241.814,00	-	-	241.814,00	241.814,00	0,2250830	-	54.428,22	54.428,22	Volumi da addebitare al CITL
II TRIMESTRE 2014	MASSICANA	6.224.074,00	-	-	6.224.074,00	6.224.074,00	0,2250830	-	1.400.933,25	1.400.933,25	
III TRIMESTRE 2014	MADDALONI - PIEDIMONTE	2.654.330,00	-	-	2.654.330,00	2.654.330,00	0,2250830	-	597.444,56	597.444,56	Volumi da addebitare al CITL
III TRIMESTRE 2014	CAIAZZO - BELLONA	4.180.897,00	543.516,61	3.637.380,39	-	3.637.380,39	0,2250830	818.712	-	818.712,49	Volumi da addebitare ai Comuni
III TRIMESTRE 2014	MONDRAGONE	244.297,00	31.758,61	212.538,39	-	212.538,39	0,2250830	47.839	-	47.838,78	
III TRIMESTRE 2014	MASSICANA	6.761.098,00	878.942,74	5.882.155,26	-	5.882.155,26	0,2250830	1.323.973	-	1.323.973,15	
IV TRIMESTRE 2014	MADDALONI - PIEDIMONTE	2.563.112,00	-	-	2.563.112,00	2.563.112,00	0,2250830	-	576.912,94	576.912,94	Volumi da addebitare al CITL
IV TRIMESTRE 2014	CAIAZZO - BELLONA	3.781.995,00	491.659,35	3.290.335,65	-	3.290.335,65	0,2250830	740.599	-	740.598,62	Volumi da addebitare ai Comuni
IV TRIMESTRE 2014	MONDRAGONE	250.711,00	32.592,43	218.118,57	-	218.118,57	0,2250830	49.095	-	49.094,78	
IV TRIMESTRE 2014	MASSICANA	6.059.707,00	787.761,91	5.271.945,09	-	5.271.945,09	0,2250830	1.186.625	-	1.186.625,22	
<b>totale anno 2014</b>		<b>52.200.701,00</b>	<b>3.238.708,59</b>	<b>21.674.434,41</b>	<b>27.287.558,00</b>	<b>48.961.992,41</b>	<b>0,2250830</b>	<b>4.878.546,72</b>	<b>6.141.965,42</b>	<b>11.020.512,14</b>	
I TRIMESTRE 2015	CAIAZZO - BELLONA, MADDALONI - PIEDIMONTE	6.296.127,00	818.496,51	5.477.630,49	-	5.477.630,49	0,1638954	897.758	-	897.758,44	i mc erogati sono posti pari a quelli erogati nello stesso trimestre dell'anno 2014 non essendo più operativi i manufatti di lettura
I TRIMESTRE 2015	MASSICANA MONDRAGONE	6.751.416,40	877.684,13	5.873.732,27	-	5.873.732,27	0,1638954	962.678	-	962.677,70	
II TRIMESTRE 2015	CAIAZZO - BELLONA, MADDALONI - PIEDIMONTE	6.246.072,00	811.989,36	5.434.082,64	-	5.434.082,64	0,1638954	890.621	-	890.621,15	i mc erogati sono posti pari a quelli erogati nello stesso trimestre dell'anno 2014 non essendo più operativi i manufatti di lettura
II TRIMESTRE 2015	MASSICANA MONDRAGONE	6.770.575,20	880.174,78	5.890.400,42	-	5.890.400,42	0,1638954	965.410	-	965.409,53	
III TRIMESTRE 2015	CAIAZZO - BELLONA, MADDALONI - PIEDIMONTE	6.835.227,00	888.579,51	5.946.647,49	-	5.946.647,49	0,1638954	974.628	-	974.628,17	i mc erogati sono posti pari a quelli erogati nello stesso trimestre dell'anno 2014 non essendo più operativi i manufatti di lettura
III TRIMESTRE 2015	MASSICANA MONDRAGONE	6.782.650,90	881.744,62	5.900.906,28	-	5.900.906,28	0,1638954	967.131	-	967.131,40	
IV TRIMESTRE 2015	CAIAZZO - BELLONA, MADDALONI - PIEDIMONTE	6.345.107,00	824.863,91	5.520.243,09	-	5.520.243,09	0,1638954	904.742	-	904.742,45	i mc erogati sono posti pari a quelli erogati nello stesso trimestre dell'anno 2014 non essendo più operativi i manufatti di lettura
IV TRIMESTRE 2015	MASSICANA MONDRAGONE	6.769.881,00	880.084,53	5.889.796,47	-	5.889.796,47	0,1638954	965.311	-	965.310,55	
<b>totale anno 2015</b>		<b>52.797.056,50</b>	<b>6.863.617,35</b>	<b>45.933.439,16</b>	<b>0,00</b>	<b>45.933.439,16</b>	<b>0,1638954</b>	<b>7.528.279,38</b>	<b>-</b>	<b>7.528.279,38</b>	

Tabella 14 – volumi ex CITL anni 2014 e 2015

## 2.3 Dati relativi alle immobilizzazioni

Nella definizione delle immobilizzazioni si deve tener presente la particolare situazione, peraltro rilevata come critica anche nelle precedenti istruttorie tariffarie, della mancanza di un libro cespiti per il gestore Regione Campania; come individuato in premessa, la Regione sta implementando tale documento che è stato istituito contestualmente all'approvazione della presente determinazione tariffaria.

Pertanto, come rappresentato anche nella predisposizione del Piano degli Interventi, si presentano tre specifiche casistiche per la registrazione delle immobilizzazioni:

- Acqua Campania iscrive direttamente nel proprio libro cespiti gli investimenti di manutenzione straordinaria, sostituzione, potenziamento e nuova realizzazione effettuati sull'Acquedotto Campano Occidentale (ACO) in concessione;
- Regione Campania Gestore sta iscrivendo nel proprio libro inventario, appena istituito, gli investimenti di manutenzione straordinaria effettuati sugli acquedotti ex Casmez;
- Regione Campania Gestore sta iscrivendo e iscriverà nel proprio libro inventario gli interventi di manutenzione straordinaria, sostituzione, potenziamento e nuova realizzazione su tutto il sistema acquedottistico regionale (ex Casmez e ACO) e predisposti con il fondo accantonato derivante dal canone di concessione (dal 1992 ad oggi, come indicato al paragrafo 0.4.3).

### 2.3.1 Investimenti e dismissioni

Per quanto riguarda gli investimenti diffusi "diretti" effettuati da Acqua Campania, sono stati inseriti i dati consuntivi di entrambi gli anni 2014 e 2015.

In particolare in merito alle "Altre immobilizzazioni materiali e immateriali" si precisa che gli importi indicati nel file RDT2016 e pari ad euro 47.327 per il 2014 e ad euro 22.382 per il 2015 sono relativi a investimenti per acquisto apparecchiature informatiche e telefoniche, mobili e scaffali per ufficio.

Per quanto riguarda gli investimenti diffusi "diretti" effettuati dalla Regione Campania, sono stati inseriti solo per l'anno 2014 non essendo ancora disponibile il dato 2015. Anche per la valorizzazione di tali interventi si è fatto riferimento alla fatturazione iscritta a registro IVA e alla documentazione ufficiale di affidamento delle c.d. "somme urgenze" per interventi di manutenzione straordinaria su guasto.

In merito agli interventi previsti dal Programma degli Interventi 2016-2019 relativo al sistema acquedottistico in gestione regionale, per il dettaglio dei quali si rimanda alle specifiche relazioni, risulta opportuno qui richiamare gli effetti che sullo stesso potrebbe comportare la definitiva soluzione del ricorso al TAR Lombardia avverso la determinazione delle tariffe d'ufficio del periodo regolatorio precedente.

Come anche indicato nel Pdl approvato con DGR della Campania n.340 del 06.07.2016, *"si precisa che l'importo complessivo del cronoprogramma di spesa 2016-2019 non tiene conto degli effetti della Delibera AEEGSI n.362 del 16.07.2015 oggetto di contenzioso amministrativo in essere. In esito a tale contenzioso si provvederà alla conseguente rimodulazione del cronoprogramma"*.

Infatti, come più volte ricordato con la deliberazione 362/2015/R/IDR del 16.07.2015 l'Autorità ha determinato d'ufficio anche le tariffe del servizio idrico all'ingrosso svolto da Acqua Campania per il periodo regolatorio 2012-2015 con effetti sull'equilibrio economico finanziario della società che vengono di seguito analizzati nelle more della sentenza del TAR Lombardia a cui la società ha presentato ricorso.

In particolare, con l'approvazione di un moltiplicatore tariffario  $\vartheta$  pari a 0,9 sulla tariffa applicata al 1.1.2012, la tariffa applicabile 2012-2015 e sulla quale è richiesto il conguaglio (con evidenti effetti finanziari), risulterebbe pari ad €/mc 0,1638954 e ad €/mc 0,2027853 (quest'ultimo valore per alcuni utenti del Casertano ai quali veniva applicata una tariffa di vettoriamento in favore del CITL).

La conseguente rideterminazione dei ricavi deve essere comunque effettuata tenendo in conto anche i costi per il corrispettivo di concessione del periodo 2012-2015, secondo quanto stabilito al co.9, art.7 della Convenzione di gestione rep. n. 9562 del 16/11/1998 e così come indicato anche nella memoria difensiva dell'AEEGSI, predisposta dall'Avvocatura dello Stato nell'ambito del ricorso al TAR Lombardia di cui sopra.

Quest'ultima rideterminazione pertanto interagisce con il valore del fondo accantonato (generato dagli ACp), disponibile proprio per il finanziamento del Pdl, come indicato nei conteggi della tabella seguente <sup>3</sup>:

Anno	Volumi fatturati (mc)	Ricavi con tariffa d'ufficio	Ricavi con tariffa di competenza	Differenza
2012	266.791.038	€ 43.853.735	€ 55.507.934	€ 11.654.199
2013	234.150.684	€ 38.514.425	€ 49.823.497	€ 11.309.072
2014	255.455.966	€ 41.868.058	€ 56.449.803	14.581.745
2015	247.933.325	€ 40.635.131	€ 52.529.534	11.894.403
<b>Totale</b>		<b>€ 164.871.350</b>	<b>€ 214.310.768</b>	<b>€ 49.439.418</b>

Tabella 15 – calcolo della riduzione dell'accantonamento finalizzato al finanziamento del Pdl 2016-2019

A tale rideterminazione si fa pertanto riferimento nel Piano degli Interventi, di cui alla DGR n. 340 del 6 luglio 2016 e parte integrante della proposta tariffaria 2016 - 2019. Pertanto qualora divenisse definitiva l'efficacia della tariffa d'ufficio, sul 2015 per quanto già applicato e a valere sui conguagli per gli altri anni e quindi sul canone concessorio accantonato, il Pdl dovrà essere riformulato al netto dei circa 49,5 M€ di cui sopra per il periodo 2018-2019 e troverà esplicitazione in occasione della revisione biennale prevista per l'anno 2018.

### 2.3.2 Infrastrutture di terzi

Non si ha valorizzazione di infrastrutture di terzi, in quanto tutto gli asset registrati nel libro inventario regionale attraverso la ricostruzione richiamata al paragrafo 0.4.3 in merito ai beni realizzati con l'uso del

<sup>3</sup> Ai sensi del co.9, art.7 della Convenzione con Acqua Campania:

- per gli anni 2012 – 2014 la rideterminazione è stata sviluppata quale differenza tra i ricavi iscritti in bilancio da Acqua Campania come determinati in base alla normativa vigente in ciascun anno (metodologia tariffaria di cui alle deliberazioni AEEGSI n. 585/2012/R/IDR, 88/2013/R/IDR, 643/2013/R/IDR), e il valore dei ricavi determinato con la tariffa d'Ufficio di cui alla deliberazione 362/15 in titolo.
- per l'anno 2015 la rideterminazione è stata sviluppata quale differenza tra i ricavi individuati con la tariffa convenzionale di cui all'art. 7 della convenzione (in quanto la deliberazione 362/2015/R/IDR non ha ritenuto valutabili le proposte tariffarie precedentemente approvate dal soggetto competente Regione Campania) e il valore dei ricavi determinato con la tariffa d'Ufficio di cui alla deliberazione 362/15 in titolo.

canone concessorio, sono attribuiti alla funzione Gestore grossista svolta dalla Regione e quindi trattati come immobilizzazioni del Gestore Regione Campania stesso.

### **2.3.3 Attestazione, o adeguata motivazione in caso di scostamento, della corrispondenza tra gli investimenti programmati e gli investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2014 e 2015**

In occasione della presentazione delle tariffe MTI per il precedente periodo regolatorio non era stato presentato il Pdl per la gestione consolidata, pertanto non si ha elemento di riscontro.

### **2.3.4 Adeguata motivazione degli scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per gli anni 2016 e 2017**

Vedi paragrafo precedente.

## **2.4 Corrispettivi applicati all'utenza finale**

Non applicabile

### **2.4.1 Ambiti tariffari applicati**

Non applicabile

### **2.4.2 Struttura dei corrispettivi applicata ad inizio 2015**

Non applicabile.

### **2.4.3 Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi [eventuale]**

Non applicabile.

### 3 Predisposizione tariffaria

#### 3.1 Posizionamento nella matrice di schemi regolatori

Ai fini della predisposizione della tariffa è stato utilizzato il tool di calcolo messo a disposizione dall’Autorità, implementando le opzioni in esso riportate e che verranno di seguito descritte dove si discostano dalla predisposizione standard.

##### 3.1.1 Selezione dello schema regolatorio

Le scelte adottate per la selezione dello specifico schema regolatorio sono la conseguenza della proposta degli investimenti contenuti nei tre Programmi degli Interventi 2016-2019 (quello sulle opere da realizzare con il fondo derivante da canone di concessione e approvato dalla Giunta Regionale ed i due relativi alle manutenzioni straordinarie diffuse effettuate da Acqua Campania e da Regione Campania gestore approvati con la presente determinazione tariffaria), nonché dell’assenza di variazioni del perimetro di servizio date da aggregazioni di gestioni esistenti e di un OPMi che presenta un valore che può essere assunto come in linea con un costo medio per il solo servizio di vendita all’ingrosso di acqua.

Per quanto riguarda gli OPM infatti, trattandosi di gestore grossista per i segmenti captazione, potabilizzazione e adduzione del servizio acquedotto, gli OPM da utilizzare per la definizione del quadrante non potranno essere quelli relativi alla gestione del SII (pari a 109 euro). Il valore risultante dal calcolo effettuato con il tool di calcolo AEEGSI però mostra un OPMi pari a 28 euro, che appare ragionevole per i segmenti di servizio gestiti (tenendo conto che per oltre il 35% è costituito da spese per energia elettrica che si realizzano tutte nell’adduzione e poi diventano minimali nella distribuzione dei gestori SII) e quindi può essere assunto inferiore al relativo OPM grossista assumendo un valore di *sharing X* pari a 0,5%.

Dal tool di calcolo AEEGSI si deducono tutte le principali grandezze che rilevano ai fini dell’individuazione del pertinente schema regolatorio, ai sensi del comma 9.1 dell’Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR.

RAB MTI2015	147.301.562
$\sum p_t^{exp} 2016-2019$	274.114.417
$IP^{exp}/RAB_{MTI}$	1,86
Opex2014	133.693.589
pop 2012	4700000
<b>OPM i</b>	28
OPM	109
presenza di variazioni	nessuna variazione
selezione del Quadrante	Schema IV
$\vartheta^a / \vartheta^{a-1}$ limite di prezzo	<b>1,085</b>

Tabella 16 – grandezze per l’allocazione nello schema regolatorio

Per quanto attiene alla quantificazione degli investimenti pianificati per il secondo periodo regolatorio (da finanziare esclusivamente tramite tariffa) la tabella seguente riporta i valori totali per anno, mentre gli specifici dettagli sono contenuti nell’apposita relazione di accompagnamento al Programma degli Interventi.

	2016	2017	2018	2019
$\sum_{2016}^{2019} IP_t^{exp}$	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.123

Tabella 17 – investimenti da finanziarie tramite tariffa nel periodo 2016-2019

Il valore della RAB MTI 2015 è stato calcolato, includendo anche gli investimenti 2013, con l'ausilio del tool di calcolo MTI-2 (utilizzando la funzione di calcolo RAB gestore MTI); il calcolo è stato fatto considerando la RAB ricostruita per i lavori realizzati con il canone di concessione che sono iscritti nel libro cespiti del Gestore Regione Campania di recente istituzione (per dettagli vedi paragrafo 0.4.3).

Per la valorizzazione degli  $Opex^{2014}$  da usare per l'individuazione dello schema, in carenza di specifici dati tariffari del periodo precedente, sono stati ricostruiti nel foglio <Dati\_Anni\_precedenti> i dati necessari assumendo i valori effettivi 2014 e 2015 derivanti dalla raccolta dati contenuta nel foglio <Dati\_conto\_econ> anche allo scopo di non generare conguagli (come già esplicitato anche nelle premesse, il calcolo tariffario MTI-2 riferendosi ad una precedente tariffa d'ufficio terrà conto solo dei conguagli tariffari dovuti all'applicazione del theta 0,9, ma non conguaglierà nessun'altra voce non avendo un riferimento di costo approvato per gli anni 2014 e 2015).

Per la quantificazione del valore degli  $Opex_{end}$ , tenendo conto delle delibere 338/2015 e 362/2015 che nel determinare la tariffa d'ufficio per le due gestioni separate rilevavano solamente per la Regione Campania la mancanza di una validazione dei dati alla base della raccolta ex 347/2012, si è fatto riferimento:

- per Acqua Campania al dato derivante dall'applicazione dei principi MTT e MTI ai dati 2011 opportunamente rettificati per tenere conto delle elisioni dovute al consolidamento delle gestioni:

costi w holesale sostenuti nell'anno 2011		0	
<b>Riepilogo del calcolo dei costi operativi efficientabili</b>			
Costi della produzione	51.223.631		
IRAP	493.938		
Poste rettificative	0		
Costi esogeni e altri	39.899.152		
$CO_{eff}^{2011} =$ Costi operativi efficientabili	11.818.417		
	12.065.776	Opex <sub>end</sub> 2012	<-----   2012   2,093%
	12.439.333	Opex <sub>end</sub> 2013	<-----   2013   3,096%
	12.700.559	Opex <sub>end</sub> 2014	<-----   2014   2,100%
	12.967.271	Opex <sub>end</sub> 2015	<-----   2015   2,100%

Tabella 18 – valorizzazione della componente  $Opex_{end}^{2014}$  per il gestore Acqua Campania sulla base del tool di calcolo AEEGSI MTT e dati già rettificati per elisioni

- per la Regione Campania ai costi rendicontati per l'anno 2014, calcolando i  $CO_{eff}$  secondo le modalità individuate dal MTT e usando pertanto in ingresso i dati di bilancio 2014:

costi w holesale sostenuti nell'anno 2011		34.952.081		
<b>Riepilogo del calcolo dei costi operativi efficientabili</b>				
	Costi della produzione	99.857.400		
	IRAP	106.997		
	Poste rettificative	11.315		
	Costi esogeni e altri	68.695.304		
$CO_{eff}^{2011} =$	Costi operativi efficientabili	31.257.777	Opex <sub>end</sub> 2014	
		31.914.191	Opex <sub>end</sub> 2015	
			<-----	I 2015      2,100%

Tabella 19 – valorizzazione della componente  $Opex_{end}^{2014}$  per il gestore Acqua Campania sulla base del tool di calcolo AEEGSI MTT e dati già rettificati per elisioni

Non si ha alcuna aggregazione, variazione di obiettivi o attività del Gestore da giustificare un fabbisogno aggiuntivo di costi operativi.

### 3.1.2 Ammortamento finanziario

L'ammortamento finanziario, ancorché ammissibile per lo schema regolatorio IV ai sensi dell'art. 16.5 Allegato A delibera 664/2015, non viene assunto.

### 3.1.3 Valorizzazione $FNI^{new,a}$

La leva tariffaria relativa al  $FNI^{new,a}$ , ai sensi del comma 9.2 del MTI-2, è ammissibile anche se totalmente azzerata in tariffa, come meglio specificato al successivo paragrafo 3.1.6.

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni dei parametri per la determinazione del  $FNI^{new,a}$ :

	2016	2017	2018	2019
$IP_t^{exp}$	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.123
Capex <sup>a</sup>	16.871.052	15.500.667	15.862.570	22.580.058
$\psi [0,4 \div 0,8]$	0,4	0,4	0,4	0,4
$FNI^{new,a}$ da formula	0	22.757.235	35.001.132	26.410.026

Tabella 20 – parametri  $FNI^{new,a}$  nel periodo 2016-2019

Per quanto riguarda la scelta del parametro  $\psi$  - nell'ambito del range (0,4-0,8) – è stato scelto il valore 0,4 in ragione anche della rinuncia che comunque è previsto di applicare nella rimodulazione finalizzata alla sostenibilità della tariffa per l'utenza.

### 3.1.4 Valorizzazione delle componenti del VRG

Di seguito si riportano le componenti tariffarie calcolate, oververosia, prima delle rimodulazioni e delle decurtazioni.

Componente tariffaria	Specificazione componente	2016	2017	2018	2019	Note
<b>Capex<sup>a</sup></b>	<b>AMM<sup>a</sup></b>	8.051.541	7.259.643	7.412.458	9.930.661	
	<b>OF<sup>a</sup></b>	6.171.296	5.800.701	5.966.723	9.036.811	
	<b>OFisc<sup>a</sup></b>	2.800.668	2.617.639	2.660.926	3.790.343	
	<b>ACUIT<sup>a</sup><sub>capex</sub></b>					
	<b>Totale</b>	<b>17.023.505</b>	<b>15.677.983</b>	<b>16.040.107</b>	<b>22.757.815</b>	
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>FNI<sup>a</sup></b>	0	22.686.309	34.930.117	26.338.923	Vedi par.3.1.6
	<b>AMM<sup>a</sup><sub>FoNI</sub></b>					
	<b>ACUIT<sup>a</sup><sub>FoNI</sub></b>					
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>22.686.309</b>	<b>34.930.117</b>	<b>26.338.923</b>	
<b>Opex<sup>a</sup></b>	<b>Opex<sup>a</sup><sub>end</sub> (netto ERC)</b>	42.013.904	42.026.811	42.026.811	42.026.811	
	<b>Opex<sup>a</sup><sub>al</sub> (netto ERC)</b>	89.766.083	86.273.693	86.267.190	86.267.190	
	<b>Opex<sup>a</sup><sub>QC</sub></b>					
	<b>Op<sup>new.a</sup></b>					
	<b>Totale</b>	<b>131.779.988</b>	<b>128.300.503</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>	
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>ERC<sup>a</sup><sub>end</sub></b>	2.163.960	2.151.054	2.151.054	2.151.054	
	<b>ERC<sup>a</sup><sub>al</sub></b>	215.079	219.389	219.170	219.170	
	<b>Totale</b>	<b>2.379.039</b>	<b>2.370.443</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>	
<b>RC<sup>a</sup><sub>TOT</sub></b>	<b>RC<sup>a</sup><sub>VOL</sub></b>	-30.205.055	-72.609			Vedi par.3.1.9
	<b>RC<sup>a</sup><sub>EE</sub></b>	0	0	-1.338.389	0	
	<b>RC<sup>a</sup><sub>ws</sub></b>					
	<b>RC<sup>a</sup><sub>ERC</sub></b>	0	0	4.091	-219	
	<b>RC<sup>a</sup><sub>ALTRO</sub></b>	-33.539.812	0	4.276	5.015	
	<b>di cui RC<sup>a</sup><sub>Attività b</sub></b>					
	<b>di cui RC<sup>a</sup><sub>res</sub></b>	0	0	6.086	-49	
	<b>di cui RC<sup>a</sup><sub>AEEGSI</sub></b>	0	0	-1.810	5.065	
	<b>di cui ΔRC<sup>a</sup><sub>VOL</sub><sup>2015</sup></b>					
	<b>di cui ΔRC<sup>a</sup><sub>EE</sub><sup>2015</sup></b>					
	<b>di cui VARIE</b>	-33.539.812				
	<b>∏<sup>a</sup><sub>t=a-1</sub>(1 + I<sup>t</sup>)</b>	1,0050	0,9990	1,0000	1,0000	
	<b>Totale</b>	<b>-64.063.209</b>	<b>-72.537</b>	<b>-1.330.022</b>	<b>4.796</b>	
<b>VRG<sup>a</sup></b>		<b>87.119.323</b>	<b>168.962.701</b>	<b>180.304.425</b>	<b>179.765.758</b>	
<b>VRG<sup>a</sup> post rimodulazioni</b>		<b>126.206.924</b>	<b>138.466.758</b>	<b>146.354.330</b>	<b>153.090.005</b>	

Tabella 21 – componenti VRG da sviluppo calcoli con tool AEEGSI

Nei paragrafi che seguono sono esplicitate le modalità di valorizzazione delle singole componenti tariffarie riportate nella precedente tabella, precisando i dati di input da cui sono state originate e le scelte compiute nella relativa determinazione.

### 3.1.5 Valorizzazione componente *Capex*<sup>a</sup>

La valorizzazione dei *Capex*<sup>a</sup> è avvenuta secondo quanto previsto al Titolo 3 *Costi delle immobilizzazioni* del MTI-2; non è stata attivata alcuna opzione di rimodulazione di quelle consentite.

### 3.1.6 Valorizzazione componente *FoNI*<sup>a</sup>

Come emerge da Tabella 21 la componente *FoNI*<sup>a</sup> è generata esclusivamente dalla sottovoce *FNI*<sup>a</sup> per gli anni 2017-2019 che si produce a seguito dell'elevata quota parte di interventi da realizzare al netto del contributo pubblico (vedi anche paragrafo 3.1.1).

L'Ufficio d'ambito, in accordo con i Gestori, ha provveduto ad attivare alcune leve correttive allo scopo di contenere l'aumento tariffario a livelli di accettabilità; in particolare attraverso l'azzeramento nel VRG della componente FNI per un valore di circa 84 M€ (ciò anche in considerazione della consistenza dell'accantonamento derivante dagli ACp e finalizzato proprio alla utilizzabile per i nuovi investimenti).

### 3.1.7 Valorizzazione componente *Opex*

La valorizzazione dei *Opex*<sup>a</sup> è avvenuta secondo quanto previsto al Titolo 4 *Costi operativi* del MTI-2; non è stata attivata alcuna opzione di rimodulazione di quelle consentite.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei costi per morosità *CO<sub>mor</sub>*<sup>a</sup>, in considerazione dell'alto valore del UR24 (ancorché in questo caso non rappresentativo di tutti i crediti difficilmente esigibili, ma per buona parte solo dilazionati nel tempo attraverso piani di rientro decennali – vedi Accordo con GORI spa citato al paragrafo 2.1.3) è stato assunto il valore massimo dell'area Sud pari al 7,1% del fatturato dell'anno (a-2).

### 3.1.8 Valorizzazione componente *ERC*

La valorizzazione della componente *ERC*<sup>a</sup>, e in particolare come *ERC<sub>al</sub>*<sup>a</sup> e come *ERC<sub>end</sub>*<sup>a</sup> è avvenuta attraverso una specifica allocazione delle voci di bilancio, andando a riconoscere la quota parte dei costi operativi afferenti alla potabilizzazione e al telecontrollo. Nelle Tabella 22 e Tabella 23 sono riportati il dettaglio delle voci di costo da bilancio 2014 e 2015 attribuite ad ERC.

	2014	2015
Canoni di derivaz/sottens idrica (quota ERC)	215.079	219.389
contributi per consorzi di bonifica	0	0
Comunità Montane (quota ERC)	0	0
canoni per restituzione acque	0	0
oneri per la gestione di aree di salvaguardia	0	0

Tabella 22 – componenti di costo della produzione valorizzate come *ERC<sub>al</sub>*<sup>a</sup>

	2014	2015
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
B7) Altri servizi da altre imprese del gruppo	0	0
B7) Altri servizi da altre imprese	2.153.207	2.153.207
B8) Per godimento beni di terzi		
B9) Per il personale	0	0
B14) Oneri diversi di gestione		

Tabella 23 – componenti di costo della produzione valorizzate come  $ERC_{end}^a$

### 3.1.9 Valorizzazione componente $RC_{TOT}$

In Tabella 21 sono esplicitate le varie componenti che vanno a comporre i conguagli.

Stante la particolarità della situazione che si è venuta a creare per la gestione all'ingrosso consolidata a seguito della determinazione della tariffa d'ufficio da parte dell'Autorità per tutto il periodo regolatorio precedente (2012-2015) siamo praticamente in assenza di valori di riferimento per tutte le componenti di costi aggiornabili, i cui effetti a conguaglio sono stati sterilizzati nel tool di calcolo attraverso l'inserimento nel foglio <Dati\_Anni\_precedenti> del RDT2016 dei valori consuntivi 2014 e 2015.

Una esplicitazione particolare deve essere svolta per la componente  $RC_{VOL}^a$  per gli anni 2014 e 2015, nonché per gli anni 2012 e 2013, a seguito appunto della determinazione tariffaria d'ufficio; rimanendo comunque fermo che tutte le considerazioni svolte sono state effettuate nelle more della risoluzione del ricorso presentato al TAR Lombardia dei Gestori Regione Campania e Acqua Campania avverso le delibere 338/2015/R/IDR e 362/2015/R/IDR che definiscono le tariffe d'ufficio e con piena riserva di modificare le stesse in caso riconoscimento della fondatezza dei ricorrenti

Infatti nell'anno 2012 sono state applicate dai gestori le tariffe piene pari a quelle del 2011, nel 2013 e nel 2014 quelle deliberate dall'Ente di Governo d'ambito Regione Campania e nel 2015 le tariffe 2012 ridotte del 10% per via dell'avvenuta comunicazione delle tariffe d'ufficio.

Poiché la tariffa d'ufficio non definisce un theta basato sui volumi dell'anno (a-2), il conguaglio è stato calcolato come differenza fra l'effettivo fatturato in ciascun anno dal gestore e il corrispettivo che, a parità di volumi effettivi dell'anno, sarebbe stato consentito fatturare con una tariffa 2012 decurtata del 10%; in pratica secondo la seguente formulazione:

$$RC_{VOL}^a = 0,9 \sum_u \underline{tarif_u}^{2012} (vscal_u^a) - \sum_u \underline{tarif_{u,effettiva}}^a (vscal_u^a)$$

Per consentire il calcolo all'interno del tool MTI-2 dei conguagli relativi al 2014 e al 2015 da inserire nelle tariffe 2016 e 2017 è stato pertanto calcolato il valore  $\sum_u \underline{tarif_u}^{2012} (vscal_u^{(a-2)})^T$  da riportare nel foglio <Dati\_Anni\_precedenti> e che poi moltiplicato per il theta pari a 0,9 permette il confronto con il fatturato effettivo che emerge dal foglio <Vendita\_Servizi\_ingrosso>:

$\sum_u \frac{\text{tarif}^{2012}}{u} (\text{vsca}^{(2014)})^T$	<b>90.426.905</b>
$\sum_u \frac{\text{tarif}^{2012}}{u} (\text{vsca}^{(2015)})^T$	<b>91.438.748</b>

Tabella 24 – ricavi tariffari di vendita servizi all'ingrosso per il calcolo dei conguagli 2014 e 2015 da inserire nelle tariffe del periodo MTI-2

Mentre per gli anni 2012 e 2013 il conguaglio è stato ricostruito, con le medesime logiche, esternamente al tool di calcolo e quindi inserito come un unico valore nel campo raccolta dati relativo agli "eventi eccezionali" (come indicato anche al paragrafo 2.1.3):

#### Consolidato (Regione Campania + Acqua Campania)

	2012	2013
volumi totali	647.485.958	622.164.970
volumi venduti alla Regione	112.836.370	82.754.979
ricavi effettivi fatturati	117.003.457	127.357.046
ricavi con tarif 2012 *0,9	105.302.856	101.118.035
ricavi effettivi vendita Regione (da elidere)	20.548.180	17.092.470
ricavi vendita Regione con tarif2012*0,9	18.493.317	13.563.127
ricavi effettivi fatturati con elisione vendita Regione	96.455.277	110.264.577
ricavi con tarif 2012*0,9 con elisione Regione	86.809.539	87.554.908
conguaglio	- 11.700.601	- 26.239.011
<b>conguaglio con elisione</b>	- <b>9.645.738</b>	- <b>22.709.669</b>
<b>conguaglio con elisione + infl.</b>	- <b>10.214.121</b>	- <b>23.325.691</b>

**totale 2012+2013 x inflazione - 33.539.812**

coefficienti inflazione

ANNO	valore
2013	3,096%
2014	2,100%
2015	0,600%

Tabella 25 – calcolo dei conguagli 2012 e 2013 a seguito determinazione della tariffa d'ufficio

L'introduzione nel calcolo tariffario dei significativi conguagli negativi connessi alla "restituzione" relativa alla determinazione della tariffa d'ufficio comporta inevitabilmente una mancata copertura dei costi del servizio e quindi l'ingenerarsi di un conseguente squilibrio economico-finanziario della gestione.

L'Ente d'ambito, allo scopo di contenere lo squilibrio finanziario che si genera in particolare per il Gestore Regione Campania, ha ritenuto pertanto opportuno modulare in un congruo periodo di tempo i conguagli negativi connessi all'applicazione della tariffa d'ufficio, prevedendo nel periodo 2016-2019 il completo riconoscimento dei conguagli 2012 e 2013 pari a circa 33,5 milioni di euro e rimandando al successivo periodo regolatorio il riconoscimento degli ulteriori conguagli 2014 e 2015 pari a circa 31,9 milioni di euro che peraltro si manifestano dal punto di vista regolatorio nel periodo 2016-2017.

### 3.2 Schema regolatorio virtuale ai sensi dell'art. 10 dell'Allegato A del MTI-2

Non applicabile.

### 3.3 Moltiplicatore tariffario

Una volta definito il VRG, il moltiplicatore tariffario viene calcolato con riferimento alla sommatoria  $\sum_u \underline{tarif}_u^{2015} (vscaI_u^{a-2})^T$ , cioè al vettore delle componenti tariffarie riferito all'anno 2015.

Come richiamato in più punti nella presente relazione, per la gestione consolidata in esame nel periodo regolatorio precedente, e quindi anche nel 2015, è stata applicata la tariffa d'ufficio che, distaccandosi dai dati di riferimento da rendicontazione (ritenuti sostanzialmente insufficienti) prescrive un valore penalizzante e fisso nel quadriennio 2012-2015 pari al 90% del valore della tariffa applicata al 1.1.2012.

Nell'articolato delle deliberazioni 585/2012/R/IDR e 643/2013/R/IDR, rispettivamente ai commi 6.7<sup>4</sup> e 5.7<sup>5</sup>, viene esplicitato che al momento del superamento delle carenze e criticità, che hanno condotto alla tariffa d'ufficio, trova applicazione la tariffa calcolata ai sensi del metodo tariffario AEEGSI. Di fatto la tariffa d'ufficio costituisce un evento limitato ai soli periodi di non adeguata determinazione delle tariffe ma non viene individuata come nuova tariffa del servizio (non ha una esplicitazione dei costi) – tant'è che verrebbe superata dalla produzione dei dati completi.

Come rappresentato nelle premesse alla presente relazione, è possibile ritenere siano state soddisfatte e superate le rilevazioni mosse dalle delibere 338/2015 e 362/2015 attraverso la presente raccolta dati, l'implementazione della documentazione richiesta e la riorganizzazione funzionale introdotta dalla Regione Campania (nel capitolo 0 sono infatti stati affrontati in dettaglio i rilievi mossi nelle istruttorie precedenti e la loro soluzione).

Pertanto si può ritenere che in qualche modo siano stati ripristinate le condizioni per una tariffa regolatoria per il precedente periodo 2012-2015. Evidentemente tale assunzione, come contenuto anche nel deliberato, non permette un'applicazione retroattiva delle tariffe, ma consente di tenere conto degli effetti conseguenti al precedente periodo regolatorio nella definizione del nuovo calcolo MTI-2.

<sup>4</sup> Deliberazione 585/2012

6.7 Laddove ricorrano le casistiche indicate al comma 2.7 della deliberazione 347/201/R/IDR, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta ( $\vartheta$ ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche. **In tali casi, la tariffa calcolata in base al metodo tariffario transitorio, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, produce effetti a partire dal momento in cui sono rese disponibili le informazioni necessarie alla definizione della medesima ritenute conformi alle disposizioni vigenti da parte dell'Autorità.**

<sup>5</sup> Deliberazione 643/2013

5.7 Laddove ricorrano le casistiche indicate al comma 2.7 della deliberazione 347/2012/R/IDR e in ogni caso laddove non si disponga degli atti, dei dati e delle informazioni necessarie alla determinazione tariffaria, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta ( $\vartheta$ ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche. **In tali casi, la tariffa calcolata in base all'Allegato A alla presente deliberazione, produce effetti a partire dal momento in cui sono rese disponibili le informazioni necessarie alla definizione della medesima ritenute conformi alle disposizioni vigenti da parte dell'Autorità.**

Infatti, nell'assunzione di validità dei calcoli tariffari precedentemente svolti (proprio per il superamento degli elementi di criticità) si individua il forte squilibrio costi/ricavi della gestione, che emerge in modo rilevante anche dalla presente determinazione. In tale ottica, confermando la validità universale del principio *full cost recovery* per i costi effettivamente riferibili al SII, non si può che tenere conto di un graduale recupero del divario della copertura dei costi attraverso la progressione tariffaria del periodo 2012-2015 secondo il valore massimo di aumento annuo del moltiplicatore tariffario consentito nei provvedimenti MTT e MTI: in sostanza, senza dover necessariamente istruire nuovamente una pratica per il precedente periodo regolatorio (che peraltro nelle calcolazioni presentava dei valori theta eccedenti il limite massimo), appare possibile ritenere applicabile l'incremento annuo massimo consentito nella misura del 6,5% annuo. Tale assunzione consente di raggiungere, già con l'anno 2016, il *full cost recovery* della gestione al netto delle partite di conguaglio tariffario connesse al precedente periodo regolatorio (e per le quali risulta pendente uno specifico ricorso al TAR Lombardia), permettendo per il futuro di superare lo squilibrio economico-finanziario della gestione che si è manifestato per il periodo regolatorio precedente e ulteriormente aggravato dalla penalizzazione della tariffa d'ufficio.

Infatti la condizione che si è creata per il gestore Regione Campania a seguito della determinazione tariffaria d'ufficio per il precedente periodo regolatorio è quella di uno squilibrio finanziario rilevante che sta pesando in modo sostanziale sulle casse dell'Ente.

### 3.3.1 Calcolo del moltiplicatore

La base di riferimento  $\sum_u \underline{tarif}_u^{2015} (vscale_u^{a-2})^T$  per la valorizzazione del moltiplicatore tariffario è rappresentata dalla sola attività di vendita servizi all'ingrosso.

Non si ha componente di ricavo  $R_b^{a-2}$  tenendo conto che tutte le attività in tal senso prodotte da Acqua Campania sono relative a servizi resi al gestore Regione Campania e quindi elise nel consolidamento.

### 3.3.2 Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente

Dal calcolo effettuato ai sensi della delibera 664/2015/R/IDR utilizzando lo strumento messo a disposizione da AEEGSI emergono i seguenti valori del moltiplicatore tariffario da applicare alla tariffa base 2015 come individuata in premessa al paragrafo 3.3:

	2016	2017	2018	2019
$\vartheta^a$ predisposto dal soggetto competente	1,085	1,177	1,244	1,301
VRG predisposto dal soggetto competente (post rimodulazioni)	126.206.924	138.466.758	146.354.330	153.090.005
Rispetto del limite di prezzo di cui al c. 6.3 del MTI-2 (SI/NO)	SI	SI	SI	SI

Tabella 26 – sviluppo del moltiplicatore tariffario e del VRG predisposti dal soggetto competente per il periodo 2016-2019

Come indicato ai paragrafi 3.1.6 e 3.1.9, allo scopo di garantire la sostenibilità della tariffa e ricondurre comunque gli aumenti tariffari entro il limite di prezzo dello specifico schema regolatorio pur garantendo al gestore Regione Campania un sostenibile squilibrio economico-finanziario, sono stati effettuati

l'azzeramento del FoNI e una diversa allocazione dei conguagli MTI e MTI-2; pertanto il VRG e il  $\vartheta^a$  predisposti si discostano da quanto emergerebbe dalla semplice applicazione del calcolo.

I valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti sono stati approvati dal Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania (che ha le funzioni di ente competente nelle more della costituzione dell'EIC) con proprio decreto in data 8 agosto 2016.

Si attesta che nel determinare i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti, le componenti di costo afferenti alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito ( $CO_{ATO}^a$ ) non sono state inserite in quanto attualmente non previste.

Per quanto riguarda i costi di morosità ( $CO_{mor}^a$ ), anch'essi sono stati valorizzati nei limiti fissati dal comma 30.2 e pari al 7,1% del fatturato annuo.

Si attesta altresì che i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti sono coerenti con il VRG (come risultante dalle singole voci che lo compongono), come riportato anche nel PEF approvato.

I valori del VRG e del moltiplicatore tariffario risultanti dal calcolo elaborato ai sensi della disciplina tariffaria prima di procedere alle rimodulazioni menzionate ai paragrafi 3.1.6 e 3.1.9, sarebbero stati quelli della seguente tabella:

	2016	2017	2018	2019
$\vartheta^a$ calcolato	0,749	1,436	1,533	1,528
VRG calcolato	87.119.323	168.962.701	180.304.425	179.765.758

Tabella 27 – sviluppo del VRG e del moltiplicatore tariffario per il periodo 2016-2019 derivanti dal calcolo prima delle rimodulazioni

### 3.3.3 Moltiplicatore tariffario applicabile

Non eccedendo il limite di prezzo annuale di cui al comma 6.3 del MTI-2, il moltiplicatore tariffario applicabile è pari a quello approvato di cui al precedente paragrafo.

### 3.3.4 Confronto con il moltiplicatore previgente

Il moltiplicatore tariffario previgente applicato nell'ultima fatturazione dell'anno 2015 è stato quello deliberato come tariffa d'ufficio da AEEGSI con le delibere 338/2015 e 352/2015:

	$\vartheta^{2015}$	Note
Predisposto dall'Ente d'Ambito o dal soggetto competente	1,320 e 1,131	Valori rispettivamente per Regione Campania e Acqua Campania S.p.A.
Approvato da AEEGSI	0,9	
Applicato dal gestore nell'ultima fatturazione dell'anno 2015	0,9	

Tabella 28 – confronto con il moltiplicatore previgente

## 4 Piano economico-finanziario del Piano d'Ambito (PEF)

Per lo sviluppo del PEF "regolatorio" sono state adottate le indicazioni contenute all'art.5 dell'Allegato A alla delibera 664/2015/R/IDR. In particolare il Piano è stato sviluppato in conformità alle seguenti indicazioni metodologiche contenute in tale articolo:

- a) il PEF è stato sviluppato a partire dai valori delle componenti di costo delle immobilizzazioni e di costo operativo, incluse le transazioni all'ingrosso, individuate per l'anno 2016 ai sensi della deliberazione 664/2015;
- b) a partire dalla predisposizione tariffaria del 2020, le componenti tariffarie sono calcolate mediante l'applicazione reiterata dei criteri di cui alla deliberazione 664/2015;
- c) l'aggiornamento dei PEF è predisposto assumendo la costanza, per tutto il periodo di riferimento, dei volumi erogati, salvo quanto previsto alla successiva lettera h);
- d) tutte le componenti di costo, incluse le transazioni all'ingrosso, sono proiettate negli anni successivi al 2016 a moneta costante, assumendo quindi un'inflazione pari a zero;
- e) per gli anni successivi al 2016, il tasso atteso di inflazione (*rpi*) utilizzato per il calcolo degli oneri finanziari del gestore del SII (*OF<sup>o</sup>*) è posto pari a zero;
- f) il PEF assume in ciascun anno la completa realizzazione degli investimenti previsti nel Pdl, per il medesimo ammontare e nei tempi ivi stabiliti, ponendo l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni al 31 dicembre di ciascun anno, considerato che l'investimento realizzato nell'anno "a" rileva ai fini tariffari nell'anno (a + 2);
- g) per il calcolo della quota di ammortamento, in assenza di previsioni dettagliate nel Pdl in merito alle diverse categorie di cespiti da realizzare, è calcolata un'aliquota di ammortamento media, sulla base del complesso delle immobilizzazioni del gestore;
- h) le nuove attività e le variazioni sistemiche sono valutate ed inserite con le modalità e la tempistica previsti nel Piano d'Ambito vigente;
- i) per il finanziamento degli investimenti, i PEF assegnano priorità all'utilizzo del FoNI.

La predisposizione del PEF ha fatto uso dello specifico tool di calcolo implementato da ANEA-UTILITALIA, effettuando le specifiche verifiche di correttezza e rispondenza alla situazione implementata.

Considerato che:

- la delibera 664/2015/R/IDR da un lato non richiede che al termine dell'affidamento sia completamente rimborsato il nuovo finanziamento, eventualmente necessario per la realizzazione del piano degli interventi, e invece prevede una specifica regolazione del valore residuo degli asset;
- inoltre con la deliberazione 656/2015/R/IDR vengono specificatamente regolati al Titolo IV dello schema di convenzione tipo la cessazione ed il subentro, prevedendo specifiche procedure a garanzia del rispetto della "chiusura" degli eventuali debiti per finanziamenti ancora in essere attraverso la specifica definizione del valore di rimborso,

il tool ANEA-UTILITALIA rappresenta la sintesi dell'equilibrio economico-finanziario in forma semplificata valutando la realizzazione dell'equilibrio economico finanziario della gestione attraverso i seguenti parametri:

1	Il valore residuo è superiore o pari allo stock di debito non rimborsato?	PEF potenzialmente Finanziabile
2	Il nuovo finanziamento è completamente rimborsato a fine affidamento?	PEF potenzialmente Finanziabile
3	Il risultato d'esercizio del conto economico è positivo in tutti gli anni di affidamento?	Equilibrio economico
4	Il flusso di cassa disponibile post servizio del debito del rendiconto finanziario è positivo in tutti gli anni di affidamento?	Equilibrio finanziario

Là dove si realizzano le condizioni 3 e 4 e almeno una delle 1 o 2, il PEF regolatorio è ritenuto in equilibrio economico finanziario.

Di seguito si riportano le ipotesi e assunzioni di calcolo adottate e si commentano i risultati conseguiti; nelle Figure 4.2-4.4 sono sintetizzati, nel formato richiesto da AEEGSI (determina DSID 3/2016) gli sviluppi per tutto il periodo regolatorio 2016-fine

## 4.1 Piano tariffario

Per quanto attiene al Piano tariffario, è stato sviluppato seguendo quanto previsto dalla deliberazione 664/2015/R/IDR per il periodo regolatorio 2016-2019 e proiettando nel successivo periodo le medesime assunzioni previste dal MTI-2 per gli anni 2018-2019.

Lo sviluppo degli investimenti è coerente con quanto previsto nel Programma degli Interventi.

Per la produzione dei dati del quadriennio 2016-2019 è stato utilizzato quanto risultante dal tool di calcolo AEEGSI.

### 4.1.1 Considerazioni sul Piano tariffario

Come evidenziato in Figura 4-1 e Figura 4-2, per tutto il periodo considerato il moltiplicatore tariffario  $\vartheta$  rimane al di sotto del limite massimo consentito dall'attuale MTI-2 e dopo un aumento nel primo periodo, dal 2021 rimane sostanzialmente stazionario.

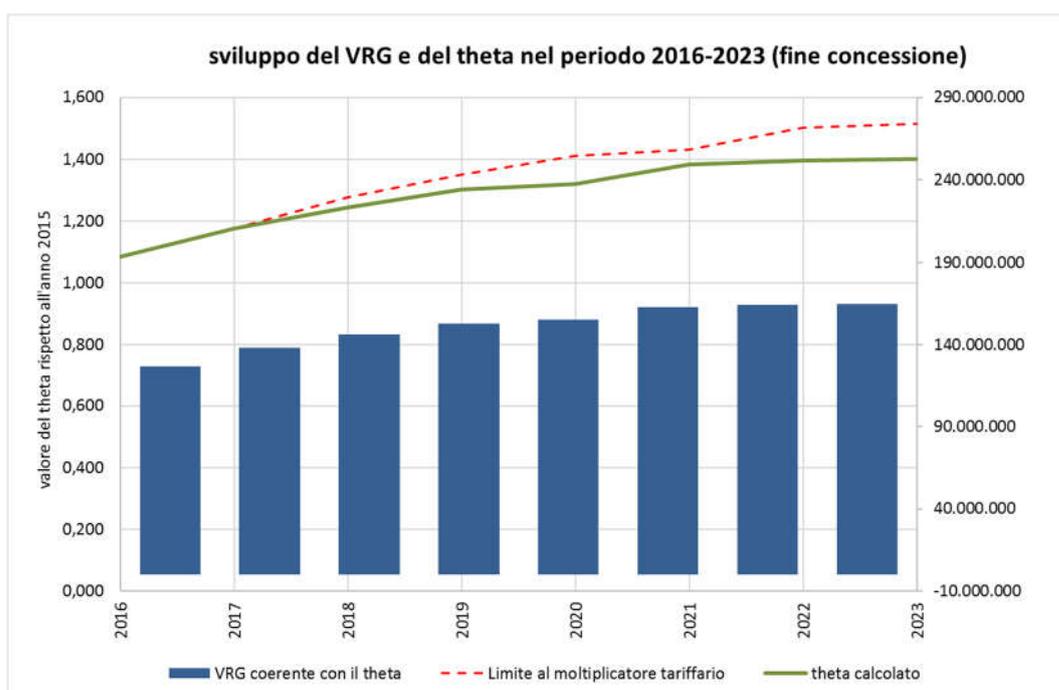


Figura 4-1 – sviluppo del  $\vartheta$  e del VRG nel periodo di piano

## 4.2 Schema di conto economico

Di seguito si esplicitano sinteticamente le principali ipotesi utilizzate per le previsioni di costruzione del conto economico.

### Ricavi

I ricavi da tariffe (al lordo del FoNI) sono costruiti pari ai *Ricavi da articolazione tariffaria* (garantiti) (ovvero  $g^a \cdot \sum_u \text{tarif}_u^{2015} \cdot (vscal_u^{a-2})^T$ ) al netto degli  $R_{C_{TOT}}$ , supponendo quindi che il Gestore, iscrivendosi a ricavo l'ammontare dei ricavi garantiti, si sia già iscritto i conguagli nei bilanci degli esercizi precedenti.

I *Ricavi da tariffe* sono indicati al lordo della componente tariffaria FoNI.

Gli *Altri ricavi SII* sono pari alla somma dei *Ricavi  $R_a$* , come valorizzati nel Piano Tariffario e della *Quota annuale risconto contributi c/impianti*.

I *Ricavi da Altre Attività Idriche* sono pari ai *Ricavi  $R_b$* , come valorizzati nel Piano Tariffario.

### Costi

I Costi operativi sono costituiti dalla somma di tutti i costi dello sviluppo tariffario:

$$\text{Opex}_{\text{end}} \text{ (al netto degli ERC)} + \text{Opex}_{\text{ai}} \text{ (al netto degli ERC)} + \text{Opex}_{\text{QC}} + \text{Op}_{\text{new}} + \text{Opex}_{\text{virt}} + \text{ERC}_{\text{ai}} + \text{ERC}_{\text{end}}$$

I costi contengono anche l'IRAP del 2011. Non essendo sottratta, i costi sono di fatto, prudenzialmente, sovrastimati.

I Costi del personale sono posti pari a quelli indicati nel 2015 nel foglio "Dati\_conto\_econ" aggiornati, con l'inflazione, a moneta 2016.

I Costi Operativi (al netto del costo del personale) sono costruiti come differenza tra i costi complessivi come sopra definiti e i costi del personale.

In considerazione del fatto che i ricavi sono stati indicati al lordo anche di eventuale FoNI per agevolazioni tariffarie, questo importo è stato considerato, qualora presente, a compensazione, tra i costi.

### Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati sulla stessa RAB dello sviluppo tariffario ponendo, a differenza di questo, gli ammortamenti nell'anno  $a$  e non nell'anno  $a+2$  e non incrementando il valore dei cespiti con il deflatore ma utilizzando i dati a costo storico.

Il calcolo degli ammortamenti è svolto con le stesse vite utili utilizzate per lo sviluppo tariffario.

### Interessi passivi

Gli interessi passivi sono pari ai soli interessi simulati per il nuovo finanziamento.

Per tenere conto dei finanziamenti pregressi viene simulato che lo stock residuo al 31.12.2015 necessiti di una nuova linea di finanziamento da proiettare con le medesime modalità dei nuovi finanziamenti per investimenti. Perciò il calcolo simula un nuovo finanziamento nell'anno 2016 per rimborsare quello esistente e finanziare il piano degli investimenti.

### Ires

È calcolata pari al prodotto del risultato ante imposte e l'aliquota indicata (27,5%).

## **Irap**

È calcolata pari al prodotto del risultato ante imposte e l'aliquota è stata assunta pari a 4,20%.

### **4.2.1 Considerazioni sul Conto Economico regolatorio**

Lo sviluppo del CE, ancorché semplificato e solo finalizzato a fini regolatori, mostra la presenza di un risultato di esercizio sempre positivo per tutta la gestione (Figura 4-3); a garanzia sicuramente dell'equilibrio economico che si realizza secondo i criteri regolatori applicati.

## **4.3 Rendiconto finanziario**

Di seguito si esplicitare sinteticamente le principali ipotesi utilizzate per le previsioni di costruzione del rendiconto finanziario.

### **Ricavi Operativi**

Le voci "Ricavi da Tariffa SII (al netto del FoNI)", "Contributi di allacciamento", "Altri ricavi SII" e "Ricavi da Altre Attività Idriche" sono pari ai valori del Conto Economico, ad eccezione della prima voce che è indicata al netto del FoNI destinato ad investimenti ma al lordo del FoNI destinato ad agevolazioni tariffarie (che viene poi considerato, qualora presente, con il segno opposto, nei costi operativi).

### **Costi operativi monetari**

I costi operativi sono pari a quelli del Conto Economico.

### **Imposte**

Le imposte sono pari a quelle del Conto Economico e sono collocate sull'anno in corso e quello successivo secondo le percentuali di pagamento indicate.

### **Flussi di cassa economico**

Sono pari a Ricavi operativi sottratti i Costi operativi monetari e le imposte.

### **Variazioni circolante commerciale**

La variazione del circolante è calcolata applicando i giorni di incasso e pagamento (come definiti all'art.15.2 del MTI-2) ai ricavi e costi, incluso IVA. La variazione del circolante commerciale del 2016, in mancanza del dato 2015, è posta pari a quella 2017.

### **Variazione credito IVA / debito IVA**

Il debito e credito IVA è calcolato considerando aliquote IVA pari al 10% per le vendite e al 22% per gli acquisti.

### **Flussi di cassa operativo**

Sono pari ai Flussi di cassa economico sommati alle Variazioni circolante commerciale e alla Variazione credito IVA / debito IVA.

### **Investimenti con utilizzo del FoNI**

La voce è posta pari al valore del FoNI destinato ad investimenti.

### **Altri investimenti**

La voce è posta pari al valore degli investimenti indicati nel Piano Tariffario al netto del FoNI destinato ad investimenti.

### **Flusso di cassa ante fonti finanziamento**

Sono pari ai Flussi di cassa operativo sottratti gli Investimenti con utilizzo del FoNI e gli Altri investimenti.

### **FoNI**

Si tratta del FoNI destinato ad investimento presente nello Sviluppo Tariffario.

### **Erogazione debito finanziario a breve**

La voce è posta pari a zero.

### **Erogazione debito finanziario medio - lungo termine**

L'erogazione del finanziamento è simulata a partire dal fabbisogno finanziario che emerge dal Rendiconto Finanziario.

Il fabbisogno finanziario viene coperto ipotizzando di ricorrere ad un nuovo finanziamento bancario, per il quale si ipotizza che: il rimborso avvenga a partire dall'anno successivo all'ultimo anno di tiraggio del finanziamento; la quota capitale da rimborsare annualmente è calcolata in base alla liquidità annuale disponibile (la quota capitale da rimborsare dunque si adatta ai flussi di cassa disponibili). Gli oneri finanziari sono calcolati annualmente sul valore medio del debito residuo (al netto della quota capitale rimborsata) applicando il tasso di interesse ipotizzato per un finanziamento del tipo *project finance*, con tasso base 3,00% e spread 1,00% (valori valutati in base ai tassi medi attualmente applicati sui finanziamenti contratti dal Gestore).

### **Erogazione contributi pubblici**

Si tratta dei contributi presenti nello Sviluppo Tariffario.

### **Apporto capitale sociale**

In tale voce è riportato il "rilascio" del fondo accantonato e relativo agli ACp (in sostanza il "socio unico" Regione Campania apporta capitale nel gestore Regione Campania, proprio attraverso l'immissione del canone riscosso); il rilascio avviene in coerenza con il piano degli investimenti da canone concessorio (approvato con DGR Campania 340/2016) in quanto è sempre disponibile per la copertura degli stessi considerandone lo sviluppo nel periodo di concessione simulato.

### **Flusso di cassa disponibile per rimborsi**

Sono pari ai Flussi di cassa economico sommati alle Variazioni circolante commerciale e alla Variazione credito IVA / debito IVA.

#### **Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi**

È posta pari a zero perché si suppone che il nuovo finanziamento recepisca anche quello pregresso, qualora esistente (nel caso specifico non si hanno finanziamenti di terzi).

#### **Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi**

È posta pari a zero perché si suppone che il nuovo finanziamento recepisca anche quello pregresso.

#### **Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti**

È posta pari al valore che consente di ottenere un DSCR pari a 1,3 (valore a garanzia richiesto mediamente dai finanziatori).

#### **Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti**

È pari al prodotto del tasso di interesse per il debito residuo medio dell'anno precedente.

#### **Totale servizio del debito**

È pari alla somma del Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi, del Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi, Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti e del Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti.

#### **Flusso di cassa disponibile post servizio del debito**

È pari al Flusso di cassa disponibile per rimborsi sottratto il servizio del debito.

#### **Valore residuo a fine concessione**

È pari al valore indicato nel Piano Tariffario.

#### **Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)**

È pari alla somma della quota capitale e interessi del nuovo finanziamento degli anni successivi a quello di fine affidamento.

### **4.3.1 Indicatori di redditività e liquidità**

#### **TIR unlevered**

Il tasso di rendimento *unlevered* misura il rendimento del progetto. È pari all'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili prima del rimborso del debito. Il flusso di cassa del 2016 e quello dell'anno di fine affidamento ipotizzano il pagamento iniziale e l'incasso finale di un valore pari al CIN-CIN<sub>fp</sub> iniziale e finale.

#### **TIR levered**

Il tasso di rendimento *levered* misura il rendimento dell'azionista. È pari all'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili dopo il rimborso del debito. Il flusso di cassa del 2016 e quello dell'anno di fine affidamento ipotizzano il pagamento iniziale e l'incasso finale di un valore pari al CIN-CIN<sub>fp</sub> iniziale e finale.

#### **ADSCR**

L'indice è calcolato pari alla media dei valori di DSCR.

### **DSCR minimo**

L'indice è calcolato pari al minimo dei valori di DSCR.

### **LLCR**

L'indice è calcolato pari al rapporto tra i valori attualizzati dei flussi di cassa disponibili per rimborsi e i valori attualizzati dei flussi di cassa del servizio del debito.

#### **4.3.2 Considerazioni sul Rendiconto finanziario regolatorio**

Ancorché realizzato attraverso assunzioni e presupposti regolatori semplificati, lo sviluppo del rendiconto fornisce una informazione di insieme del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione regolatoria.

Per la gestione modellata si assiste ad un risultato d'esercizio del conto economico e ad un flusso di cassa disponibile post-servizio del debito del rendiconto finanziario positivi in tutti gli anni di affidamento; inoltre si realizza il completo rimborso del debito entro il termine della concessione.

Tale evenienza, come detto nella premessa al capitolo, permette di affermare che l'equilibrio economico-finanziario in termini regolatori è garantito dalla predisposizione tariffaria e dalla programmazione operata.

**PIANO TARIFFARIO**

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	valore
Opex <sup>a</sup> 2014	euro	133.693.589
Popolazione 2012	n. abitante	4.700.000
$\frac{Opex^{2014}}{pop} \leq OPM$ (SI) oppure $\frac{Opex^{2014}}{pop} > OPM$ (NO)	SI/NO	SI
nessuna variazione di obiettivi o attività del gestore: (NO) oppure presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore: (SI)	SI/NO	SI
$\sum Ip_i^{exp}$ 2016-2019	euro	274.114.417
RAB <sub>MTI</sub>	euro	147.301.562
$\frac{\sum_{2016}^{2019} IP^{exp}}{RAB_{MTI}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2016}^{2019} IP^{exp}}{RAB_{MTI}} > \omega$ (NO)	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	schema regolatorio
SCHEMA VIRTUALE (B)		
$\psi$	(0,4-0,8)	0,4
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	IV

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub> (al netto degli ERC)	euro	42.013.904	42.026.811	42.026.811	42.026.811	42.026.811	42.026.811	42.026.811	42.026.811
Opex <sup>a</sup> <sub>al</sub> (al netto degli ERC)	euro	89.766.083	86.273.693	86.267.190	86.267.190	86.267.190	86.267.190	86.267.190	86.267.190
Opex <sup>a</sup> <sub>OC</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>new,a</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>virt</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Opex<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>131.779.988</b>	<b>128.300.503</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>	<b>128.294.000</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	8.051.541	7.259.643	7.412.458	9.930.661	13.702.823	16.472.871	17.046.436	16.928.836
OF <sup>a</sup>	euro	6.171.296	5.800.701	5.966.723	9.036.811	13.427.008	16.954.724	17.556.671	18.131.752
OFisc <sup>a</sup>	euro	2.800.668	2.617.639	2.660.926	3.790.343	5.414.292	6.716.142	6.925.182	7.124.252
$\Delta$ CUIT <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
Capex <sup>a</sup> <sub>virt</sub>	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
<b>Capex<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>17.023.505</b>	<b>15.677.983</b>	<b>16.040.107</b>	<b>22.757.815</b>	<b>32.544.123</b>	<b>40.143.738</b>	<b>41.528.288</b>	<b>42.184.840</b>
IP <sup>exp</sup>	euro	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.123	28.500.000	28.500.000	26.000.000	26.000.000
Capex <sup>a</sup>	euro	17.023.505	15.677.983	16.040.107	22.757.815	32.544.123	40.143.738	41.528.288	42.184.840
<b>FNI<sup>new,a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>0</b>	<b>22.686.309</b>	<b>34.930.117</b>	<b>26.338.923</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	2.163.960	2.151.054	2.151.054	2.151.054	2.151.054	2.151.054	2.151.054	2.151.054
ERC <sup>a</sup> <sub>al</sub>	euro	215.079	219.389	219.170	219.170	219.170	219.170	219.170	219.170
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.379.039</b>	<b>2.370.443</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>	<b>2.370.223</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FNI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
$\Delta$ CUIT <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>0</b>							

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Opex <sup>a</sup>	euro	131.779.988	128.300.503	128.294.000	128.294.000	128.294.000	128.294.000	128.294.000	128.294.000
Capex <sup>a</sup>	euro	17.023.505	15.677.983	16.040.107	22.757.815	32.544.123	40.143.738	41.528.288	42.184.840
FoNI <sup>a</sup>	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro	-24.975.608	-7.882.171	-350.000	-332.033	-7.980.290	-7.980.290	-7.980.290	-7.980.290
ERC <sup>a</sup>	euro	2.379.039	2.370.443	2.370.223	2.370.223	2.370.223	2.370.223	2.370.223	2.370.223
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>126.206.924</b>	<b>138.466.758</b>	<b>146.354.330</b>	<b>153.090.005</b>	<b>155.228.057</b>	<b>162.827.671</b>	<b>164.212.222</b>	<b>164.868.774</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	126.206.924	138.466.758	146.354.330	153.090.005	155.228.057	162.827.671	164.212.222	164.868.774
R <sup>a2</sup> <sub>b</sub>	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
$\sum \text{tariff}^{2015}_{vscali^{a2}}$	euro	116.331.050	117.632.751	117.632.751	117.632.751	117.632.751	117.632.751	117.632.751	117.632.751
<b>g<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,085</b>	<b>1,177</b>	<b>1,244</b>	<b>1,301</b>	<b>1,320</b>	<b>1,384</b>	<b>1,396</b>	<b>1,402</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione AEEGSI)**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,085	1,177	1,277	1,350	1,412	1,432	1,502	1,515
<b>VRG<sup>a</sup> (coerente con g<sup>a</sup> applicabile)</b>	<b>euro</b>	<b>126.206.924</b>	<b>138.466.758</b>	<b>146.354.330</b>	<b>153.090.005</b>	<b>155.228.056,533</b>	<b>162.827.671,261</b>	<b>164.212.221,920</b>	<b>164.868.773,599</b>
<b>g<sup>a</sup> applicabile</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,085</b>	<b>1,177</b>	<b>1,244</b>	<b>1,301</b>	<b>1,320</b>	<b>1,384</b>	<b>1,396</b>	<b>1,402</b>

**INVESTIMENTI**

	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Investimenti al lordo dei contributi	euro	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.123	28.500.000	28.500.000	26.000.000	26.000.000
Contributi	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
Investimenti al netto dei contributi	euro	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.123	28.500.000	28.500.000	26.000.000	26.000.000
CIN	euro	161.137.202	150.606.597	153.097.094	218.078.391	311.512.779	386.415.079	398.442.207	409.895.771
CINip	euro	0	0	0	0	-	-	-	-
OF/CIN	%	3,83%	3,85%	3,90%	4,14%	4,31%	4,39%	4,41%	4,42%

**VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE**

	UdM	valore
Ip <sub>c,t</sub>	euro	585.941.022
FA <sub>IP,c,t</sub>	euro	175.123.708
CFP <sub>c,t</sub>	euro	0
FA <sub>CFP,c,t</sub>	euro	0
LIC	euro	0
<b>VR a fine concessione</b>	<b>euro</b>	<b>410.817.315</b>

Figura 4-2 – prospetto del Piano tariffario (ai sensi della determina DSID 3/2016)

Voce Conto Economico	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ricavi da tariffe (al lordo del FoNI)	euro	151.182.532	146.348.929	146.704.330	153.422.038	163.208.346	170.807.961	172.192.512	172.849.064
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>151.182.532</b>	<b>146.348.929</b>	<b>146.704.330</b>	<b>153.422.038</b>	<b>163.208.346</b>	<b>170.807.961</b>	<b>172.192.512</b>	<b>172.849.064</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	127.674.902	124.186.821	124.180.099	124.180.099	124.180.099	124.180.099	124.180.099	124.180.099
Costo del personale	euro	6.484.124	6.484.124	6.484.124	6.484.124	6.484.124	6.484.124	6.484.124	6.484.124
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>134.159.027</b>	<b>130.670.946</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>17.023.505</b>	<b>15.677.983</b>	<b>16.040.107</b>	<b>22.757.815</b>	<b>32.544.123</b>	<b>40.143.738</b>	<b>41.528.288</b>	<b>42.184.840</b>
Ammortamenti	euro	7.858.676	9.898.634	13.339.116	15.749.480	16.330.699	16.226.058	16.445.640	16.903.658
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>9.164.829</b>	<b>5.779.349</b>	<b>2.700.991</b>	<b>7.008.335</b>	<b>16.213.424</b>	<b>23.917.680</b>	<b>25.082.649</b>	<b>25.281.182</b>
Interessi passivi	euro	-	266.163	300.308	202.583	35.357	-	-	-
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>9.164.829</b>	<b>5.513.186</b>	<b>2.400.683</b>	<b>6.805.753</b>	<b>16.178.067</b>	<b>23.917.680</b>	<b>25.082.649</b>	<b>25.281.182</b>
IRES	euro	2.520.328	1.516.126	660.188	1.871.582	4.448.969	6.577.362	6.897.728	6.952.325
IRAP	euro	384.923	231.554	100.829	285.842	679.479	1.004.543	1.053.471	1.061.810
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>2.905.251</b>	<b>1.747.680</b>	<b>761.017</b>	<b>2.157.424</b>	<b>5.128.447</b>	<b>7.581.904</b>	<b>7.951.200</b>	<b>8.014.135</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>6.259.578</b>	<b>3.765.506</b>	<b>1.639.666</b>	<b>4.648.329</b>	<b>11.049.620</b>	<b>16.335.775</b>	<b>17.131.449</b>	<b>17.267.047</b>

Figura 4-3 – prospetto del Conto economico regolatorio (ai sensi della determina DSID 3/2016)

Voce Rendiconto Finanziario	UdM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	126.206.924	138.466.758	146.354.330	153.090.005	155.228.057	162.827.671	164.212.222	164.868.774
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>	<b>126.206.924</b>	<b>138.466.758</b>	<b>146.354.330</b>	<b>153.090.005</b>	<b>155.228.057</b>	<b>162.827.671</b>	<b>164.212.222</b>	<b>164.868.774</b>
Costi operativi	euro	134.159.027	130.670.946	130.664.223	130.664.223	130.664.223	130.664.223	130.664.223	130.664.223
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>	<b>134.159.027</b>	<b>130.670.946</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>	<b>130.664.223</b>
Imposte	euro	2.905.251	1.747.680	761.017	2.157.424	5.128.447	7.581.904	7.951.200	8.014.135
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>	<b>2.905.251</b>	<b>1.747.680</b>	<b>761.017</b>	<b>2.157.424</b>	<b>5.128.447</b>	<b>7.581.904</b>	<b>7.951.200</b>	<b>8.014.135</b>
<b>FLUSSO DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>	<b>- 10.857.354</b>	<b>6.048.132</b>	<b>14.929.090</b>	<b>20.268.358</b>	<b>19.435.386</b>	<b>24.581.543</b>	<b>25.596.799</b>	<b>26.190.416</b>
Variazioni circolante commerciale	euro	8.538.251	8.538.251	4.070.582	- 4.787.080	- 12.633.869	- 2.061.265	- 876.906	- 178.078
Variazione credito IVA	euro	-	- 11.788.234	- 6.023.525	3.920.828	13.436.932	759.961	688.455	65.655
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FLUSSO DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>	<b>- 2.319.103</b>	<b>2.798.149</b>	<b>12.976.147</b>	<b>19.402.107</b>	<b>20.238.449</b>	<b>23.280.239</b>	<b>25.408.348</b>	<b>26.077.992</b>
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri investimenti	euro	9.750.140	72.393.755	103.365.399	88.605.122	28.500.000	28.500.000	26.000.000	26.000.000
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO</b>	<b>euro</b>	<b>- 12.069.242</b>	<b>- 69.595.607</b>	<b>- 90.389.252</b>	<b>- 69.203.015</b>	<b>- 8.261.551</b>	<b>- 5.219.761</b>	<b>- 591.652</b>	<b>77.992</b>
FoNI	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	6.654.067	1.707.242	-	-	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Apporto capitale sociale	euro	5.415.175	68.154.527	99.351.171	84.829.328	25.000.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>	<b>- 266.163</b>	<b>8.961.919</b>	<b>15.626.313</b>	<b>16.738.449</b>	<b>19.780.239</b>	<b>24.408.348</b>	<b>25.077.992</b>	<b>-</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	6.593.476	1.767.833	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	266.163	300.308	202.583	35.357	-	-	-
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>- 266.163</b>	<b>6.893.784</b>	<b>1.970.416</b>	<b>35.357</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>	<b>-</b>	<b>- 0</b>	<b>2.068.135</b>	<b>13.655.896</b>	<b>16.703.093</b>	<b>19.780.239</b>	<b>24.408.348</b>	<b>25.077.992</b>
Valore residuo a fine concessione	euro	-	-	-	-	-	-	-	410.817.315
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-	-	-	-	-	-	-	-

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	0,2%
TIR levered	%	19,5%
ADSCR	n.	5
DSCR minimo	n.	1
LLCR	n.	18,8

Figura 4-4 – prospetto del Rendiconto finanziario regolatorio (ai sensi della determina DSID 3/2016)

## **5 Eventuali istanze specifiche**

### **5.1 Eventuali istanze ai sensi del comma 27.3 del MTI-2 ( $CO_{ATO}^a$ ) e/o ai sensi del comma 30.3 del MTI-2 ( $CO_{mor}^a$ )**

Non sono state presentate istanze.

### **5.2 Istanza ai sensi del comma 32.1, lett. a) del MTI-2 (premi relativi alla qualità contrattuale richiesti dall'Ente di governo dell'ambito)**

Non applicabile a gestore grossista.

### **5.3 Altro**

Non sono state presentate istanze.

## 6 Note e commenti sulla compilazione del file «RDT 2016» e del file «Tool MTI-2»

Per quanto riguarda la compilazione del file RDT2016, come esplicitato e argomentato nei paragrafi 3.1.1 e 3.1.9, la determinazione della tariffa d'ufficio per entrambi i gestori grossisti consolidati, ha in pratica prodotto l'assenza di valori di riferimento per tutte le componenti di costo individuate nel prospetto <Dati\_Anni\_precedenti> del file di raccolta dati; per i costi aggiornabili, che entrerebbero nel computo dei conguagli, si è pertanto provveduto ad inserire i valori consuntivi 2014 e 2015 allo scopo di sterilizzare nel tool di calcolo attraverso la valorizzazione delle relative componenti Rc.

I valori di  $Opex_{end}$  sono stati ricostruiti consolidando i valori dei due gestori come specificato al paragrafo 3.1.1.

I valori relativi alle immobilizzazioni (IML, FA e IMN) sono stati desunti dal calcolo che il tool MTI-2 realizza nel foglio <RAB\_gestore\_MTI>.

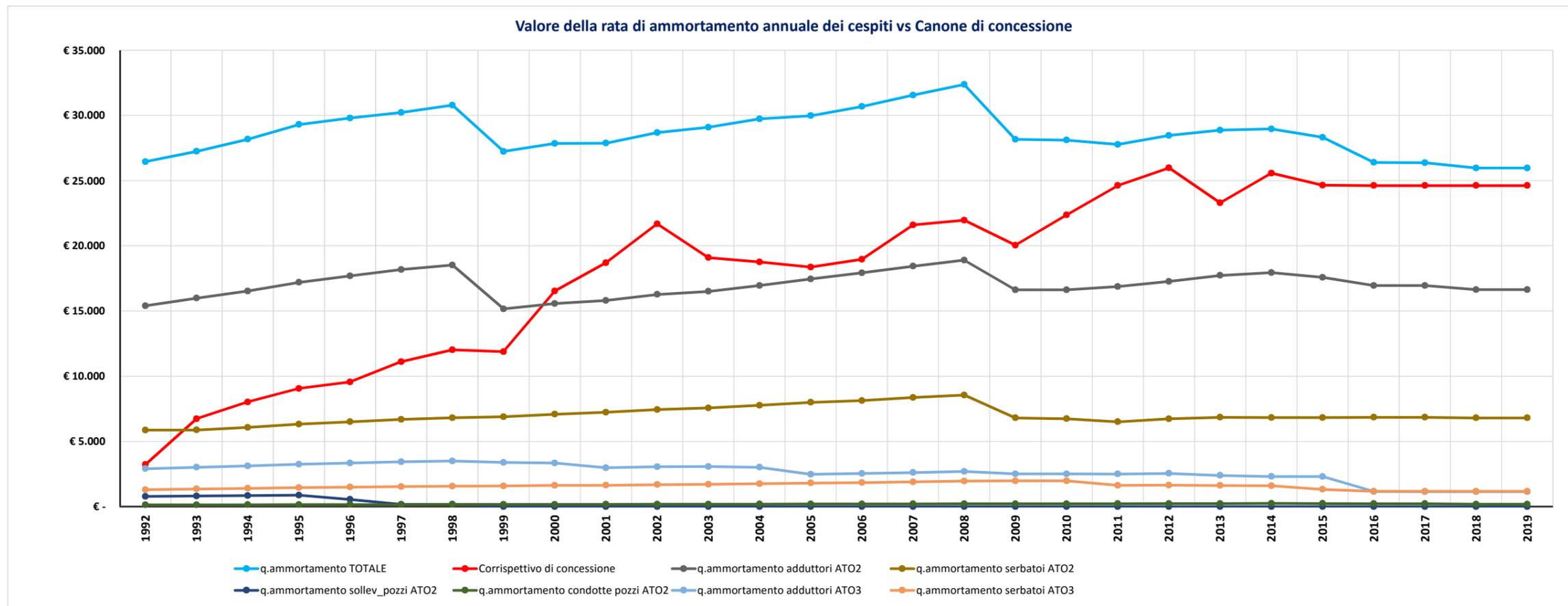
Per la componente  $Rc_{VOL}$ , essendo invece necessario individuare il valore da restituire in tariffa MTI-2 a seguito dell'applicazione della tariffa d'ufficio con theta 0,9, sempre nel prospetto <Dati\_Anni\_precedenti> sono stati inseriti i valori  $\sum_u \underline{tarif}^{2012}_u (\underline{vscal}^{2014}_u)^T$  e  $\sum_u \underline{tarif}^{2012}_u (\underline{vscal}^{2015}_u)^T$  al posto del richiesto  $\sum_u \underline{tarif}^{2012}_u (\underline{vscal}^{(a-2)}_u)^T$ .

In merito invece all'uso del tool MTI-2 messo a disposizione dall'Autorità per l'implementazione del calcolo tariffario, le uniche "forzature" rispetto alla configurazione standard sono state fatte:

- nel foglio <VRG\_Teta> per poter inserire le tariffe di riferimento per il calcolo del theta MTI-2 (come discusso nel paragrafo 3.3) e quindi inserendo un valore per  $\sum_u \underline{tarif}_u^{2015} (\underline{vscal}_u^{a-2})^T$  che tenesse conto della effettiva tariffa 2015 adeguata;
- nel foglio <Input\_per\_calcoli\_finali> nella sezione per la rimodulazione dei conguagli MTI-2 al fine di consentire anche la diversa allocazione negli anni di valori di conguaglio negativi (il tool non consentiva l'ingresso di valori di Rc negativi).

Allegato A - ricostruzione del rationale della valorizzazione del canone di concessione [euro/1.000]

ANNO	costo attualizzato adduttori ATO2	q.ammortamento adduttori ATO2	costo attualizzato serbatoi ATO2	q.ammortamento serbatoi ATO2	costo attualizzato sollev_pozzi ATO2	q.ammortamento sollev_pozzi ATO2	costo attualizzato condotte pozzi ATO2	q.ammortamento condotte pozzi ATO2	costo attualizzato adduttori ATO3	q.ammortamento adduttori ATO3	costo attualizzato serbatoi ATO23	q.ammortamento serbatoi ATO3	q.ammortamento TOTALE	Corrispettivo di concessione	Corrispettivo di concessione	Note
1992	€ 668.071	€ 15.403	€ 294.045	€ 5.881	€ 119	€ 15	€ 69	€ 2	€ 2.917	€ 1.313	€ 26.454	€ 1.313	€ 26.454	€ 25.945.000.000	€ 13.399	Valore di convenzione
1992	€ 668.071	€ 15.403	€ 294.045	€ 5.881	€ 6.351	€ 794	€ 5.885	€ 147	€ 116.663	€ 2.917	€ 65.646	€ 1.313	€ 26.454	€ 25.945.000.000	€ 3.231	Valore accantonato annuo
1993	€ 693.767	€ 15.995	€ 294.254	€ 5.885	€ 6.595	€ 824	€ 6.111	€ 153	€ 121.150	€ 3.029	€ 68.170	€ 1.363	€ 27.250		€ 6.739	Valore accantonato annuo
1994	€ 717.352	€ 16.539	€ 304.258	€ 6.085	€ 6.819	€ 852	€ 6.319	€ 158	€ 125.268	€ 3.132	€ 70.488	€ 1.410	€ 28.176		€ 8.032	Valore accantonato annuo
1995	€ 746.065	€ 17.201	€ 316.436	€ 6.329	€ 7.092	€ 887	€ 6.572	€ 164	€ 130.282	€ 3.257	€ 73.309	€ 1.466	€ 29.304		€ 9.061	Valore accantonato annuo
1996	€ 767.572	€ 17.697	€ 325.558	€ 6.511	€ 4.526	€ 566	€ 6.761	€ 169	€ 134.038	€ 3.351	€ 75.423	€ 1.508	€ 29.802		€ 9.566	Valore accantonato annuo
1997	€ 788.682	€ 18.184	€ 334.512	€ 6.690	€ 1.456	€ 182	€ 6.947	€ 174	€ 137.672	€ 3.442	€ 77.497	€ 1.550	€ 30.221		€ 11.120	Valore accantonato annuo
1998	€ 803.414	€ 18.523	€ 340.760	€ 6.815	€ 1.483	€ 185	€ 7.077	€ 177	€ 140.244	€ 3.506	€ 78.945	€ 1.579	€ 30.786	€ 23.291.015.836	€ 12.029	Valore accantonato annuo
1999	€ 670.068	€ 15.171	€ 344.722	€ 6.894	€ -	€ -	€ 7.159	€ 179	€ 135.702	€ 3.393	€ 79.862	€ 1.597	€ 27.235	€ 23.020.935.103	€ 11.889	Valore accantonato annuo
2000	€ 688.284	€ 15.581	€ 354.778	€ 7.096	€ -	€ -	€ 7.368	€ 184	€ 134.082	€ 3.352	€ 82.192	€ 1.644	€ 27.856	€ 32.010.710.646	€ 16.532	Valore accantonato annuo
2001	€ 699.121	€ 15.818	€ 362.090	€ 7.242	€ -	€ -	€ 7.520	€ 188	€ 119.389	€ 2.985	€ 82.234	€ 1.645	€ 27.877	€ 36.212.837.429	€ 18.702	Valore accantonato annuo
2002	€ 719.441	€ 16.278	€ 372.614	€ 7.452	€ -	€ -	€ 7.739	€ 193	€ 122.859	€ 3.071	€ 84.625	€ 1.692	€ 28.688	€ 21.683.026	€ 21.683	Valore accantonato annuo
2003	€ 729.931	€ 16.513	€ 378.561	€ 7.571	€ -	€ -	€ 7.862	€ 197	€ 123.492	€ 3.087	€ 85.975	€ 1.720	€ 29.087	€ 19.102.754	€ 19.103	Valore accantonato annuo
2004	€ 749.675	€ 16.960	€ 388.801	€ 7.776	€ -	€ -	€ 8.075	€ 202	€ 121.129	€ 3.028	€ 88.301	€ 1.766	€ 29.732	€ 18.768.263	€ 18.768	Valore accantonato annuo
2005	€ 771.784	€ 17.460	€ 400.285	€ 8.006	€ -	€ -	€ 8.313	€ 208	€ 99.539	€ 2.488	€ 90.909	€ 1.818	€ 29.980	€ 18.372.856	€ 18.373	Valore accantonato annuo
2006	€ 792.713	€ 17.932	€ 406.956	€ 8.139	€ -	€ -	€ 8.544	€ 214	€ 102.063	€ 2.552	€ 92.538	€ 1.851	€ 30.687	€ 18.969.903	€ 18.970	Valore accantonato annuo
2007	€ 815.342	€ 18.444	€ 418.573	€ 8.371	€ -	€ -	€ 8.788	€ 220	€ 104.901	€ 2.623	€ 95.179	€ 1.904	€ 31.561	€ 21.607.797	€ 21.608	Valore accantonato annuo
2008	€ 836.406	€ 18.908	€ 428.259	€ 8.565	€ -	€ -	€ 9.071	€ 227	€ 108.282	€ 2.707	€ 98.247	€ 1.965	€ 32.372	€ 21.961.899	€ 21.962	Valore accantonato annuo
2009	€ 721.862	€ 16.633	€ 340.486	€ 6.810	€ -	€ -	€ 9.139	€ 228	€ 100.785	€ 2.520	€ 98.976	€ 1.980	€ 28.170	€ 20.048.345	€ 20.048	Valore accantonato annuo
2010	€ 721.862	€ 16.633	€ 337.523	€ 6.750	€ -	€ -	€ 9.139	€ 228	€ 100.785	€ 2.520	€ 98.976	€ 1.980	€ 28.111	€ 22.371.980	€ 22.372	Valore accantonato annuo
2011	€ 732.637	€ 16.881	€ 325.693	€ 6.514	€ -	€ -	€ 9.276	€ 232	€ 100.387	€ 2.510	€ 82.105	€ 1.642	€ 27.779	€ 24.625.275	€ 24.625	Valore accantonato annuo
2012	€ 750.364	€ 17.276	€ 336.793	€ 6.736	€ -	€ -	€ 9.592	€ 240	€ 102.242	€ 2.556	€ 82.667	€ 1.653	€ 28.461	€ 25.975.692	€ 25.976	Valore accantonato annuo
2013	€ 770.466	€ 17.738	€ 342.979	€ 6.860	€ -	€ -	€ 9.851	€ 246	€ 96.018	€ 2.400	€ 81.497	€ 1.630	€ 28.874	€ 23.299.264	€ 23.299	Valore accantonato annuo
2014	€ 779.711	€ 17.951	€ 341.931	€ 6.839	€ -	€ -	€ 9.970	€ 249	€ 92.821	€ 2.321	€ 80.294	€ 1.606	€ 28.965	€ 25.571.771	€ 25.572	Valore accantonato annuo
2015	€ 765.228	€ 17.590	€ 341.589	€ 6.832	€ -	€ -	€ 9.960	€ 249	€ 92.695	€ 2.317	€ 66.762	€ 1.335	€ 28.324	€ 24.625.275	€ 24.646	Valore accantonato annuo
2016	€ 740.366	€ 16.963	€ 342.845	€ 6.857	€ -	€ -	€ 9.385	€ 235	€ 46.819	€ 1.170	€ 58.741	€ 1.175	€ 26.399		€ 24.625	Valore accantonato annuo
2017	€ 740.366	€ 16.963	€ 342.845	€ 6.857	€ -	€ -	€ 9.385	€ 235	€ 45.790	€ 1.145	€ 58.741	€ 1.175	€ 26.374		€ 24.625	Valore accantonato annuo
2018	€ 724.347	€ 16.642	€ 340.514	€ 6.810	€ -	€ -	€ 7.663	€ 192	€ 45.790	€ 1.145	€ 58.741	€ 1.175	€ 25.964		€ 24.625	Valore accantonato annuo
2019	€ 724.347	€ 16.642	€ 340.514	€ 6.810	€ -	€ -	€ 7.663	€ 192	€ 45.790	€ 1.145	€ 58.741	€ 1.175	€ 25.964		€ 24.625	Valore accantonato annuo
totale	€ 20.829.242	€ 476.517	€ 9.799.173	€ 195.983	€ 34.322	€ 4.290	€ 227.135	€ 5.678	€ 2.946.681	€ 73.667	€ 2.215.777	€ 44.316	€ 800.452		€ 512.407	



## CLASSIFICAZIONE LAVORI REALIZZATI DA ACQUACAMPANIA

N.	Descrizione	Inizio Lavori	Fine lavori	Documento di spesa	Importo netto totale lavori ed oneri accessori								
					Costruzioni leggere	Condutture e opere idrauliche fisse	Serbatoi	Altri impianti	Impianti di trattamento	Impianti di sollevamento e pompaggio	Gruppi di misura	Telecon.	Totale oneri
1	Ripristino delle strutture dissestate ed opere di adeguamento per la sicurezza e funzionalità Campo Pozzi Montemaggiore	26/4/95	14/9/97	Delibera di Giunta Regionale n° 9966 del 31/12/98	627.456,74	70.519,31	-	-	-	367.604,02	-	96.112,65	1.161.692,73
2	Opere di completamento della capatazione delle Sorgenti del GARI - Impianto di potabilizzazione - 1° stralcio	27/7/95	29/4/97	Delibera di Giunta Regionale n° 1489 del 03/03/00	-	-	-	-	1.087.409,42	-	-	-	1.087.409,42
3	Intervento a protezione delle condotte in località Rotarelle - Comune di Cervaro (FR)	19/5/97	10/11/97	Delibera di Giunta Regionale n° 9962 del 31/12/98	-	102.603,57	-	-	-	-	-	-	102.603,57
4	Lavori di adeguamento e ristrutturazione del nodo di Cancellò. Parte prima. Ristrutturazione impianto di sollevamento	16/6/97	30/4/99	Delibera di Giunta Regionale n° 3410 del 04/05/00	-	1.031.559,01	-	-	-	1.826.710,77	-	17.741,25	2.876.011,03
5	Acquedotto della Campania Occidentale - Sifone DN 2100 Tratto S. Prisco - Cupa Sfondata. Manutenzione scarichi	24/7/97	24/6/98	Delibera di Giunta Regionale n° 9968 del 31/12/98	-	116.023,08	-	-	-	-	-	-	116.023,08
6	Interventi di estensione e completamento Adduttrice Basso Volturno	22/10/97	10/7/02	Decreto Dirigenziale n° 83 del 25/01/05	1.587,91	2.762.487,91	-	-	-	-	665,00	-	2.764.740,82
7	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 1°	9/12/97	10/11/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	262.854,04	-	-	-	-	-	-	262.854,04
8	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 2°	9/12/97	6/5/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	212.774,32	-	-	-	-	-	-	212.774,32
9	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 3°	9/12/97	7/7/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	188.119,93	-	-	-	-	-	-	188.119,93
10	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 4°	9/12/97	26/6/00	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	296.604,51	-	-	-	-	-	-	296.604,51
11	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 5°	9/12/97	21/11/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	360.898,89	-	-	-	-	-	-	360.898,89
12	Lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di rilevamento degli acuedotti ACO ed ex Casmez. Lotto 6°	9/2/98	19/9/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1269 del 05/04/02	-	216.933,09	-	-	-	-	-	-	216.933,09
13	Lavori urgenti e forniture per il miglioramento funzionale del sistema acuedottistico.....per il nodo di S.Prisco	12/3/98	5/8/99	Certificato Regolare Esecuzione 27/10/99	-	252.236,05	-	-	-	-	-	-	252.236,05
14	Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto campano. Sistema di alimentazione della pen.....e dell'isola di Capri. 1° stralcio	15/5/98	14/6/99	Delibera di Giunta Regionale n° 1268 del 05/04/02	375.192,94	2.684.717,95	-	-	-	3.202.366,50	106.177,61	447.431,34	6.815.886,35
15	Adduttori a servizio dell'area tra Giugliano e Castelvolturno. Tronco tra Melito e Mugnano - condotta Mugnano Monteruscello	20/5/98	25/10/01	Decreto Dirigenziale n° 376 del 24/03/05	-	2.699.393,70	-	-	-	-	-	37.340,58	2.736.734,28
16	Riparazione della condotta centrale/sud dell'acquedotto sottomarino per l'isola di Capri.	2/7/98	28/7/98	Delibera di Giunta Regionale n° 3234 del 02/06/99	-	906.382,39	-	-	-	-	-	-	906.382,39
17	Interventi di potenziamento delle stazioni di pompaggio Melito vecchio e nuovo. Interconnessione DN 1200-2000	2/7/98	16/9/98	Delibera di Giunta Regionale n° 4269 del 00/00/99	7.219,00	146.904,87	-	-	-	97.687,63	-	-	251.811,51
18	Realizzazione di n° 2 by pass della condotta DN 1900 da Cancellò a S. Clemente in provincia di Caserta	15/7/98	8/2/99	Decreto Dirigenziale n° 398 del 29/03/01	-	848.087,08	-	-	-	-	-	-	848.087,08
19	Opere di completamento dello schema Acquedotto della Campania Occidentale - Adduttrice Presenzano -Teano	8/9/98	4/7/02	Decreto Dirigenziale n° 235 del 28/09/04	-	13.300.629,53	14.742,67	-	-	-	65.468,15	463.616,72	13.844.457,08
20	Opere di completamento dello schema Acquedotto della Campania Occidentale - Alimentazione.....Massicana	27/1/99	19/12/01	Decreto Dirigenziale n° 535 del 12/03/04	-	4.209.000,18	1.569.581,37	-	-	-	-	372.502,09	6.151.083,64
21	Ristrutturazione della rete idrica Ex O.N.C. Comprensorio di Pozzuoli	3/3/99	7/1/02	Decreto Dirigenziale n° 2773 del 11/12/03	-	466.282,27	-	-	-	-	-	-	466.282,27
22	Acq.a Camp. Occ. - Captazione delle sorgenti del Peccia Campo pozzi in galleria. Sistemazione dei cameroni	3/5/09	25/10/00	Delibera di Giunta Regionale n° 2229 del 07/06/02	-	980.175,05	-	-	-	-	-	-	980.175,05

## CLASSIFICAZIONE LAVORI REALIZZATI DA ACQUACAMPANIA

N.	Descrizione	Inizio Lavori	Fine lavori	Documento di spesa	Importo netto totale lavori ed oneri accessori								
					Costruzioni leggere	Condutture e opere idrauliche fisse	Serbatoi	Altri impianti	Impianti di trattamento	Impianti di sollevamento e pompaggio	Gruppi di misura	Telecon.	Totale oneri
23	Potenziamento del complesso acquedottistico di Cancellò e miglioramento dell'alimentazione idropotabile dell'Area Nolana	18/5/99	28/10/05	Decreto Dirigenziale n° 739 del 23/10/07	345.410,04	10.894.822,54	484.434,14	-	-	390.712,52	-	109.597,49	12.224.976,72
24	Acquedotto della Campania Occidentale. Captazione delle sorgenti del S. Bartolomeo	12/7/09	30/8/07	Decreto Dirigenziale n° 594 del 09/09/08	48.501,03	9.911.648,07	-	-	-	634.143,27	42.214,97	29.679,58	10.666.186,93
25	Adeguamento del sistema di distribuzione primaria agli.....qualitative del DPR 236/88 del Comprensorio Vesuviano	11/1/00	27/3/07	Decreto Dirigenziale n° 632 del 18/09/08	-	10.350.781,93	-	-	-	-	-	-	10.350.781,93
26	Riparazione condotta sottomarina a servizio dell'isola di Capri	5/7/00	2/8/00	Decreto Dirigenziale n° 1095 del 18/03/02	-	1.020.724,33	-	-	-	-	-	-	1.020.724,33
27	Approvvigionamento idrico dell'area metropolitana di Napoli e dei comuni ed agglomerati.....Campo Pozzi Angri (SA)	20/9/00	4/8/03	Decreto Dirigenziale n° 110 del 05/08/04	213.004,81	954.573,98	330.056,61	-	-	2.609.857,01	-	421.780,08	4.529.272,49
28	Sistema di automazione e telecontrollo per la gestione ottimizzata degli Acquedotti Regionali ex Casmez 1° stralcio	11/12/00	22/11/02	Decreto Dirigenziale n° 572 del 27/12/04	-	-	-	-	-	-	-	2.168.917,10	2.168.917,10
29	Derivazione dall'acquedotto della Campania Occidentale per alimentazione idropotabile di Pontelatone e Formicola	8/1/01	15/2/01	Delibera di Giunta Regionale n° 827 del 05/03/02	-	-	-	-	-	82.708,18	-	-	82.708,18
30	Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto campano. Sistema di ali.....e dell'isola di Capri. 2° stralcio condotta sottomarina	31/7/01	23/3/03	Decreto Dirigenziale n° 411 del 27/10/04	107.115,93	12.531.894,47	123.692,55	-	-	-	-	-	12.762.702,95
31	Comune di Marcianise - Opere di collegamento dell'acquedotto cittadino all'Acquedotto della Campania Occidentale	6/3/02	7/3/03	Decreto Dirigenziale n° 2413 del 11/11/03	-	375.365,57	-	-	-	-	-	-	375.365,57
32	Intervento di tutela igienico - sanitaria della sorgente Maretto 1° lotto funzionale	28/5/02	10/4/04	Decreto Dirigenziale n° 584 del 07/06/06	-	685.551,91	-	-	-	502.798,78	54.118,00	106.492,79	1.348.961,49
33	Ristrutturazione.....1° stralcio: Interventi urgenti per i comuni di Roccamonfina e Tora e Picilli	5/8/02	26/6/03	Decreto Dirigenziale n° 470 del 18/11/04	7.858,11	949.167,80	12.870,55	-	-	552.063,69	6.490,20	55.277,58	1.583.727,94
34	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle intercon. Campo pozzi Ponte Tavano I° - 1° fase	6/8/02	12/5/03	Decreto Dirigenziale n° 747 del 29/03/04	24.968,01	74.867,06	-	-	-	316.207,96	-	-	416.043,03
35	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle intercon. Campo pozzi Ponte Tavano II° - 1° fase	6/8/02	30/3/03	Decreto Dirigenziale n° 748 del 29/03/04	-	72.641,19	-	-	-	329.183,76	-	-	401.824,95
36	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle inter.Campo pozzi Polvica e.. di Cancellò - 1° fase	8/8/02	11/1/03	Decreto Dirigenziale n° 584 del 27/12/04	-	37.718,08	-	-	-	257.813,33	-	-	295.531,41
37	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo pozzi S. Maria la Foce	6/8/02	14/3/03	Decreto Dirigenziale n° 582 del 27/12/04	208.887,00	302.442,59	-	-	-	865.960,90	-	-	1.377.290,49
38	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo pozzi S. Mauro 1° fase	6/8/02	24/4/03	Decreto Dirigenziale n° 585 del 27/12/04	108.407,31	191.270,08	-	-	-	718.347,95	-	-	1.018.025,34
39	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Complesso di San Prisco	6/8/02	8/4/03	Decreto Dirigenziale n° 103 del 05/08/04	34.098,09	200.775,34	-	-	-	574.480,73	-	7.327,15	816.681,31
40	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo pozzi di Montemaggiore	6/8/02	22/7/03	Decreto Dirigenziale n° 105 del 05/08/04	15.275,88	68.731,02	-	-	-	189.729,66	-	-	273.736,56
41	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Interc. Area Nord Occidentale	6/8/02	4/12/02	Decreto Dirigenziale n° 104 del 05/08/04	-	290.396,71	-	-	-	-	-	-	290.396,71
42	Demolizione di un serbatoio d'acqua ubicato nella postazione di S.Arpio in provincia di Napoli	25/11/02	6/4/03	Delibera di Giunta Regionale n° 2448 del 28/12/04	-	-	440.700,00	-	-	-	-	-	440.700,00
43	Acquedotto della Campania Occidentale..... Alimentazione per il Comune di Teano	4/2/03	23/7/04	Decreto Dirigenziale n° 548 del 31/05/06	97.822,42	1.462.185,93	515.700,89	-	-	92.239,91	11.941,99	103.578,97	2.283.470,11
44	Alimentazione idrica litorale domotio Impianto di rilancio	1/8/03	9/8/03	Delibera di Giunta Regionale n° 857 del 12/09/05	-	-	-	-	-	157.804,50	-	-	157.804,50
45	Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S. Sofia. Nuova condotta DN 500 Aversa - Trentola	5/12/03	28/4/06	Decreto Dirigenziale n° 6 del 19/01/10	-	2.673.115,48	-	-	-	-	-	-	2.673.115,48
46	Ristrutturazione funzionale dell'acquedotto campano. Sistema di alimentazione della pen.....e dell'isola di Capri.	8/3/04	15/6/07	Decreto Dirigenziale n° 653 del 10/10/08	535.469,46	1.436.528,34	3.050.975,99	-	-	-	-	204.682,23	5.227.656,02

## CLASSIFICAZIONE LAVORI REALIZZATI DA ACQUACAMPANIA

N.	Descrizione	Inizio Lavori	Fine lavori	Documento di spesa	Importo netto totale lavori ed oneri accessori								
					Costruzioni leggere	Condutture e opere idrauliche fisse	Serbatoi	Altri impianti	Impianti di trattamento	Impianti di sollevamento e pompaggio	Gruppi di misura	Telecon.	Totale oneri
47	Messa in protezione del.....Acquedotto della Campania Occidentale - Tratta S. Prisco - Cupa Sfondata	15/3/04	5/9/05	Decreto Dirigenziale n° 876 del 05/12/07	287.845,41	6.133.862,13	-	-	-	-	-	127.253,22	6.548.960,77
48	Intervento sull'acquedotto Campano. Dissesto sulla condotta DN 1000 in Pozzuoli loc. Schiana. Lavori di 1° fase.	29/4/04	19/5/04	Decreto Dirigenziale n° 376 del 24/03/05	-	154.006,03	-	-	-	-	-	-	154.006,03
49	Acquedotto della Campania Occidentale. Interventi per la sicurezza idraulica delle condotte di adduzione primaria.	17/5/04	13/2/08	Decreto Dirigenziale n° 878 del 30/07/12	-	3.510.890,61	3.429.510,04	-	-	71.178,45	-	-	7.011.579,10
50	Ristrutturazione della direttrice principale dell'Acquedotto del Sarno e del nodo di S.Maria la Foce. 1° lotto	27/9/04	22/12/09	Decreto Dirigenziale n° 444 del 25/10/11	-	14.293.500,63	-	-	-	5.610.898,84	-	219.878,70	20.124.278,18
51	Sostituzione della condotta per l'alimentazione idrica della zona industriale di Pomigliano D'Arco	14/4/05	11/6/07	Decreto Dirigenziale n° 736 del 28/10/08	-	981.506,21	-	-	-	-	-	-	981.506,21
52	Intervento sull'acquedotto Campano. Dissesto sulla condotta DN 1000 in Pozzuoli loc. Schiana. II° lotto	18/4/05	30/11/05	Certificato di Collaudo 38894	-	452.871,94	-	-	-	-	-	47.118,58	499.990,52
53	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo pozzi Ponte Tavano 1° - 2° fase	2/5/05	10/10/07	Decreto Dirigenziale n° 656 del 16/09/09	796.491,23	369.734,20	-	-	-	2.273.609,68	97.080,74	120.017,40	3.656.933,26
54	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo pozzi Ponte Tavano 2° - 2° fase	2/5/05	1/10/07	Decreto Dirigenziale n° 655 del 16/09/09	522.622,55	54.071,42	-	-	-	1.553.170,00	90.119,92	88.011,90	2.307.995,79
55	Inter. rapidi di miglior.delle capt. Idrop. E delle interconnessioni Campo pozzi Polvica e complesso di Cancellò 2° fase	2/5/05	9/11/07	Decreto Dirigenziale n° 653 del 16/09/09	34.061,18	1.782.707,67	-	-	-	1.069.167,15	-	30.964,71	2.916.900,71
56	Interventi rapidi di miglioramento delle captazioni idropotabili e delle interconnessioni. Campo Pozzi San Mauro II° fase	2/5/05	2/5/06	Delibera di Giunta Regionale n° 654 del 16/09/09	185.294,83	-	-	-	-	392.364,88	-	45.686,32	623.346,03
57	Opere di somma urgenza per la messa in sicurezza dei manufatti dell'acquedotto ex Casmezz in area Vesuviana	11/8/05	18/11/05	Decreto Dirigenziale n° 256 del 13/03/06	-	-	63.880,65	-	-	-	-	-	63.880,65
58	Ristr. della diret. Princip. dell'Acquedotto del Sarno e del nodo S.M.la Foce. Cen. Boscotrecase lotto II° - 1° stralcio	16/1/07	13/7/07	Decreto Dirigenziale n° 470 del 04/07/08	23.345,68	134.617,40	270.578,09	-	-	10.452,44	-	-	438.993,61
59	Ristrutturazione della direttrice principale dell'acquedotto del Sarno ...II°lotto Boscotrecase 2° stralcio	16/3/07	19/5/08	Decreto Dirigenziale n° 5 del 18/01/10	108.623,85	157.723,46	-	-	-	1.147.330,49	-	-	1.413.677,80
60	Interventi di demolizione del serbatoio pensile "Basso" del nodo di Mugnano dell'Acquedotto Campano	2/8/05	11/8/05	Decreto Dirigenziale n° 624 del 16/09/08	31.437,00	-	374.594,89	-	-	-	-	-	406.031,89
61	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancellò - San Clemente. Collegamento idraulico serbatoio Alto di Cancellò	26/11/07	7/12/07	Decreto Dirigenziale n° 469 del 04/07/08	6.021,73	510.153,13	81.615,20	-	-	-	-	-	597.790,06
62	Acq. della Campania Occidentale. Campo pozzi in galleria sorgenti Peccia-Sistemazione statica dei Cameroni II° fase	20/6/08	17/6/09	Decreto Dirigenziale n° 111 del 08/03/10	-	1.021.641,45	-	-	-	-	-	-	1.021.641,45
63	Interventi di demolizione dei serbatoi pensili "Basso" e "Alto" di Qualiano (NA)	11/2/09	15/10/09	Decreto Dirigenziale n° 27 del 03/02/10	47.677,82	7.634,96	559.348,26	-	-	-	-	-	614.661,04
64	Rifunzionalizzazione condotta DN 1900 Cancellò - San Clemente - fornitura in opera elettropompa e lavori comp...	18/2/09	31/8/09	Decreto Dirigenziale n° 540 del 07/10/10	-	48.475,76	386.609,40	-	-	-	-	-	435.085,16
65	Ristrutturazione delle..... Interventi alla sottostazione di Cancellò e interventi al Campo Pozzi di Polvica	18/2/09	20/7/10	Decreto Dirigenziale n° 526 del 17/11/11	3.397,84	-	-	-	-	2.557.041,20	-	-	2.560.439,04
66	Ristrutturazione e potenziamento della centrale di sollevamento di Melito - Mugnano	18/2/09	14/11/11	Decreto Dirigenziale n° 894 del 03/09/12	24.860,39	167.537,42	543.131,29	-	-	1.870.495,58	-	69.582,21	2.675.606,89
67	Acquedotto del Sarno. Interventi integrativi e di completamento della Centrale di Santa Maria la Foce	30/3/09	28/9/11	Decreto Dirigenziale n° 44 del 22/11/13	1.444.020,28	514.824,45	-	-	-	781.293,58	10.809,80	26.493,03	2.777.441,14
68	Acquedotto della Campania Occidentale - Interventi per la sicurezza idraulica.....Montaggio valvole ipervelocità	7/4/09	6/6/09	Decreto Dirigenziale n° 1059 del 29/10/02	158.431,74	194.358,79	-	-	-	-	-	-	352.790,53
69	Interventi di consolidamento del tronco dissestato della galleria di Capodimonte	22/6/09	in corso	S.A.L. 3 al 23/04/12	60.207,92	909.280,82	-	84.929,88	-	-	-	-	1.054.418,62
70	Ristrut.....Adduzione Penisola Sorrentina III° stralcio. Opere di prima fase. Interventi di immediata urgenza	22/6/09	14/12/09	Decreto Dirigenziale n° 797 del 29/12/10	-	-	-	-	-	812.979,16	-	-	812.979,16
71	Acquedotto Campano. Alimentazione idrica delle isole di Ischia e Procida. Manutenzione condotta pensile tra Procida e Vivara	14/7/09	22/11/10	Decreto Dirigenziale n° 379 del 04/10/11	31.488,54	3.075.887,35	-	-	-	-	32.382,10	-	3.139.757,98
72	Ristrutturazione Torino di Sconnessione Ponte Tavano I°	5/10/09	14/3/13	Decreto Dirigenziale n° 140 del 29/01/14	52.618,51	655.681,95	1.946.868,79	-	-	42.879,31	-	-	2.698.048,56
73	Raccolta e recapito delle acque superficiali in località Schiana di Pozzuoli (NA) lotto 1 - vasca e collettori	7/5/10	in corso	S.A.L. 13 al 14/11/14	654.782,00	3.639.814,05	-	253.333,76	-	2.745.642,66	-	-	7.293.572,47
74	Acquedotto della Campania Occidentale. Nodo di San Prisco (CE) Ulteriori interventi.....lotto 3 - 1° stralcio - Rete Antincendio	7/7/10	7/12/10	Decreto Dirigenziale n° 137 del 17/05/11	-	20.184,54	-	-	-	-	-	-	20.184,54

## CLASSIFICAZIONE LAVORI REALIZZATI DA ACQUACAMPANIA

N.	Descrizione	Inizio Lavori	Fine lavori	Documento di spesa	Importo netto totale lavori ed oneri accessori								
					Costruzioni leggere	Condutture e opere idrauliche fisse	Serbatoi	Altri impianti	Impianti di trattamento	Impianti di sollevamento e pompaggio	Gruppi di misura	Telecon.	Totale oneri
75	Sistema di alime....Adduzione primaria penisola Sorrentina III° stralcio. Opere di 1° fase. Interv. Urgenti	12/7/10	in corso	S.A.L. 5 al 29/09/14	780.397,59	1.216.867,93	166.736,71	-	-	802.794,00	-	-	2.966.796,23
76	Acquedotto Campano - Galeria Sant'Erasmus - San Clemente Interventi urgenti. Tratto S.Erasmo - Villa delle Magnolie -Garzano	28/12/10	30/6/11	Decreto Dirigenziale n° 899 del 11/09/12	-	29.475,65	3.296.462,70	-	-	-	87.736,73	-	3.413.675,09
77	Interventi di miglioramento del sistema acquedotistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi San Mauro	9/8/12	3/6/13	Decreto Dirigenziale n° 1330 del 10/09/14	38.007,57	94.928,65	-	-	-	850.537,58	11.691,16	26.045,57	1.021.210,53
78	Interventi di miglioramento del sistema acquedotistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi e Centrale di Cannello e Polvica	9/8/12	15/10/13	Decreto Dirigenziale Collaudo data 18/09/14	137.243,39	1.600.093,50	21.015,18	-	-	2.264.530,77	-	231.708,68	4.254.591,52
79	Interventi di miglioramento del sistema acquedotistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi di Angri.	9/8/12	5/9/13	Decreto Dirigenziale n° 601 del 18/04/14	19.424,02	45.158,74	-	-	-	988.909,07	93.498,51	83.241,13	1.230.231,47
80	Interventi di miglioramento del sistema acquedotistico regionale. Interventi urgenti. Campo pozzi di Mercato Palazzo.	9/8/12	5/12/13	Decreto Dirigenziale n° 105 del 24/06/14	69.050,89	190.866,48	-	-	-	2.684.472,78	61.757,34	-	3.006.147,49
81	Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente Ripristino tenuta idraulica vasche lato Maddaloni	17/6/13	11/6/14	Collaudo T.A. 17/11/14	-	17.441,34	1.062.538,21	-	-	-	-	-	1.079.979,55
82	Ripristino delle postazioni di lettura dell'Acquedotto ex Casmez 1° lotto	23/7/13	in corso	Decreto Dirigenziale n° 207 del 26/04/16	-	1.481.875,50	36.784,37	-	-	-	7.228,05	114.870,41	1.640.758,33
83	Completamento.....(1° fase). Interventi di ripristino funzionale per alimentazione dell'area Domitia e delle isole Ischia...	17/9/13	in corso	Stato Finale 9/3/16	-	1.303.402,40	574.265,87	-	-	107.364,63	-	-	1.985.032,90
84	Intervento di tutela igienico - sanitaria della sorgente Maretto 2° lotto funzionale	30/6/14	25/2/15	Collaudo T.A. 11/01/16	166.586,22	1.018.250,30	-	-	-	-	-	-	1.184.836,52
85	Interventi per la sicurezza delle centrali : adeguamento alle osservazioni del.....Area Sarnese Vesuviana 1° lotto	10/7/14	in corso	Stato Finale 26/2/16	-	-	-	461.747,19	-	-	-	-	461.747,19
86	Ripristino delle postazioni di lettura dell'Acquedotto ex Casmez 2° lotto	30/7/14	in corso	S.A.L. 5 al 27/11/15	-	1.064.969,95	311.216,76	-	-	-	8.025,31	309.349,59	1.693.561,61
<b>TOTALE</b>					<b>8.442.212,86</b>	<b>133.454.685,98</b>	<b>19.667.911,19</b>	<b>800.010,83</b>	<b>1.087.409,42</b>	<b>42.405.533,34</b>	<b>787.405,60</b>	<b>6.182.299,07</b>	<b>212.827.468,29</b>